Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 novembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6169 nuova serie Fondazione: 1881

SI SUSSEGUONO LE RIUNIONI DEL GOVERNO PER LO STUDIO DEI SOCCORSI AGLI ALLUVIONATI

I PROVVEDIMENTI PER LA RIPRESA CONTENUTI IN UN UNICO DECRETO-LEGGE

Previste due misure fondamentali: contributi a fondo perduto alle aziende rimaste danneggiate e crediti a lungo termine e a interesse minimo - Il PSU contrario a drastiche revisioni del Piano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il Governo sta mettendo a punto un decreto legge unico e articolato che comprenda tutti i provvedimenti necessari al risanamento delle zone colpite dall'alluvione e gli aiuti da portare alle popolazioni danneggiate dal disastro. Il ricorso a un unico decreto legge è stato dettato dalla necessità di accelerare al massimo la procedura di approvazione, in modo che la serie di provvedimenti che verranno presi possano risultare — per la tempestività di applicazione — capaci a sanare situazioni che con il passare dei giorni si vanno facendo sempre più precarie per gli industriali, per gli artigiani e per i commercianti colpiti.

A tal fine il Presidente del Consiglio ha presieduto a Palazzo Chigi due riunioni interministeriali. Nel corso della prima, alla quale hanno partecipato i Ministri Pieraccini, Colombo, Preti, Mancini, Restivo, Andreotti, Scalfaro, Gui, il Governatore della Banca d'Italia Carli e il Ragioniere generale dello Stato, è stato fatto un quadro della situazione alla luce dei dati più aggiornati. I Ministri hanno infatti svolto una relazione esponendo le linee di intervento per i rispettivi settori di competenza. Secondo quanto si è appreso, ammonterebbe a 400 miliardi la somma necessaria per la ricostruzione senza tener conto delle opere di restauro. Alla seconda riunione hanno partecipato i Ministri finanziari Pieraccini, Colombo e Preti, i quali hanno fatto con Moro un approfondito esame della situazione dal punto di vista economico, discutendo le somme che dovranno essere utilizzate per la ripresa economica delle zone colpite.

Sulla base delle laconiche dichiarazioni dei Ministri, che non hanno voluto anticipare il contenuto delle decisioni che saranno varate dal Consiglio dei Ministri, e delle indiscrezioni trapelate in ambienti ufficiosi, possiamo fare un quadro delle misure che saranno adottate dal Governo. Le provvidenze saranno di due tipi: 1) concessione di un contributo «una tantum» a fondo perduto a favore di tutte le aziende agricole, commerciali, industriali, turistiche e artigiane colpite dall'alluvione (tale contributo, di circa mezzo milione, sarebbe immediatamente ottenibile presso le banche dai titolari delle licenze e dai piccoli imprenditori su attestato della Camera di commercio; 2) provvidenze riguardanti la concessione immediata di crediti a lungo termine, rimborsabili in otto anni, al tasso eccezionale agevolato del 3 per cento.

L'ammontare del credito non verrebbe fissato in relazione al valore dell'azienda, ma delle esigenze di ripresa e di risanamento. Il congegno cui si intende ricorrere consiste perciò nella concessione di crediti bancari alle imprese colpite con la garanzia statale e con un consistente contributo in conto interesse. Si renderà, inoltre, più rapida la procedura, affinchè i richiedenti possano ottenere dalle banche — approssimativamente entro 15 giorni dalla emanazione del decreto — le somme delle quali hanno bisogno per riprendere l'attività economica danneggiata o distrutta e nello stesso tempo salvaguardare, per quanto possibile, il livello occupazionale.

Per la copertura di tali misure si ricorrerebbe per ora solo ai normali finanziamenti del credito ordinario a lungo termine e ai 180-190 miliardi derivanti dall'aumento del prezzo della benzina. Allo stato attuale delle cose, la discussione sulla disponibilità finanziaria sarebbe pertanto stata rinviata di qualche giorno. Naturalmente, salvo cambiamenti «in extremis». Tale esigenza sarebbe affrontata solo in un secondo momento, cioè quando si studieranno i mezzi di copertura concernenti la cosiddetta terza fase di intervento. La prima, come si ricorderà, è consistita nelle misure di primo intervento stabilite dal Consiglio dei Ministri martedì scorso con una spesa globale di 45 miliardi e 600 milioni; la seconda è quella relativa al provvedimento unico che sarà varato prossimamente dal Consiglio dei Ministri e articolato nel modo suddetto; la terza riguarderà la rimozione delle cause delle disastrose conseguenze delle alluvioni e cioè le opere di difesa del suolo e di imbrigliamento dei fiumi.

Ci pare utile a questo punto riportare le dichiarazioni rilasciate da alcuni Ministri al termine della riunione antimeridiana. «Ciascuno di noi — ha detto Gui — ha indicato la esigenza del suo settore in questa seconda fase, oltre che per la riparazione dei danni anche per la ripresa economica». Da parte sua Colombo ha affermato che sarà il Consiglio dei Ministri a decidere sulle competenze dei mutui agevolati. Il Ministro delle Finanze Preti ha precisato, che è troppo presto per dire se si ricorrerà a un prestito o a nuove imposte. «Probabilmente — ha aggiunto Preti — coloro che ne parlano non si riferiscono alle stesse cose».

Le parole del Ministro delle Finanze permettono di fare un po' di luce sulla ridda di ipotesi e supposizioni che sono state fatte nei giorni scorsi: 1) Aumento di imposte? Probabilmente ci sarà, ma è inutile per ora rompersi il capo a prevedere quando sarà fatto e quali imposte riguarderà; 2) Ricorso al prestito? Forse, ma per li momento è inutile parlarne, dato che la questione è ancora sospesa; 3) Aggiornamento del Piano quinquennale? E' forse l'unica cosa di cui si possa parlare in termini concreti. Ovviamente, quando si parla di modifiche al Piano si deve procedere con i piedi di piombo. Il problema è stato discusso in un incontro tra il Ministro Pieraccini e i responsabili della sezione economica della direzione del PSI-PSDI unificati o, per farla più breve, del PSU. Da parte dei socialisti è stato ribadito il carattere limitato che deve avere questa modifica (per i socialisti il Piano è come un mito che non si tocca). Si è tenuto cioè a sottolineare che non si tratta di alterare le strutture o la fisionomia del Programma di sviluppo economico, ma più semplicemente di apportare degli opportuni correttivi per quei settori, come ad esempio quello dei lavori pubblici, per i quali si sono oggettivamente creati problemi nuovi e diversi in conseguenza dei disastri provocati dall'alluvione.

Tali variazioni dovrebbero essere esaminate dal prossimo Consiglio dei Ministri. La riunione come si ricorderà era prevista per domani, ma dato che su alcuni temi da discutere occorre ancora una messa a punto, è difficile che la riunione possa svolgersi. Il Ministro Colombo al termine della riunione di questa sera ha precisato che se domattina i Ministri finanziari completeranno i loro studi integrativi, il Consiglio potrà riunirsi domani stesso, altrimenti sarà convocato per mercoledì. Lo stesso Ministro ha confermato che per ora non è attuale parlare di ricorso al prestito pubblico e che almeno una parte della copertura dei provvedimenti che saranno adottati è garantita dai 180-190 miliardi derivanti dal gettito della benzina.

C. M.

La ricerca dei mezzi per la ricostruzione

COLOMBO RIBADISCE il suo «no» al prestito

Roma, 14

Il Ministro Colombo, in una intervista concessa al settimanale televisivo «TV 7», ha dichiarato che «in questi giorni si è discusso sull'entità dei danni e si discuterà ancora nei giorni venturi, ma è difficile dire con esattezza quanto ci costerà questa catastrofe. Le cifre che sono andate in giro e che sono state pubblicate, sono soltanto un modo per avvicinarsi a una valutazione. Nessuno può dire se sono approssimate per difetto o per eccesso. Io ritengo — ha detto Colombo — che siano approssimate per eccesso».

Questa precisazione del Ministro del Tesoro è molto importante. In effetti, nei giorni scorsi, si era parlato di 1.000-1.500 miliardi; in realtà, i danni ascenderebbero a circa 500 miliardi di lire.

Alla richiesta se il disastro inciderà sullo sviluppo economico del Paese e in quale misura, Colombo ha replicato affermando che ciò dipende da noi, cioè dal modo come noi faremo fronte alla calamità; dipende dalla politica che sceglieremo, ma soprattutto se saremo pronti, cioè se faremo in fretta. E questo — ha dichiarato il Ministro — è uno dei nostri propositi. I provvedimenti che sono in corso di studio e che verranno deliberati corrispondono a questa esigenza di prontezza. Ma poi c'è una altra esigenza ed è quella di studiare bene i provvedimenti, scegliere i mezzi che da un lato aiutino le province e le regioni che sono state disastrate e dall'altro non pregiudichino in modo alcuno la ripresa della nostra economia. Questo è un fatto molto importante.

Il Ministro Colombo non ha fatto anticipazioni sui provvedimenti che verranno adottati dal Consiglio dei Ministri. «Certo, ha precisato, dobbiamo fare tutti dei sacrifici, dobbiamo renderci conto che tutte le energie del Paese debbono essere impegnate per riprendere quello che abbiamo perduto, per ricostituire i capitali che sono andati dispersi e per riattivare le fonti di reddito».

A questo punto Colombo ha spiegato perchè egli è contrario al ricorso al prestito. Egli ha detto testualmente: «Io credo che la nostra preoccupazione debba essere questa: soprattutto evitare di assorbire dal mercato, in questo periodo, mezzi o in misura superiore alla necessità oppure non tempestivamente, in modo da non pregiudicare lo sviluppo dell'economia in tutto il resto del Paese, proprio perchè l'economia che ancora è rimasta intatta, e che è la maggiore parte, possa sopperire con i mezzi necessari alla situazione che noi dobbiamo fronteggiare».

Il senso del discorso di Colombo è chiaro. Niente prestito per il momento, poi eventualmente si vedrà.

Il Ministro Martin a Roma

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — E' in visita ufficiale nella Capitale il Ministro degli Esteri canadese Paul Martin, qui con Fanfani. Il Ministro, che è stato ricevuto da Saragat, si recherà oggi dal Papa. Fanfani e Martin hanno discusso la ricerca di una soluzione che porti alla cessazione del conflitto che da tempo travaglia il Vietnam

Come al tempo della guerra

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — Come al tempo della guerra: una lunga fila di alluvionati attende fuori di una scuola di poter ritirare cibo e vestiario. Sulla strada un operaio spala il fango. Sono due aspetti della vita fiorentina d'oggi che dimostrano con evidenza la precaria situazione in cui si trova la città

Dalla base australiana di Woomera

LANCIATO CON SUCCESSO il razzo europeo «Eldo»

Adelaide, 14

Il razzo «Europa» è stato lanciato oggi con successo dal poligono australiano di Woomera. Il lancio era stato rinviato ieri di 24 ore a causa di un inconveniente tecnico scoperto venti secondi prima del lancio.

Popo dopo il lancio, i tecnici di Woomera hanno comunicato che la separazione del primo stadio, il Blue Streak, dagli stadi superiori ha avuto luogo regolarmente. Il razzo ha proseguito.

L'esperimento odierno, designato con il simbolo «F-5», ha avuto pieno successo. Il volo del razzo è durato 6 minuti e 50 secondi su un percorso di 816 chilometri in direzione Nord dal poligono di Woomera. Funzionari dell'Eldo hanno espresso la loro viva soddisfazione per il felice esito dell'esperimento, dichiarando che «ogni cosa si è svolta in maniera perfetta».

Il lancio fa parte del programma Eldo, cui collaborano Italia, Granbretagna, Germania, Francia, Belgio, Olanda e Australia. Il programma si ripromette di mettere a punto un missile spaziale a tra stadi entro il 1968. Il satellite è italiano. I tre stadi sono inglese, francese e tedesco.

Oggi sono stati provati solo i motori del primo stadio, come nell'esperimento precedente del 24 maggio 1966. Gli altri stadi erano comunque installati coi serbatoi pieni di liquido di peso uguale al carburante, in modo che il razzo presentasse caratteristiche balistiche assolutamente identiche a quello a cui verrà affidato il lancio del satellite europeo.

PER ALTRI 52 MINUTI HA SCRUTATO IL COSMO A MEZZO BUSTO FUORI DELLA «GEMINI»

Aldrin ha chiuso con successo la «tre giorni extra-veicolare»

Fino al '68 nessun altro astronauta americano ripeterà le eccezionali passeggiate nello spazio Tentato un esperimento congiunto fra la navicella e due razzi francesi - Oggi il rientro a Terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 14

Edwin Aldrin — che è stato battezzato il «campione di marcia nello spazio» — ha portato oggi a termine con pieno successo i tre giorni di attività extra-veicolare della «Gemini 12», restando per 52 minuti a mezzo busto fuori del portello della navicella per una lunga ripresa fotografica. Mentre l'altro astronauta, James Lowell, comandante della navicella spaziale americana, si misurava con le difficoltà create dall'inceppo di due razzi di orientamento e la avaria di una delle sei celluie a combustibile produttrici dell'energia elettrica, Aldrin ha fotografato il sorgere del Sole, la Via Lattea, vari aspetti della superficie terrestre. Prima dell'uscita di Aldrin, i due astronauti avevano fotografato la zona del Sahara, dove i francesi stavano effettuando un esperimento di studio dei venti ad altissima quota, con il lancio di due missili «Centaur».

Lowell e Aldrin, che hanno ritardato di un'orbita l'uscita nello spazio per poter riprendere dall'alto l'esperimento francese, non hanno visto assolutamente nulla. Avevano usato al momento dell'esperimento degli speciali visori, che consentissero loro di vedere le immense scie di vapore giallastro lasciate dietro di sè dai due «Centaur» a quote tra i 61 e i 178 chilometri. Lo studio di quelle nubi artificiali è utile per saperne di più sui venti che spirano nella stratosfera, a velocità sino a 650 chilometri orari.

Era questo il primo esperimento spaziale congiunto in occasione della messa in orbita di una navicella pilotata americana: le comunicazioni tra Algeri e Houston, dove ha sede il centro di controllo di volo dei «Gemini», sono state mantenute attraverso Parigi. I due razzi francesi sono stati lanciati alle ore 12.28 e alle ore 14.07, dalla base di Hammaguir, nel Sud dell'Algeria per conto del CNES (Centro nazionale per la ricerca scientifica).

C'erano poche probabilità che i due astronauti riuscissero a vedere la nube di vapore sul Sahara: il Sahara, che riflette con le sue sabbie e le sue rocce una quantità immensa di luce, è 250 volte più luminoso della nuvola di vapore. E' peraltro possibile che la presenza della nube risulti nella pellicola impressionata, il cui comportamento è molto diverso da quello dell'occhio umano. In ogni caso le nubi sono state osservate da terra.

L'attività extra veicolare, o «EVA» (Extra-Vehicular Activity) come si dice nel gergo astronautico, ha avuto inizio alle ore 15. Era stato progettato un'«EVA» di quaranta minuti, ma all'ultimo momento, date varie condizioni favorevoli, il Centro di controllo ha autorizzato Aldrin ad anticipare e a prolungare l'esperimento a suo piacere.

Un consumo di combustibile piuttosto accentuato — probabilmente dovuto alla necessità di mantenere l'assetto di volo della navicella con una parte soltanto dei razzi stabilizzatori in efficienza — ha però consigliato Lowell a non andare molto oltre il previsto nel lasciare Aldrin, affacciato nel cosmo.

«Ho consumato dal 20 al 25 per cento del combustibile: questa «EVA» è piuttosto cara», ha comunicato a terra Lowell. Aldrin, pertanto, non è stato fuori della navicella che dodici minuti oltre il previsto. Con tre «esposizioni alle condizioni spaziali» in tre giorni, Aldrin ha adesso un record di cinque ore e mezzo di permanenza all'esterno della navicella. Il suo record non sarà insidiato per lungo tempo, almeno da astronauti americani. Il programma spaziale americano non ha infatti in programma nè uscite, nè passeggiate nello spazio sino al 1968, e al quarto volo di una navicella pilotata «Apollo». Come è noto, con questo nome si designa il programma americano destinato a portare l'uomo sulla Luna.

La prima operazione effettuata da Aldrin, una volta aperto il portello è stata quella di gettar fuori tutto il materiale ormai inutile: in particolare il cavo di collegamento e lo «zaino» impiegati ieri nella sua passeggiata spaziale. «Non insudiciate il cosmo», hanno comunicato scherzosamente da terra. «Al NORAD verrà un colpo a tenere il conto di tutti questi oggetti e frammenti volanti», ha risposto scherzosamente Lowell. Il NORAD è il comando della difesa del Nordamerica, e controlla in continuazione ogni oggetto orbitante attorno alla Terra. L'essersi sbarazzati del materiale inutile è stato comunque un grosso sollievo per gli astronauti: infatti, essi saranno in grado di poter muovere con maggior agio le gambe nell'ultimo dei quattro giorni di permanenza nello spazio.

Oltre che dedicarsi a riprese fotografiche della Via Lattea, dell'alba e del territorio americano — tutte destinate ad uso scientifico — Aldrin, nei limiti concessigli dalla sua posizione, ha mosso le braccia per ottenere ulteriori dati circa l'affaticamento degli astronauti che indossano la speciale tuta per la attività extra-veicolare. Come ieri, i risultati dei suoi esperimenti sono stati coronati dal massimo successo.

Gli astronauti erano stati svegliati stamane alle 10.35, ora italiana. «Buon giorno», gli è stato comunicato dalla stazione di rilevamento sulla nave «Rose Knot Viktor». «Già giorno?», ha risposto Lowell. «Sì, è giorno», ha ribattuto la stazione. «Bene, vi crediamo — ha detto Lowell — è stata una breve notte».

Il direttore della missione «Gemini», William C. Schneider, ha detto, circa la passeggiata nello spazio di ieri, che «si sono raccolti dati tecnici per le missioni future. Noi — ha aggiunto — abbiamo dato agli scienziati che studiano il progetto „Apollo" informazioni sufficienti per affrontare il loro programma con molta maggior fiducia».

Fattore essenziale del successo di Aldrin nella passeggiata spaziale sono stati tutti i congegni predisposti per far sì che l'astronauta fuori della cabina non perdesse mai il contatto con la stessa. Nelle tre precedenti passeggiate spaziali, gli astronauti si sono tutti affaticati oltre il previsto, e due di loro sono stati costretti al rientro anticipato.

La missione «Gemini 12» — l'intero programma «Gemini» — si concludono domani con il rientro di Aldrin e Lowell. I retrorazzi frenanti della navicella saranno accesi alle ore 19.43 (italiane) e l'ammaraggio è previsto per le ore 20.22 in un punto situato 1.126 chilometri a Sud-Est di Capo Kennedy nello Oceano Atlantico. Prima del rientro, però, i cosmonauti debbono effettuare altri due esperimenti di notevole importanza: un tentativo di servirsi di una variante dei vecchi sestanti a fini di navigazione; e un tentativo di impiegare, allo stesso scopo, particelle munite di carica elettrica, ossia gli ioni.

A. P.

AMPIO SOPRALLUOGO DEL MINISTRO DALLA TOSCANA ALL'ALTO ADIGE

Taviani in elicottero sulle zone alluvionate

E' sceso a Firenze, Bolzano, Trento e Venezia informandosi dettagliatamente della situazione - Sorvolata anche Latisana

Roma, 14

Il Ministro dell'Interno, on. Taviani, ha compiuto per tutta la giornata una visita alle zone alluvionate, dalla Toscana al Veneto, al Friuli, e al Trentino-Alto Adige. Partito nelle prime ore del mattino da Roma, ha raggiunto Pisa poco dopo le 7. Dopo aver sorvolato la zona dell'Ombrone, Taviani ha compiuto un lungo giro in elicottero; ha sorvolato il centro di Pisa e, risalendo successivamente la valle dell'Arno, è passato su Pontedera, Empoli e altre località alluvionate.

Taviani, sempre in elicottero, si è diretto quindi su Firenze, compiendo due giri a bassa quota sulla città. Atterrato al campo di Marte, il Ministro dell'Interno ha puntato in auto verso le zone maggiormente colpite dal disastro, percorrendo poi a piedi le strade dei quartieri di Santa Croce, Gavinana e San Frediano. Il Ministro è sostato più volte per seguire il lavoro di ripulitura della città, il funzionamento dei posti di soccorso e la distribuzione dei viveri. Giunto vicino all'abitazione del Sindaco, in via delle Pinzochere, Taviani ha invitato il prof. Bargellini a proseguire il giro con lui.

Completato il giro nelle zone alluvionate della città, l'on. Taviani si è recato in Prefettura, dove si è svolta una riunione con la partecipazione del Sottosegretario Gaspari, del Sindaco e di altre autorità cittadine. Nella riunione, a quanto si apprende, è stato fatto il punto sulla situazione a Firenze.

Il Ministro ha ascoltato attentamente quanto gli veniva esposto e che trovava conferma in quanto aveva poco prima visto, nella sua rapida e sommaria visita ai luoghi in cui è passata la furia distruggitrice dell'Arno. A questo proposito Taviani, di fronte all'immensità del disastro, ha detto che Firenze costituisce un caso unico in Europa di una città di mezzo milione di abitanti che sia stata per i due terzi allagata, e allagata soprattutto in quello che è il centro storico e vitale delle attività commerciali e culturali cittadine.

Alle 12.10, il Ministro ha lasciato Firenze a bordo di un aereo militare, giungendo poco dopo le 13 all'aeroporto di Tessera (Venezia). Salito a bordo di un elicottero, il Ministro Taviani si è diretto verso la zona del Delta padano, che si trova ancora in stato d'allarme ed ha, quindi, sorvolato le foci del Livenza, del Piave e del Tagliamento.

In particolare, il Ministro ha voluto rendersi conto della situazione di Latisana, uno dei centri più colpito dall'alluvione. Direttosi poi nel Bellunese, il Ministro Taviani è sceso nel capoluogo della provincia, accolto dal Prefetto, dott. Petroccia, che gli ha illustrato la situazione e le varie opere assistenziali predisposte in favore dei sinistrati.

Dopo una breve sosta, il Ministro si è diretto — sempre in elicottero — a Cencenighe, la cui popolazione è rimasta isolata per diversi giorni da una frana che aveva precluso ogni possibilità di collegamento con il capoluogo e gli altri centri della provincia, una delle più colpite d'Italia. Sorvolate le zone alluvionate del Bolzanese e della Val Gardena, nonchè di Nova Levante e Nova Ponente, il Ministro Taviani, sceso a Bolzano, si è incontrato con il Vice-commissario del Governo, dott. Masci e, successivamente, a Trento, con il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, Dalvit, ed il Commissario del Governo dott. Schiavo. L'elicottero ha sorvolato poi la Valgana ed altre zone del Trentino e del Trevisano.

Il Ministro Taviani ha fatto quindi ritorno a Venezia, accolto dal Prefetto dott. Nicosia. In Prefettura, il Ministro di è incontrato con il Sindaco della città Favaretto Fisca e con il Presidente della Provincia Bagagiolo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Porto Tolle — Nel Polesine l'acqua giunge ancora ai primi piani delle case. Un giovane mantiene con uno zatterone i contatti con le famiglie che non hanno voluto abbandonare le case

UN FATTO CHE PREOCCUPA GLI AMERICANI

Il Presidente Johnson oggi entra in ospedale

Dovrebbe durare circa un'ora il duplice intervento che sarà effettuato domani - «Non è un piacere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Johnson è tornato alla Casa Bianca, ma vi resterà soltanto fino a domani pomeriggio, quando ne uscirà per andare allo ospedale della Marina di Bethesday, in cui mercoledì mattina sarà operato dell'ernia addominale e del polipo che ha alla base della corda vocale destra. «Non è certo con piacere che vado a farmi operare — ha detto Johnson — ma siccome lo debbo fare, lo faccio».

Il doppio intervento chirurgico e le dichiarazioni politiche fatte nella conferenza stampa di ieri sono gli argomenti di discussione di Washington. La operazione: è un fatto importante non soltanto perchè resta ancora da chiarire la natura del polipo in gola, ma anche perchè si teme, ogni volta che Johnson entra in ospedale (e questa è la seconda operazione che egli subisce in tredici mesi) che possa accadere qualche cosa al Presidente americano, vittima anni fa di un violento attacco cardiaco.

Il doppio intervento durerà un'ora circa — dicono i medici — e ciò riduce anche l'effetto anestetico sul paziente —; tuttavia, per un uomo che ha sofferto di cuore come Johnson, si guarda all'anestesia come a un elemento di pericolo sempre preoccupante. Anche i dubbi sul carattere del polipo finalmente saranno chiariti. Lo esame istologico del tessuto che verrà estratto dalla gola del Presidente dirà se si tratta di un tumore maligno oppure di un semplice fatto «tecnico», dovuto a fattori comuni e non preoccupanti. Dopo l'operazione Johnson ritornerà al ranch per un lungo periodo di convalescenza.

La decisione di tornare alla Casa Bianca, sia pure per una sola giornata e mezzo, pare sia legata a fattori politici notevoli e prima di tutto allo studio più diretto e preciso dei due viaggi che il Presidente farà nel 1967: il primo nell'America Latina per partecipare al vertice dei Presidenti dell'emisfero, il secondo in Europa. In America Latina Johnson andrà probabilmente verso la fine di gennaio o i primi di febbraio. Date non ne sono state rivelate, ma se si considera il fatto che egli stesso ha detto che andrà in Europa «in primavera», appare abbastanza sensato immaginare che fra gennaio e febbraio si svolgerà il primo dei due viaggi.

La visita in Europa non è stata rivelata nei particolari. Johnson si è limitato a dire che restituirà la visita fatta da Erhard a Washington, così limitando la conferma del viaggio in Europa alla sola sosta in Germania. Ma si sa da persone assai vicine alla Casa Bianca che il silenzio di Johnson sul programma e legato a certe reazioni che sono attese da Parigi: e cioè si vuole vedere se De Gaulle, ora che sa con certezza che Johnson andrà in Europa in primavera, farà qualche sondaggio alla Casa Bianca, per sentire se sarebbe gradito un invito di Parigi

Johnson ha in mente, oltre alla Germania, l'Italia (forse due giorni di visita a Roma), l'Inghilterra e forse l'Olanda e Belgio (se Parigi dovesse ignorare quel viaggio). Tuttavia, non ha specificato in quali Nazioni intende andare, proprio per poter dare enfasi particolare alla visita in Francia, se De Gaulle fosse d'accordo.

S. T.

La situazione

In una serie di riunioni svoltesi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro, è stato messo a punto il provvedimento per la ripresa immediata delle attività produttive, agricole, industriali, commerciali, turistiche e artigiane nelle zone colpite dall'alluvione. Il provvedimento dovrà essere approvato dal Consiglio dei Ministri. Si tratterà, a quanto si è saputo, di un decreto-legge, che avrà quindi immediata applicazione, salvo la conversione in legge presso le due Camere entro sessanta giorni.

Il provvedimento dovrebbe prevedere la concessione di un contributo una tantum a fondo perduto a favore di tutte le aziende alluvionate, e di crediti a lungo termine e a un tasso agevolato. Verranno inoltre emanate norme per rendere più celere la procedura delle concessioni creditizie.

Gli astronauti Lovell e Aldrin hanno compiuto felicemente i vari esperimenti in programma con la «Gemini 12» e si apprestano a rientrare sulla Terra, ciò che avrà luogo in giornata. Essi sono passati indenni attraverso una pioggia di meteoriti.

In Spagna il Generalissimo Franco ha reso noto che il 22 novembre comunicherà una riforma costituzionale. Si ritiene che verrà stabilita la divisione dei poteri del Capo dello Stato e del Capo del Governo, cumulati finora nella persona di Franco dal tempo della guerra civile. Ciò sarebbe il primo passo per aprire la strada ad una successione del Generalissimo.

IL BEL TEMPO AIUTA LA FATICOSA OPERA DEGLI UOMINI NELLE ZONE ALLUVIONATE

Dal Friuli al Trentino si lavora al ripristino delle opere distrutte

Nelle zone colpite la precedenza al problema della viabilità - Per Latisana passano i treni Sul Trentino incombe la minaccia del fallimento della stagione sciatoria - Il gelo salva Mezzano

Udine, 14

Nelle zone colpite dall'alluvione ferve il lavoro di riparazione degli enormi danni. In Carnia, l'Anas, il Genio Civile e reparti militari operano assiduamente per normalizzare anzitutto la viabilità. Da stamane la grande frana dell'Ombladina, fra Villa Santina e Ovaro, è stata aggirata con una variante costruita nel bosco dall'Anas con la collaborazione di reparti dell'8.o Alpini. E' così possibile, anche ai mezzi pesanti, di proseguire fino ad Ovaro. Il tratto di strada che unisce Ovaro con Comeglians è invece sempre interrotto.

A Latisana, con il ritorno del sole, continua incessante l'opera di sgombero del fango dalle strade, dalle case e dai cortili. La giornata domenicale ha visto affluire nella cittadina numerosi gruppi di operai che hanno sacrificato il giorno festivo per dar mano ai colpiti dall'alluvione. La linea ferroviaria Trieste - Venezia è stata ripristinata e i treni viaggiatori passano nuovamente per Latisana.

Nella destra Tagliamento continuano i lavori per il ripristino dell'argine sinistro del fiume Noncello che ha ceduto in molti punti lungo un tratto di circa un chilometro e mezzo. In Valcellina si sta costruendo un ponte in ferro sul torrente Cimoliana.

Giornata con cielo sereno anche per le popolazioni colpite dall'alluvione nella parte Nord del Bellunese; la temperatura va da meno quattro a meno sei gradi nei centri più alti e meno soleggiati. Anche qui si lavora intensamente per cercare di riparare quanto più possibile, prima del sopraggiungere del freddo e della neve e soprattutto per assicurare con ogni mezzo i collegamenti via terra che facilitino il trasporto, oltre che dei viveri, delle persone.

Contemporaneamente, si studiano i problemi connessi con l'arrivo della primavera, corrispondente al periodo dello scioglimento delle nevi, talvolta repentino per l'avvicinarsi del vento caldo (il «Foehn») proveniente dai Paesi nordici e che ingrossa fiumi e torrenti. A queste preoccupazioni si aggiungono quelle per la stabilità del suolo di cui si stanno occupando geologi dell'Euratom assieme al prof. Ervino Milly, già direttore dell'Istituto tecnico di Agordo. Infine, occorre sistemare urgentemente i senza tetto e riparare le industrie danneggiate per la ripresa economica della zona.

Sappada è tuttora isolata, per la mancanza totale di un tratto di strada dopo Presenaio: vi giunge la luce e, parzialmente è possibile comunicare telefonicamente. Zoppè è stata collegata a Forno di Zoldo, ma restano ancora isolate Dont e Zoldo Alto, divise da gigantesche frane. Per questi paesi è difficile anche la viabilità interna, essendo sate le strade sconquassate dall'alluvione.

Uno dei maggiori problemi, nell'Alta Val Cordevole, è quello di raggiungere Rocca Pietore, un comune di oltre 900 abitanti. Sembra che la strada non possa essere riaperta prima di una settimana, nonostante siano già al lavoro due grosse ruspe. Nella Val Pettorina, i centri turistici di Rocca, Sottoguda e Malga Ciapela — ai piedi della Marmolada — rimasti isolati dopo la frana di Saviner, chiedono ulteriori mezzi meccanici.

Nello Zoldano, la situazione, pur migliorando, è ancora precaria per la mole delle frane che hanno cancellato in più punti la strada statale. Dopo il collegamento tra Zoppè e Forno di Zoldo, si lavora accanitamente per ricostruire la strada a circa trecento metri dall'abitato di Zoldo.

Tra enormi difficoltà, la provincia di Belluno comincia a riprendere la sua fisionomia. Volontari, alpini, vigili del fuoco, «boy scouts» stanno cercando di liberare le case dal fango e di ripristinare i collegamenti. La situazione nella zona dello Alpago è migliorata: sulla statale Agordina si transita fin oltre Agordo, mentre Cencenighe è raggiungibile anche attraverso passo San Pellegrino; Alleghe e Caprile sono collegate con Cortina. Entro domani si spera di superare, sulla statale di Alemagna, la grande voragine apertasi a Perarolo di Cadore.

Sempre difficile appare la situazione a Comelico, attualmente collegata con Auronzo attraverso il Passo S. Antonio, mentre si spera di riaprire al più presto la strada della valle che va da Cima Gogna a Santo Stefano. I danni dell'alluvione, in tutta la provincia, si aggirano sui 50 miliardi.

In questi giorni gli elicotteri hanno portato nelle zone sinistrate, con 260 voli, 900 quintali di materiale. Due autocarri di soccorsi sono stati inviati dall'Ordine Militare di Malta a Longarone e affidati al Sindaco, dott. Protti, che ne curerà la distribuzione nei Comuni della vallata.

Una grossa minaccia economica incombe sul Trentino: il fallimento della stagione invernale. Questo pericolo è emerso dall'esame della situazione generale determinata dalle recenti alluvioni e ha dato luogo a contatti fra i competenti uffici del Ministero per il turismo e lo spettacolo, l'Assessorato regionale e l'Ente provinciale per il turismo. Il pericolo non proviene dai danni alle attrezzature, pure non indifferenti. Nella sola città di Trento 18 esercizi alberghieri e 60 esercizi pubblici sono stati danneggiati; ma, nonostante ciò, la capacità ricettiva del Trentino è tale da non diminuire sensibilmente nemmeno con i danni ricordati.

Il pericolo proviene dalle interruzioni stradali. Infatti tali interruzioni potrebbero fermare l'afflusso dei turisti invernali e deviare le correnti tradizionali, con la necessità di uno sforzo di ricupero, proprio mentre la provincia sta raggiungendo il massimo significato come zona per gli sport invernali. Se si riflette che quasi la metà dell'apporto della domanda turistica è dovuto agli sport invernali, la mancata frequenza comporterebbe una perdita secca di circa otto-dieci miliardi. Se ciò può essere grave per le zone alluvionate, sarebbe fatale per quelle vallate che vivono quasi esclusivamente della specializzazione turistica.

Di qui una doppia esigenza: assicurare nella maniera più completa la viabilità e operare più rapidamente possibile. Infatti l'innevamento è imminente ed è giusta l'espressione di un operatore, il quale ha affermato «che, quest'anno, ogni metro di neve deve essere valorizzato».

Il gelo è venuto finalmente in aiuto alle migliaia di uomini impegnati a bloccare l'enorme colata di fango che ha praticamente distrutto gran parte dell'abitato di Mezzano di Primiero. Il freddo della notte scorsa ha in gran parte consolidato la massa franosa: alcuni mezzi sono entrati frattanto in funzione per scavare nella parte alta del conoide un gran canalone per il deflusso dell'acqua. Il sopraluogo compiuto da una commissione di geologi ha infatti portato alla constatazione che, se si riuscisse a prosciugare almeno in parte il fango, il movimento franoso si arresterebbe. Si è subito dato mano ai lavori. Il canalone, partendo dall'alto e scendendo lateralmente al centro abitato, porterà l'acqua raccolta fino al fondo valle nel Cismon. Ci vorrà qualche giorno per realizzare l'opera e nel frattempo si stanno già mettendo a punto i piani per imbrigliare in modo permanente il movimento franoso nel suo intero profilo.

I lunghi giorni di Mezzano, quando quella specie di lava fredda avanzava investendo le case, seppellendo gli animali, portando ovunque distruzione e morte, appartengono ormai fortunatamente al passato.

Anche nelle altre zone della provincia di Trento gravemente danneggiate, la situazione sta lentamente ritornando alla normalità. Nel capoluogo tutti i quartieri sono stati liberati dall'acqua: le idrovie dei vigili del fuoco sono però ancora in funzione per prosciugare gli scantinati. Quasi tutte le aziende commerciali e gli stabilimenti della zona industriale hanno ripreso, sia pure con mezzi di fortuna e ad orario ridotto, le loro attività. Viveri, medicinali.

Nel corso di una riunione svoltasi al Commissariato del Governo alla presenza dell'on. Piccoli, vice segretario nazionale della D.C., è stato concordato un piano per l'immediato e coordinato ripristino di tutta la rete viaria della regione entro il termine massimo di quindici giorni, prima cioè della caduta della neve che precluderebbe ogni possibilità di intervento. Per il settore viabile il consuntivo dei danni finora trattati ammonta a circa 9 miliardi, dei quali 7 per il ripristino definitivo e 2 per opere di pronto intervento atte a consentire un traffico regolare sia pure su tracciati di emergenza.

INCHIESTA IN SICILIA su alcuni magistrati

Roma, 14

Il Consiglio superiore della Magistratura ha nominato una commisisone con l'incarico di svolgere accertamenti nell'ambiente giudiziario siciliano. I componenti della commissione — consiglieri Paolo Icardi, Goffredo Rossi e Adalberto Margadonna — si recheranno in Sicilia per procedere a una ricognizione di fatti atta a chiarire la consistenza di voci secondo le quali alcuni magistrati addetti agli uffici giudiziari della Regione avrebbero tenuto una condotta non corretta, nell'esercizio delle loro funzioni.

Queste voci sono state recentemente riferite da organi di stampa, in relazione ai lavori della Commissione parlamentare anti-mafia. Il Consiglio superiore della Magistratura, riaffermando il proprio "potere-dovere" di controllare l'operato degli appartenenti all'Ordine giudiziario nell'esercizio delle loro funzioni, ha ritenuto necessario rendersi direttamente conto della situazione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Mezzano di Primiero — Civili e Alpini della Brigata «Cadore» liberano il villaggio dai cumuli di detriti franati dalla montagna

DIVIENE ANGOSCIOSA LA SITUAZIONE DELLE MIGLIAIA DI FAMIGLIE PRIVE DI CASA

SENZATETTO FIORENTINI ESASPERATI OCCUPANO DI FORZA ALLOGGI VUOTI

Molti proprietari non aderiscono all'invito del Comune di affittare; probabili ordini di requisizione Significativo scambio di battute fra il Ministro Taviani e una vecchia popolana di San Frediano

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 14

Via del Leone è in San Frediano. Una strada lunga, stretta; prima dell'alluvione c'erano gli omini di Rosai sulle botteghe a intagliare le cornici: le mettevano al sole, tutte in fila, prima bianche, poi rosse ed alla fine coperte di foglie d'oro. In fondo alla strada si apre la piazza Tasso; lì, qualche giorno fa, girava la giostra, quasi sempre vuota, e non bastava la voce della Pavone, che usciva dal grammofono, a convincere i ragazzi a salire sui cavalli, perchè non era la voglia a mancargli, ma i quattrini. Questo, ora, è un mondo sconvolto: la giostra non c'è più e, forse, se l'è portata via l'Arno e, in quanto alle botteghe di via del Leone sono vuote e nere, con le cornici marcite nell'acqua, affogate nel pantano.

La piena, quella notte, entrò con una violenza inaudita e tutto quanto trovò se lo portò via: sfondò persino i muri delle case e la gente che abitava al primo piano si segnò e chiese alla Madonna del Carmine, che sta lì a due passi, di lasciarla almeno morire come una cristiana e non come le talpe. Non ci furono morti, qui, ma via del Leone, a vederla, dà l'angoscia.

Stamane è arrivata una camionetta militare e l'ha percorsa a passo d'uomo. Succede, da qualche giorno, che qualcuno si avventuri fin qui; e gli uomini stanno alla finestra, zitti, a guardare e sperano. Davanti ad una porta, al numero 70, c'erano un uomo e una donna, anziani, ed aspettavano che la camionetta arrivasse da loro; quando è giunta, la donna si è fatta coraggio ed ha detto: «Signori, vengano a vedere: vi faccio vedere la mia casa com'è ridotta, vengano, scendano». I signori della camionetta sono scesi. Hanno chiesto alla donna che li guidasse e lei, subito, si è fatta da parte, li ha pregati di entrare e li ha portati al primo piano. «Questa era la mia casa, vedono. L'acqua si è mangiata il muro e poi si è portata via tutto quello che si aveva. Noi si stava lì, io e mio marito, e si gridava, si gridava, ma sì, era come dire al muro. Ci volle un giorno prima che i pompieri venissero a salvarci. Ed ora che siamo tornati, voi vedete, la casa non c'è più, come s'ha da fare?».

I signori stavano tutti zitti, tranne uno che ha detto alla vecchina di avere fiducia, che gli aiuti verranno anche per lei, che il Governo ci sta pensando. E la donna diceva: «Grazie, grazie. Di fiducia, noi, se n'ha da vendere, mi creda. Ma il bisogno lo vede da sè». E poi ha rifatto strada ai visitatori, si è fatta da parte per lasciarli passare e quando ha ricevuto la stretta di mano dal signore che parlava, gli ha chiesto: «Scusi, mi potrebbe dire il suo nome?». Il Ministro Taviani glielo ha detto. «Signor Ministro, io mi fido di lei, via del Leone 70. Noi siamo i Montini. Mio marito si chiama Oreste e io Emma. Da ragazza facevo Orlandi». Taviani era commosso.

Il Ministro degli Interni era partito alle 6,40 da Roma. L'aereo è atterrato a Pisa alle 7.30. Qui Taviani è salito in elicottero, ha sorvolato il ponte Solferino, crollato ieri sull'Arno, e poi la zona di Empoli, di Pontedera, ha visto tutto il corso del fiume maledetto, e dopo due giri a bassa quota su Firenze è atterrato al Campo di Marte. Erano le 8,40. In forma privata Taviani ha visitato le zone più colpite dall'alluvione, è stato anche in Santa Croce, nella casa del Sindaco Bargellini. Poi l'incontro con i vecchietti in San Frediano. Alle 11, il Ministro, accompagnato dal sottosegretario Gaspari, e dal Prefetto De Bernart, si è incontrato in Prefettura con le autorità fiorentine. Un incontro breve. Uscendo, Taviani ha dichiarato: «Sono venuto a constatare de visu quello che è necessario fare per le nuove esigenze che si vanno prospettando». Ed ha aggiunto: «Non c'è mai stata in Europa una città di 450.000 persone invasa così dall'acqua. Debbo dire che i fiorentini sono un popolo meraviglioso per orgoglio, tenacia e volontà».

Un popolo che ha bisogno di aiuto, ma non chiede elemosina e soprattutto lavora, lavora con un ardore commovente. Fa un freddo cane, sul Lungarno si accendono falò contro le spallette risparmiate dall'ondata ed ogni tanto si smette di spalare fango per scaldarsi le mani. E' una città ancora sporca che sta rinascendo, timida e contratta, tappezzata di manifesti. «Fate bollire l'acqua», «Non circolate in centro», ordinano i manifesti e informano sulla situazione sanitaria, sulla luce che sta tornando in tutte le case, sulle strade da sgomberare, sulle riunioni che si tengono. Di fronte ad una cartoleria in via Bufalini, stamane c'era anche un altro cartello. Diceva: «Alla nuova Pompei. Dalla mota al consumatore. Prezzi sott'acqua». Si svende dappertutto per cominciare ad incassare, per cancellare il ricordo della lurida piena. I fiorentini hanno imprecato ed hanno pregato, quando era il momento. Ma sempre seguitando a lavorare.

Quali sono le prospettive di questa settimana? Si dovrebbe innanzi tutto risolvere il problema degli alloggi. La coda di chi cerca casa in Palazzo Vecchio si allunga. Ci sono ventimila persone da sistemare in questa città che ha avuto più della metà delle scuole distrutte, seimila fabbriche e migliaia di uffici sconvolti, il settanta per cento degli alberghi disastrati. Il Sindaco assicura: «Nessuno dormirà all'addiaccio, le famiglie separate presto si riuniranno», ma fino ad ora è stato possibile sistemare soltanto cinquecento famiglie su cinquemila. Questa sera la Giunta ha convocato i proprietari di alloggi: alcuni hanno accettato i canoni fissati dal Comune — che sono quelli di mercato — altri no. Se l'accordo non sarà raggiunto, le case vuote saranno sequestrate. Intanto sono migliaia le persone che, esasperate, dopo dieci giorni di freddo, cominciano ad occupare con la forza appartamenti liberi. Ieri alcune donne si sono insediate in un palazzo nuovo di via dell'Arcolaio. Anche loro hanno attaccato alla porta un cartello: «Abitazioni per gli alluvionati». Episodi analoghi vengono segnalati in via Galliano e in via Duse.

Entro quindici giorni, invece, la luce dovrebbe tornare in tutta la città. Ma pure questo non sarà un problema del tutto risolto. Stamane, in Prefettura, uscendo dalla riunione presieduta da Taviani, il Sottosegretario Gaspari ha domandato all'ispettore compartimentale capo dell'ENEL, Genesto: «Non si può accelerare il ripristino della corrente elettrica?». E Genesio gli ha risposto: «Ci sono quattrocento operai che lavorano in condizioni difficilissime. E questa notte sono saltati tre trasformatori. Le cabine invase dal fango erano millesettecento, adesso sono soltanto duecento. Cerchiamo soprattutto di aiutare la ripresa industriale. Ci hanno detto di alimentare le fabbriche che impiegano il maggior numero di operai. Ma bisogna liberare le cabine, pompare via l'acqua, sostituire le attrezzature distrutte. E si lavora accanto ad una corrente di diecimila volts, un'energia tre volte superiore a quella della sedia elettrica, ad ogni attimo si sfiora la morte». Si rischia la vita soprattutto nella centrale dell'Agnolo, sommersa dalla mota.

S'è scritto che la luce pubblica è tornata al settantadue per cento. Ma i fiorentini che abitano nel centro storico non ci credono. E' un po' come quella statistica secondo la quale gli italiani mangiano cinque polli a testa, ma in verità c'è chi ne mangia quattro e chi soltanto uno. Così è per la luce; in alcuni punti di Firenze è tornata al cento per cento, ma Santa Croce resta al buio. Un altro problema che dovrebbe essere risolto in settimana è lo sgombero delle macerie e del fango. In questi ultimi tre giorni, due provvedimenti hanno accelerato questo lavoro: la creazione di una «zona blu», che impedisce l'accesso al centro di tutti i veicoli privati ed una sorta di coprifuoco notturno per le auto in sosta. Così le ruspe ed i bulldozer possono lavorare a pieno ritmo, i camions scaricano le macerie nell'Arno. Il fiume ha il colore del fango ed è chiazzato da macchie violette lasciate dalla nafta. Scorre lento, porta via mille carabattole, ed anche gioielli distrutti. Si porta via un po' della ricchezza di Firenze e molto del suo cuore.

Cenzino Mussa

LA SOLIDARIETA' DEL MONDO CON L'ITALIA COLPITA DALLA SCIAGURA

BOB KENNEDY PRESIDENTE D'UN COMITATO PRO ALLUVIONATI

Quattro operai serbi propongono una sottoscrizione popolare in Jugoslavia Eccezionali facilitazioni della FIAT a chi ha perso l'auto a causa dell'acqua

Roma, 14

In tutto il mondo il movimento di solidarietà con gli alluvionati italiani acquista ogni giorno dimensioni maggiori e più precisi contorni. In particolare si moltiplicano le iniziative intese a contribuire al salvataggio ed al ripristino delle opere d'arte di Firenze. Ad esempio a New York, è stato annunciato oggi che il Governatore dello Stato Nelson Rockefeller e il senatore Robert Kennedy hanno accettato la presidenza onoraria di un comitato per la campagna americana diretta ad aiutare le popolazioni italiane colpite dall'alluvione.

Il capo del Governo regionale della Baviera, Goppel ha consegnato al Consolato generale d'Italia a Monaco una somma di 25 mila marchi (circa quattro milioni di lire) per gli aiuti alle vittime delle alluvioni in Italia. Dal canto suo il Governo norvegese ha stanziato centomila corone per gli alluvionati italiani. La somma sarà distribuita attraverso la Croce Rossa norvegese. Ad Amsterdam è stato fondato un comitato per raccogliere fondi a favore degli alluvionati di Firenze. Un primo contributo di 25.000 fiorini è stato dato dal Principe Bernardo e dalla Fondazione culturale europea. Numerosi esperti d'arte olandesi hanno offerto il loro aiuto per restaurare i tesori artistici italiani.

«L'Osservatore Romano» di oggi dà dal canto suo notizia che l'Arcivescovo di Bombay, Card. Gracias, ha inviato al presidente della CEI, Card. Urbani, un telegramma di partecipazione al lutto che ha colpito il popolo italiano. Il Porporato afferma che quando il popolo indiano ha avuto bisogno — ed è ancora nel bisogno — tutta l'Italia è accorsa in suo aiuto, dando un tangibile segno di umana solidarietà. «Vorremmo poter fare altrettanto — scrive il Cardinale — quello che possiamo offrire con tutto il cuore sono le nostre preghiere».

Da Belgrado intanto si è appreso che quattro operai serbi, Milan Boghicevic, Mihailo Vitrovic e Mladen Stopic, tutti della fabbrica «Proleter» di Arilja, e Milomir Kaljevic, del laminatoio di rame di Sevojno, in una lettera inviata al quotidiano belgradese «Politica», hanno proposto l'apertura di una pubblica sottoscrizione per la raccolta di fondi da destinare agli alluvionati italiani. «A questa iniziativa — è detto nella lettera — dovrebbero associarsi le varie istituzioni sociali e politiche ed i sindacati. Nessun jugoslavo diverrà più povero se destinerà qualche dinaro a questa azione umana, perchè dobbiamo ricordarci che i nostri buoni vicini sono venuti in nostro soccorso quando noi eravamo in difficoltà».

In un suo commento alla proposta dei quattro operai, il giornale belgradese dopo aver ricordato che la Croce Rossa Jugoslava ha già inviato alle popolazioni italiane colpite dalle gravi calamità naturali aiuti per nove milioni di dinari, plaude all'iniziativa ed esprime lo auspicio che essa trovi l'adesione dei singoli e delle organizzazioni «per contribuire per quanto possibile, a diminuire il disagio in cui è venuto a trovarsi il vicino amico popolo italiano».

Con uguale slancio prosegue la raccolta di soccorsi in tutta Italia e vi contribuiscono Enti, Società e privati; in un comunicato emesso in serata, in considerazione che l'automobile è mezzo di lavoro, la Fiat precisa a tutti i propri clienti alluvionati che «per tutti gli acquirenti di vetture nuove — possessori di vetture Fiat, residenti nei Comuni alluvionati e intestatari di autovetture rese inutilizzabili dall'alluvione e che dovranno perciò essere consegnate per la rottamazione — la Fiat concorrerà nel pagamento del prezzo con una cifra a proprio carico fino al quaranta per cento del prezzo di listino. Questa agevolazione sarà valida sino al gennaio 1967; per gli acquisti a rate a mezzo SAVA verranno inoltre concesse ulteriori agevolazioni a tutti gli acquirenti di autoveicoli Fiat; per i possessori di veicoli industriali, trattori agricoli e trattori industriali — data la loro diversa struttura e la diversificazione degli Enti proprietari — verranno concesse adeguate agevolazioni sulle riparazioni. Analogamente si procederà per le autovetture che possono essere riparate».

In campo economico

Soddisfacente cooperazione tra Italia e Jugoslavia

Roma, 14

I Ministri del Commercio estero italiano e jugoslavo Tolloy e Dzuverovic hanno firmato stamattina un documento in qualità di presidenti della Commissione mista italo-jugoslava che ha tenuto la sua seconda sessione a Roma l'11 e 12 novembre. «La cooperazione economica, industriale e tecnica fra i due Paesi — dice il documento — si è sviluppata nell'intervallo fra le due sessioni in maniera soddisfacente e costituisce la base per lo sviluppo ulteriore dei rapporti economici e commerciali reciproci». Dopo aver approvato una serie di operazioni di cooperazione economica, tecnica e industriale tra aziende italiane e jugoslave, le due delegazioni hanno esaminato altre iniziative in corso, non ancora sufficientemente definite, decidendo di incoraggiare le imprese impegnate in dette iniziative a continuare i negoziati.

Per quanto riguarda il problema dei crediti, le due delegazioni hanno convenuto che essi debbano essere rilasciati alle migliori condizioni possibili per stimolare la collaborazione fra le imprese dei due Paesi. Sul problema che riguarda specificamente la cooperazione tecnica e scientifica le due delegazioni hanno constatato che dei contatti positivi sono già in corso in alcuni settori tra organizzazioni e istituzioni dei due Paesi ed hanno convenuto di sviluppare maggiormente questa cooperazione soprattutto sul piano operativo. Infine le due delegazioni hanno constatato con soddisfazione che i gruppi di lavoro previsti nel corso della prima sessione del Comitato misto sono stati costituiti e hanno concordato di sollecitare l'inizio dell'attività di questi gruppi.

DENUNCIATE DUE DITTE DI PIACENZA

VENIVA DALL'ARGENTINA IL FORMAGGIO REGGIANO

Roma, 14

I vigili sanitari di Piacenza hanno denunciato all'autorità giudiziaria due ditte per avere, in concorso tra di loro, importato formaggio dall'estero mettendolo in commercio sul mercato italiano con la denominazione «Reggiano». I vigili sanitari di Piacenza accertavano che la ditta Alberto Carretti, con sede a Monticelli d'Ongina (Piacenza) in via Breda 50, aveva acquistato 20 quintali di formaggio argentino dalla ditta SRL Medimpex con sede a Milano in via Breda 6. Il prodotto era stato poi rivenduto in tutta Italia con la denominazione «Formaggio Argentino Reggiano». Contemporaneamente i vigili sanitari svolgevano indagini presso la ditta Medimpex e rilevavano che a più riprese erano stati importati dall'Argentina 175 quintali di formaggio, anch'essi rivenduti con la denominazione «Formaggio Argentino Reggiano».

Il rappresentante della ditta Medimpex, rag. Ugo Conti, dichiarava che il prodotto era stato acquistato con la denominazione di «Formaggio Argentino Reggiano» dalla ditta argentina Herbert A. N. Behrons con regolari fatture e come tale era stato rivenduto sul mercato italiano. Pertanto, i vigili sanitari di Piacenza hanno denunciato le ditte Carretti e Medimpex perchè la tipica denominazione di «Reggiano» è riservata solo al prodotto ottenuto nella provincia di Reggio Emilia. Tale interpretazione è stata data anche dalla Suprema Corte di Cassazione con una sua sentenza del 14 febbraio 1962.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con persistenza di strati bassi in Val Padana misti a foschie e nebbie. Sulle zone alpine e prealpine potrà aversi, nel corso della validità, un peggioramento con nevicate più probabili nella parte centro orientale a quota superiore ai 1.500 metri. Verso sera possibilità di qualche pioggia sul Veneto. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole nuvoloso. Temperatura: al Nord stazionaria, al centro e al Sud in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 10; Verona 1, 9; Trieste 4, 10; Venezia 1, 8; Milano 5, 6; Torino —2, 8; Genova 10, 13; Bologna 3, 7; Pisa 4, 10, Ancona 7, 11; Perugia 3, 8; Pescara 6, 13; L'Aquila —1, 6; Roma 2, 14; Campobasso 1, 9; Bari 8, 11; Napoli 3, 15; Potenza 3, 9; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 14, 16; Messina 15, 16; Palermo 12, 17; Catania 10, 20; Alghero 10, 16; Cagliari 10, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 14 novembre 1966

Mercato cedente per scarso assorbimento delle offerte. L'approssimarsi delle scadenze della liquidazione mensile di novembre ha accentuato il disagio del mercato azionario, per un certo squilibrio venutosi a determinare tra offerta e domanda. L'arretramento dei giorni scorsi ha creato, infatti, problemi di scarti e di posizioni non differibili ulteriormente, e la massa di offerte ha pesato duramente in quasi tutti i settori. Fin dall'apertura la perdita media dei corsi si misurava intorno all'1 per cento e tale percentuale veniva confermata ed ampliata in chiusura, dove spesso sono stati registrati i minimi della riunione. Solo nelle ultime battute, infatti, si è notato qualche modesto ricupero. Perdite superiori al 2 per cento hanno subito i saccariferi, Campagnia Milano priv., Compagnia Torino priv., Assicuratrice, Iniziative Industriali e Commerciali, diversi chimici, Bastogi, Italpi, Pirelli e C., Sviluppo, Olivetti priv., Broggi-Izar, i due mercuriferi, diversi tessili, De Ferrari, Burgo, Ciga, Italcementi e Condotte. In controtendenza solo le Molini Certosa, Bonifiche Ferraresi, Ilssa-Viola e Tilane. Le Olcese quotano ex opzione. Prezzi tendenzialmente riflessivi anche nel reddito fisso attraverso scambi ridotti.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 242.000.000; obbligazioni 524.000.000; azioni n. 2.291.025.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104 (104.10); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 90.35 (90.55); Ricostr. 5% 97.80 (97.50); Trieste 5% 97.20 (—); Rif. fond. 5% 97 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100.25 (100,175); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2740 (2701); Distillerie 3226 (3290); Eridania 3360 (3428); Es. Molini 2040 (2090); Motta 12430 (12600); Romana Z. 208.25 (210).

Assicurativi: Ass. Generali 104200 (105790); Ass. Milano 28700 (29000); Ass. Milano priv. 22200 (22800); Ass. Torino 7100 (7200); Ass. Torino priv. 5450 (5575); Incendio 9200 (9380); Fond. Vita 23600 (24420); L'Assicuratrice 72590 (74290); Ras 39900 (40510).

Bancari: Mediob. 77500 (78500).

Chimici: Anic 1681 (1713); Brioschi 18000 (—); Caffaro 198 (196.50); Gas Napoli 802 (—); Erba 10000 (10100); Erba priv. 6500 (6610); Italgas 1461 (1471); Iniz. Ind. Comm. 2500 (2921); Ledoga ord. 4281 (4350); Ledoga priv. 5045 (5061); Liquigas 220 (229); Mira Lanza 38210 (39100); Ossigeno 1520 (1547); Pibigas 101 (106); Rumianca 1611 (1635); Saffa 5420 (5540); Sarom 1015 (1029).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2961 (3005); Emiliana 2292 (2299); Magneti 1100 (1106); Marelli 675 (683.50); Orobia 2490 (2503); Sip 2600 (2622); Tecnomasio 1465 (1470); Terni Nuova 350.25 (353).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4950 (5000); Bastogi 2251 (2299);; Breda 3940 (3965); Finmare 411 (421.25); Finsider 759.50 (768); Generalfin 999 (1005); Gim 4160 (4200); Invest 3235 (3278); Italpi 3101 (3192); La Centrale 9125 (9230); Pirelli e C. 4450 (4560); Safep 85 (—); Sifir 1127 (1144); Sme 2321 (2345); Stet 2811 (2822); Sviluppo 2050 (2095).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2220 (—); Beni Stabili 3270 (3307); Bonifiche 875 (860); Co.Ge. 8290 (8350); Imm. Roma 562 (569.25); Sagi 1935 (—); Iniz. Edilizia 2200 (2225); Milano Centrale 26650 (—); Risanamento 5999 (6010); Silos Genova 3250 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 964 (976); Fiat 2879 (2925); Fiat priv. 2198 (2229); Nebiolo 691 (699.50); Olivetti ord. 3360 (3415); Olivetti priv. 3440 (3520); Tosi Franco 1051 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4000 (4050); Acc. Falck priv. 4100 (4140); Broggi-Izar 1160 (1192); Dalmine 1501 (1525); Ilssa-Viola 695 (687); Italsider 1000 (—); Magona 1189 (1206); Metalli 3930 (3970); M. Amiata 20390 (21400); Montecatini 1840 (1870); Monteponi 707 (711); Siele 11300 (12060); Trafilerie 768 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5340 (5420); Cot. Cantoni 17140 (17630); Val Ticino 13 (13,375); Olcese 540 op (540); Cucirini 7290 (7470); Stampati 3415 (3573); Cascami seta 6040 (6060); Fisac 385 (392); Lanerossi 3700 (3750); Gavardo 2490 (2520); Scotti 160 (—); Linificio 587 (—); Marzotto priv. 2190 (—); Rossari 19405 (19690); Rotondi 27950 (—); Manif. Tosi 2805 (—); Pacchetti 520.50 (528); Snia Viscosa 4477 (4530); Snia priv. 3170 (3220); Bernasconi 849 (899); Tilane 300 (291); Un. Manif. 30500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1395 (1410); L'Ausiliare 2310 (2325); Mittel 3650 (3699).

Diversi: Alto Veneto 1690 (1740); De Ferrari 1125 (1156); Cart. Binda 38300 (38500); Cart. Burgo 17400 (17750); Cart. Donzelli 4370 (4400); Cementir 5110 (5150); Ceram. Pozzi 244.25 (249,875); Ceram. Pozzi priv. 281 (282); Ceram. Ginori 563 (570); Ciga 4201 (4330); Acque Potab. 980 (1038); Edison 2848 (2875); Eternit 4200 (4275); Italcementi 15530 (15902); Cond. Acqua 615 (627); Rinascente 369.50 (376); Rinascente priv. 291 (298); Mondadori 3328 (3330); Pirelli S.p.A. 3923 (3970); Rejna 934 (—); Ses (ex Sarda) 4250 (4262); Sges (ex Seso 1759 (1770.50); Smeriglio 100 (103); Terme Acqui 6000 (5100).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 649.95; dollaro canadese 577.14; franco svizzero 144.625.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6250-6350; sterlina unitaria 1740-1750; marengo svizzero 6250-6346; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 126-127; oro fino 708-713; argento puro 28-28,5.

TRIESTE

Il mercato ha manifestato nella odierna seduta una tendenza pesante con tutta la quota che subisce sensibili slittamenti. Anche la corrente di affari è pressocchè nulla. Il reddito fisso si dimostra riflessivo.

Titoli trattati: azioni n. 1000.

Bastogi 2250; Finmare 410; Finsider 760; Stet 2810; Ass. Generali 104200; Ass. Italiana 72600; Ras 40000; Gerolimich 4950; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4465; Viscosa priv. 3175; Italsider 1000; Montecatini 1840; Cantieri 220; Meridielettrica 2320; Terni 352; Ampelea 7000; Liquigas 220; Beni Stabili 3270; Immobiliare 562; Pirelli S.p.A. 3930; Anic 1670; Fiat ord. 2879; Fiat priv. 2200.

NEW YORK

Chiusura cedente a Wall Street a causa di realizzi di benefici su titoli capigruppo e di prestigio. Il volume degli scambi è stato moderatamente attivo. Dopo una apertura mista, la media di mercato ha avuto una cedenza, che nel pomeriggio si è fatta via via più netta. Il volume è stato di 6,55 milioni contro i 6,69 milioni di venerdì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in ribasso di 0,27, a quota 43,92.

LONDRA

Giornata fiacca alla Borsa, dove peraltro gli industriali hanno chiuso abbastanza sostenuti. Qualche miglioria per i titoli di Stato. Gli auriferi non hanno interessato gli operatori. Molto movimento tra i titoli del rame. Deboli le quotazioni in dollari. Riflessivi petroli e chimici.

PARIGI

Mercato poco attivo ed esitante. Irregolari i valori francesi. Gli scarti, in perdita o in aumento, rimangono tuttavia contenuti entro limiti poco sensibili. Irregolare anche il mercato estero. Depressi gli italiani.

DOPO IL DILUVIO

«VIVA LA VITA»

UNO dei più grandi stabilimenti tipografici d'Italia, quello del Consorzio Editoriale Giunti, è stato ridotto a un impasto di ignobile fanghiglia e nafta, cementato da risme distrutte di carta, da attrezzi di ogni genere, da rifiuti. Una coltre alta più di sei metri ricopre tre grandi macchine offset per la stampa a quattro colori, altre a tre, due e un colore; macchine tagliatrici e piegatrici, edizioni complete di opere già legate: tutto un macero. La sala dei compositori è oppressa dalla inesorabile livida pastella; le monotype non esistono più e così pure le linotype. Più nulla. Le grandi vetrate sbaffate di nafta filtrano riflessi di luce giallognola, ferma, implacabile.

L'unica serenità fattiva è personificata da Renato Giunti: la sua presenza, la sua parola pacata, il lampo degli occhi che tradisce ogni tanto la ansia interiore, il breve gesto abituale della mano: «Sono qui per ricominciare; tutto procede e procederà come prima; avanti, avanti».

Operai e grafici, sono lì intorno a lui per salvare il salvabile; non esistono turni, squadre, drappelli o roba del genere, ma soltanto della gente arrivata chissà come nella via Scipione Ammirato, chiamata soltanto dall'amore per il proprio lavoro, e dalla volontà di contendere al destino tragico anche poche briciole di tutto quel tesoro che avevano costruito ora per ora, giorno per giorno, in nome della cultura e della bellezza, per onorare il pensiero, per recare ovunque il lume della scienza e il conforto del sapere.

Ma chi mai potrebbe arrendersi alla cattiveria di uno stravolto destino che proprio a Firenze ha voluto accanirsi contro l'arte e la divina creazione del pensiero? La feccia di una fiumana non potrà mai prevalere sulla scintillante bellezza ritmica di sei grandi macchine offset sorvegliate da pochi operai; da quelle macchine usciva e uscirà ancora la vita; e la vita è volontà che travalica ogni ostacolo.

La feccia è la cattiveria immonda che mira sempre a distruggere tutto ciò che si innalza verso i livelli di una superiore visione della più estrema escatologia; è lo spurgo inferiore di tutte le violenze brute; e oggi questa feccia putrida e melmosa ha colpito e distrutto sì, ma ha rinvigorito gli spiriti e la volontà di uomini che forse fino a oggi non si erano nemmeno accorti di possedere un simile tesoro.

E ora siamo qui tutti riuniti intorno a Renato Giunti; perchè non basta salvare il salvabile, ma è necessario ricostruire un'altra volta, con la sua guida, il meraviglioso ritmo delle sue macchine che tra i due palazzi della cultura da lui edificati a Firenze irraggiavano nell'Europa il sapere, il pensiero, la dottrina, la felicità educativa per l'infanzia e la gioventù, la conoscenza e il diletto per tutti. «Sono qui per ricominciare», ha detto Renato Giunti davanti a quella enorme sentina fecciosa; e tutti hanno il dovere di credergli perchè lui è di quegli uomini che nella vita hanno sempre costruito, non solo, ma che hanno saputo anche creare.

I fiorentini e i non fiorentini che sono usciti indenni dal pauroso cataclisma e che se ne vanno a zonzo per la città, fin dove è loro consentito dagli sbarramenti della polizia e dei soldati, dovrebbero spingersi anche fino a via Scipione Ammirato 35-37, salire il breve scalone marmoreo dominato dalla intatta riproduzione del nostro glorioso «Marzocco», traversare l'atrio, ora ingombro e fangoso, che conduce alla terrazza e dalla balaustrata osservare attentamente il sottostante enorme salone delle macchine, i reparti della composizione e quelli della cucitura e rifilatura. Basterà l'occhiata circolare consueta che ognuno dedica alle cose belle per convincersi all'istante dell'atroce perdita (sia pure provvisoria) subita da Firenze e dalla cultura europea, nel giro di poche ore.

Da questo momento è ricominciata la storia. Mentre negli stabilimenti il lavoro tenace e massacrante di pochi compie un'opera di lento e scrupoloso smantellamento della feccia, che condurrà al ricupero di ciò che la fiumana avrebbe voluto disperdere per sempre, nel piano soprastante simile a un ponte di comando, l'attività ha diramato di già una nuova linfa nei suoi canali. Nessuno è sovraeccitato, almeno in apparenza; si capisce ad ogni modo che la tensione è fortissima. Tessera per tessera, blocco per blocco lo enorme delicatissimo mosaico è ricostruito con una pazienza che confina con l'abissale muoversi preciso e silenzioso di alcune specie rare di pesci oceanici.

E siccome il Consorzio Editoriale Giunti è un patrimonio culturale fiorentino di cui ha beneficiato, e ne beneficia tuttora, anche l'Europa, i visitatori fiorentini e foresti potranno rendersi conto esatto di quanto valga la volontà di lottare contro forze avverse scatenate, con la serena metodicità e consapevolezza del lavoro. E' la vita che non cede e che sempre vince.

Scrisse il nostro indimenticabile Ardengo Soffici nello «Introibo» al primo numero di «Lacerba»: «La vita è tremenda spesso: viva la vita». E' bello e giusto ripetere oggi questa pacata e grandiosa affermazione di resistenza attiva, e non tolstoianamente passiva, ad ogni avversità di feroce distruzione. E' una specie di parola d'ordine del Consorzio Editoriale Giunti: amare, glorificare la vita per la vittoria dello spirito sulla scatenata materialità delle forze brute; per onorare la cultura e il lavoro.

Alberto Viviani

EVASO DAL CARCERE DOVE SCONTAVA UNA CONDANNA DI QUARANTADUE ANNI

Scacco matto la fuga di Blake nella lotta contro lo spionaggio

Fu probabilmente l'esperienza coreana durante la quale venne fatto prigioniero dai comunisti a coinvolgerlo nella dannazione del doppio gioco - Ipotesi sempre più acrobatiche nel romanzesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, novembre

Negli stessi giorni del disastro di Aberfan una notizia di tutt'altro genere sorse a contendere spazio a quel fatto pietoso sulle pagine dei giornali inglesi: la fuga della spia George Blake dai Wormwood Scrubs, dove scontava una condanna a 42 anni di carcere. Questa notizia non feriva gli affetti, ma feriva l'orgoglio di una Nazione che sempre più spesso sospetta di non essere pari ai suoi compiti. Era uno scacco nella lotta contro lo spionaggio avversario e un'ulteriore perdita di prestigio verso gli alleati e concorrenti americani. Sembrava che Blake avesse profittato abilmente del lutto del Paese per distogliere da sè una eccessiva attenzione, saltare il muro, involarsi forse su un piccolo aereo verso qualche posto di là dalla cortina di ferro. La beffa risultava così anche più atroce.

Rimane un mistero per ogni coscienza normale che si possa tradire deliberatamente il proprio Paese. Anche in una epoca in cui i confini delle patrie perdono sempre più il loro antico carattere sacro, in vista di obbligazioni universali più alte, la fedeltà al proprio Paese e il vincolo che ci lega per tutta la vita alle nostre origini fanno parte del rispetto che dobbiamo a noi stessi, alla verità di quello che siamo. Che poi un uomo, tra i vari modi di servire, possa scegliere di diventare una spia, e tra i vari modi di tradire quello di mettersi a fare la doppia spia, non è tanto un enigma psicologico quanto un enigma romanzesco che, almeno nel caso di Blake, si spiega con certe circostanze in cui è venuto a trovarsi. Non si troverà tuttavia anche, nelle circostanze, almeno una parziale spiegazione della disponibilità di Blake al tradimento del proprio Paese?

Blake nacque a Rotterdam nel novembre del 1922 da padre di nazionalità inglese e da madre olandese. Il padre, un uomo d'affari ebreo, era nato al Cairo. Dopo la sua morte, la madre di Blake si risposò. Il nome Blake è il nome del secondo marito della madre. Blake trascorse gli anni della fanciullezza e dell'adolescenza, con la sua famiglia, in parte a Rotterdam e in parte al Cairo, dove frequentò la scuola inglese. Era da poco tornato in Olanda, quando scoppiò la seconda guerra mondiale. La madre riparò in Inghilterra con due figlie. Blake rimase a Rotterdam, poi, sentendosi sempre più malsicuro per le sue origini ebree davanti agli occupanti nazisti, si rifugiò nell'Olanda orientale, a Warnsveld, ospite di uno zio Antoon. Era un ragazzo cordiale, amichevole verso tutti, e lasciò tra i vicini un buon ricordo. Faceva lunghe passeggiate in bicicletta, sempre più lunghe ogni giorno, finchè senza preavviso la più lunga di tutte lo condusse attraverso il Belgio in Francia, e di là proseguì per i Pirenei e per la Spagna, dove fu per qualche tempo internato e infine mandato in Inghilterra. Aveva vent'anni. Tutto doveva ancora incominciare, ma in un certo senso tutto era già cominciato a sua insaputa. Blake era uno sradicato, un giovane senza vera famiglia e senza vero Paese.

Poichè prima di condannare occorre capire, notiamo che Blake in Inghilterra si diede da fare con le migliori intenzioni di costruirsi buone ossa. Prima della fine della guerra era diventato tenente nell'esercito inglese di riserva. Se Hitler fosse sbarcato si sarebbe probabilmente battuto con onore contro gli invasori. Dopo la guerra fu mandato a Berlino e poi ad Amburgo come interprete delle forze armate inglesi. Fu a questo punto che il servizio segreto inglese, esaminato il suo curriculum, soppesate le sue attitudini, la sua conoscenza di varie lingue, la sua ambientazione internazionale non meno che la sua nazionalità inglese, decise di farne un suo agente. Non fu una vera e propria vocazione, dunque, ma piuttosto una predisposizione, e un invito che può anche avere avuto suono di ordine militare, a volgere Blake verso il mestiere di spia. Fu mandato a frequentare un corso di lingua russa in un collegio di Cambridge, con una raccomandazione del Foreign Office che poi lo prese regolarmente in forza nel settembre del 1948, e due mesi dopo lo spedì viceconsole a Seul in Corea: una carica destinata a mascherare la vera attività che gli si chiedeva. Scoppiata in quella zona la guerra, invasa Seul dall'esercito comunista, Blake cadde quasi subito prigioniero dei nordcoreani. Rimase in prigionia quasi tre anni, fino all'aprile del 1953. E' il secondo fatto decisivo della vita di Blake. Fu probabilmente da quella esperienza, innocua per tanti altri, che Blake uscì inquinato. La stessa elasticità morale, il relativo cinismo che lo spionaggio richiede quasi per necessità tecnica, e chissà quali occasioni, offerte insinuanti, ricatti subdoli, forse anche un iniziale proposito di arricchire la sua attività di spia per il proprio Paese con altre aperture e possibilità, o Dio sa che cosa, finirono per volgere Blake, in sostanza, alla dannazione del doppio gioco. Oggi si rimprovera al Foreign Office di avere riutilizzato Blake quasi subito dopo quella esperienza pericolosa e sospetta.

Adesso si ritiene che Blake abbia cominciato a passare informazioni ai comunisti nel novembre del 1951, tale almeno fu la tesi dell'accusa al processo celebrato dieci anni dopo. Durante la prigionia era apparso ai suoi compagni il solito giovialone, pur sotto la vernice tipica dei funzionari statali inglesi, compassati, lievemente affettati e molto gentlemen. Nessuno sospettò in lui idee comuniste, e d'altra parte è verosimile che lo sganciamento di Blake dall'interesse per le idee politiche fosse avvenuto da un pezzo. Nelle discussioni politiche non brillava, tendeva a volgere ogni impegno in gioco con la leggerezza di un dandy. Riaccolto al Foreign Office, cominciò subito la sua nuova attività. Un capitolo dell'accusa parla di reati commessi fra il settembre 1953 e l'aprile 1955. Intanto Blake sposava una signorina del Foreign Office, Gillian Forsyth Allan, figlia di un ex funzionario molto stimato in quel Ministero.

Lo spionaggio più copioso a favore dei russi fu da lui svolto durante i quattro anni trascorsi come membro della missione militare inglese a Berlino, a quanto si dice, e specialmente nell'imminenza del congresso delle quattro maggiori potenze che si svolse a Ginevra nel 1959: dava nomi di agenti inglesi che operavano a Berlino Est, fotografie di documenti segreti, informazioni sui piani politici degli alleati, forse anche dati relativi a missili e aeroporti. Lo si vedeva talvolta in compagnia di un giovane russo di nome Sova, interprete presso la «camera dei tecnici» di Berlino Est, che si occupava di pubblicazioni tecniche straniere. Passava per un grande lavoratore, poichè si tratteneva spesso in ufficio anche quando gli altri andavano a colazione, e nessuno sospettava che approfittasse di quell'ora di quiete per aprire cassetti e casseforti, consultare pratiche, puntarvi il suo obiettivo di precisione. Un'altra spia filorussa, condannata per reati minori a tre anni e oggi in libertà a Berlino Ovest, lavorò per lungo tempo gomito a gomito con Blake senza indovinare che svolgeva la sua stessa attività, ma adesso capisce come i russi potessero mostrargli ogni tanto, a scopo di riconoscimento, fotografie di agenti inglesi delle quali egli non sapeva spiegarsi la provenienza. Ricorda che Blake aveva sempre con sè un grosso accendino ed era prontissimo ad accendere sigarette in giro, con la premura di un vero gentleman: quasi certamente l'accendino conteneva una piccola macchina fotografica.

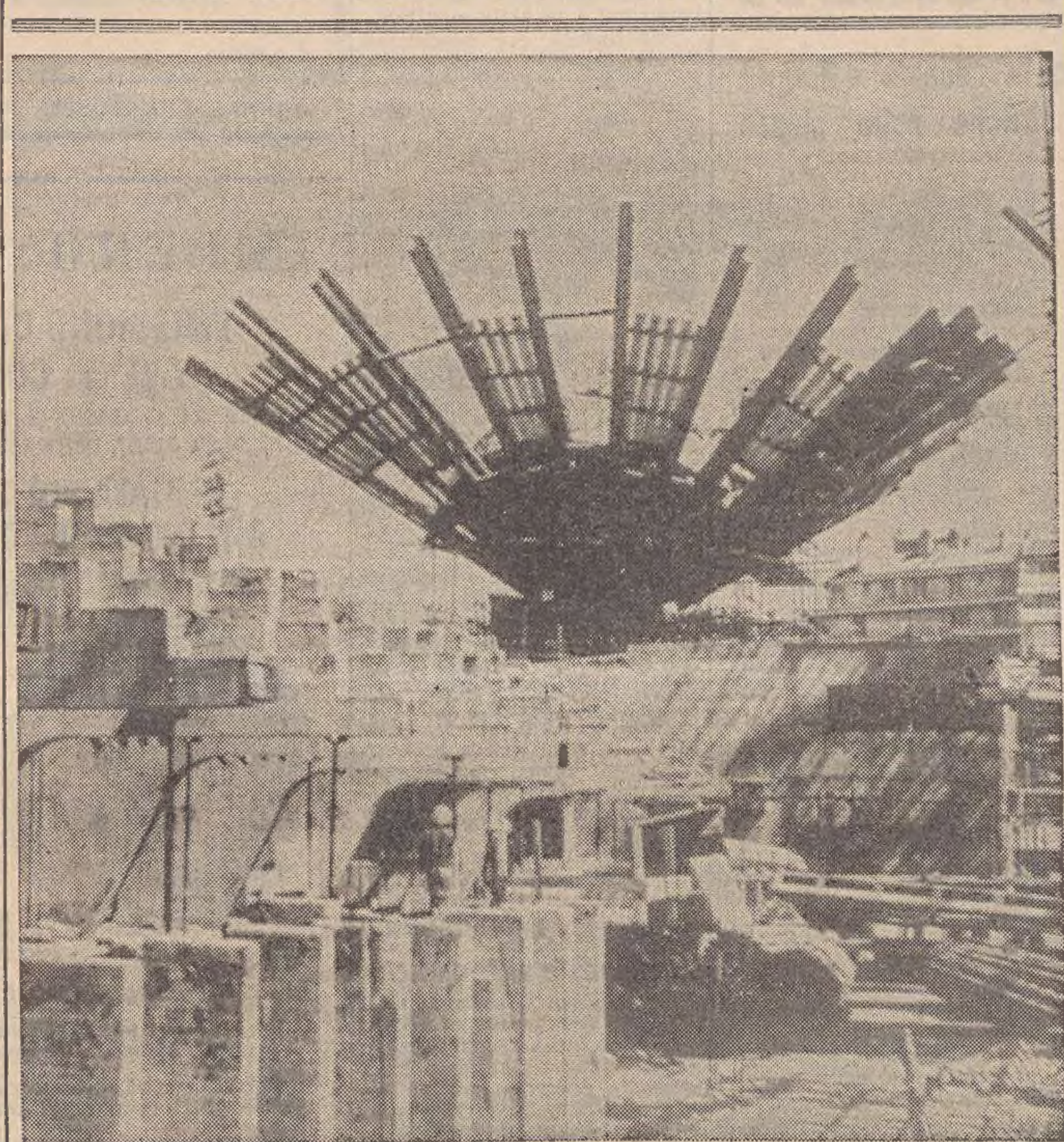
Blake fu richiamato a Londra nel '60 e nel settembre mandato a Shemlan nel Libano a studiare l'arabo, in una scuola istituita dal Foreign Office per i suoi funzionari e le loro mogli, ma frequentata anche da uomini d'affari, studiosi e altro genere di gente. Si apriva a Blake un altro bel pezzo di carriera nel mondo arabo, quando un agente segreto polacco fuggito in Occidente e consegnatosi al servizio segreto inglese pensò bene di acquistarsi qualche indulgenza raccontando tutto quanto sapeva di lui. Dapprima al Foreign Office non gli prestarono fede, dovettero infine arrendersi all'evidenza delle controprove. Blake fu richiamato, processato e condannato. Finiva così, nel 1961, una carriera promettente.

Chi ha fatto fuggire Blake? Si stenta a credere che ce l'abbia fatta da solo, fra l'altro si è calcolato che una fuga di quel genere da Wormwood Scrubs a oltre cortina, fra annessi e connessi, non costi meno di un diecimila sterline, ed è opinione diffusa fra gli esperti di queste cose che il servizio segreto russo se ne sia occupato direttamente, magari prendendo accordi con quella rete efficientissima che fa capo ai rapinatori del treno e alla quale si debbono già due magistrali, addirittura cronometriche evasioni di appartenenti a quella abilissima banda. Si aggiunge sempre a titolo di ipotesi, ma poco credibilmente, che Mosca abbia offerto a compenso dell'operazione Blake, o in aggiunta al prezzo, una qualche forma di ospitalità o altro soccorso ai rapinatori del treno ancora in libertà. In un articolo dello «Observer» si registra persino la possibilità, per quanto assurda, che ad organizzare la fuga sia stato lo stesso servizio segreto inglese: cioè che il servizio segreto inglese avesse fatto a suo tempo arrestare Blake per convincere i russi che Blake era stato davvero una spia al loro servizio, e convalidare in tal modo certe informazioni false che esso aveva passato ai russi per il tramite di Blake, ma in realtà conoscesse benissimo la sua innocenza, e perciò ne abbia organizzato la liberazione, all'insaputa della polizia, di una parte dei suoi agenti, di giudici, di carcerieri, di tutti, per condurre avanti la commedia fino alla fine. Si va nel romanzesco, e si potrebbe continuare con ipotesi sempre più acrobatiche. Ma, quanto più acrobatiche, sempre meno interessanti, e ormai lontane dalla disgraziata figura umana del protagonista.

Eugenio Galvano



La principessa Margriet d'Olanda e il marito hanno presenziato al palazzo reale di Soestdijk a un'asta di preziosi tappeti turchi



Grandi lavori per i futuri giuochi olimpici a Grenoble. Ecco la costruzione del nuovo stadio del ghiaccio (capace di dodicimila posti) dove si svolgeranno, nel 1968, le Olimpiadi invernali

UNA MOSTRA SU BEAUMARCHAIS ALLA BIBLIOTECA DI PARIGI

Anche il Diciottesimo secolo ha avuto il suo James Bond

L'inventore di Figaro passò indenne tra le avventure più inverosimili trovando pure il tempo di coltivare per i posteri il suo orticello letterario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, novembre

Rampollo di orologiaio e orologiaio egli stesso, maestro di musica delle figlie di Luigi XV, attaccabrighe emerito e agitatore politico, polemista e commediografo, fondatore della prima società degli autori, diplomatico, editore di Voltaire e agente segreto di Luigi XVI, mercante di fucili e sostenitore della rivoluzione americana prima di essere rovinato da quella francese, Pierre Augustin Caron — diventato «signore di Beaumarchais» dopo avere avuto in dono dalla prima delle due mogli un titolo nobiliare — è ricordato nel mondo come autore del «Barbiere di Siviglia» e del «Matrimonio di figaro». Ma egli fu un uomo dalle cento vite, un James Bond del XVIII secolo che, come l'eroe di Fleming, era passato indenne attraverso le avventure più inverosimili, fra intrighi e duelli, processi e traffici, e che inoltre aveva trovato il tempo — non si capisce bene come — di fare brevettare un nuovo movimento di orologeria lodato dall'austera accademia delle scienze e di coltivare il suo orticello letterario, quello che gli ha dato diritto alla posterità.

Intorno a questa singolare figura di avventuriero-scrittore, la Biblioteca nazionale di Parigi ha organizzato un'esposizione di notevole impegno (più di seicento cimeli, autografi, libri, illustrazioni) il cui merito consiste nell'avere illuminato, con la lanterna di una rigorosa documentazione, aspetti ancora misteriosi della movimentatissima esistenza del signore di Beaumarchais. Molti pezzi sono stati prestati dagli eredi ed erano finora sconosciuti, sicchè il ritratto che del padre di Figaro ci restituiscono le sale della Biblioteque Nationale è incomparabilmente più vivo e più ricco di quello delle biografie ufficiali.

Giovane apprendista nella bottega del padre, «orologiaio del re», Pierre Augustin Caron era dotato di un'intelligenza e una immaginazione pari all'ambizione. Per vie rimaste segrete, ma che dovevano passare attraverso le alcove di dame illustri ed influenti, era diventato maestro di musica delle figlie del re (ciò risulta da un dipinto del Nattier, in cui figura nel suo ruolo di «musicante precettore»), e a Versailles aveva cominciato un'ascesa sociale che l'aveva condotto a impalmare nel 1757, venticinquenne, la più anziana signora di Beaumarchais, ad acquistare qualche anno dopo un certo numero di cariche e a tentare di combinare in Spagna, mentre cercava il seduttore della sorella per vendicare l'onore familiare, la cessione del monopolio del commercio nella Louisiana a una compagnia francese.

I motivi «familiari» del viaggio gli ispirano un dramma, «Eugenie», ben lontano, come qualità letteraria, dal «Barbiere», fatto rappresentare nel 1775 al Théâtre de France. Intanto, prima di portare in scena le astuzie di Figaro e mettere così alla berlina, più o meno consciamente, la classe dirigente del tempo (tanto che la critica ha finito per vedere in lui, nutrito dello spirito di Voltaire e Diderot, un precursore, suo malgrado, della rivoluzione del 1789), Beaumarchais aveva subito le conseguenze di sfavorevoli vicende giudiziarie che, se avevano acceso il suo estro di «pamphletaire» dettandogli alcune «memoires» piene d'ironia, lo avevano travolto in uno scandalo per corruzione di un giudice, con perdita dei diritti civili. Per risollevarsi, Beaumarchais si offre come agente segreto a Luigi XVI, che lo spedisce in Europa alla caccia degli autori di libelli contro la corona. E' questa la parte più curiosa dell'esposizione, che ci mostra un Beaumarchais zelante e smargiasso, alle prese con cospiratori e sette segrete.

Altri documenti autenticano il sostegno offerto da Beaumarchais — continuamente in bilico fra politica, letteratura ed affari — alla causa della rivoluzione americana, dietro il La Fayette, e ce lo mostrano mercante d'armi per gli olandesi (non soddisfatto però dai creditori) ed editore rovinato da una lussuosa e costosissima ristampa delle opere di Voltaire. Finchè arriva la rivoluzione, e lo travolge. Prima agente del comitato di salute pubblica, deve in seguito emigrare in Germania, da dove torna in Francia nel 1796 per morirvi tre anni dopo, nell'indifferenza generale, lui che attraverso il personaggio di Figaro aveva annunciato, in un certo senso, la vittoria dell'anima popolare e la fine, nel ridicolo, del vecchio mondo. Alla sua morte restava Figaro: creatura di fantasia che ha ispirato Rossini, Paisiello, Morlacchi, Isonard, Schulz e tanti altri — come i documenti raccolti alla Bibliotheque Nationale ricordano — e che continua a vivere sui palcoscenici di tutto il mondo.

Ugo Ronfani

RACCOLTE IN VOLUME LE ESPERIENZE DI VIAGGIO DI GOFFREDO PARISE

DALLA CINA CON AMORE

Tenerezza e commozione sono gli aspetti che emergono dalle pagine dello scrittore vicentino impegnato a cogliere una realtà umana impastata di antichissima storia e di attualità

Scatenate nell'ira iconoclasta, le guardie rosse appaiono nelle poche telefoto che giungono ai giornali come qualcosa tra il teppismo coatto e l'incredulità di poter arrivare a quella forma irrazionale e assurda di violenza e di terrorismo che è il vandalismo puro e sciocco. Una immagine che turba i pensieri sulla realtà della Cina d'oggi, al di là del peso di seicentocinquanta milioni con bomba atomica (pur piccola e rudimentale), al di là delle interminabili parate guerriere e del maoismo, non più — come pare e come stabilito dagli esperti e studiosi occidentali — una questione di folclore e di colore locale, di decorazioni cinesi applicate a un edificio intellettuale sostanzialmente simile a quello di qualsiasi leninista russo o europeo.

Cosa c'è dunque di vero e soprattutto di duraturo dietro il furore delle giovani guardie rosse? L'interrogativo, a parte le sue componenti politiche, si fa inquietante per chi si trova a leggere «Cara Cina» di Goffredo Parise (Longanesi editore), semplice raccolta delle corrispondenze che lo scrittore inviò dal giugno all'agosto di quest'anno al «Corriere della Sera», e giustamente adesso riunite in volume. Perchè se il titolo ha la sua chiave nell'ultima pagina, assai prima traspare della Cina un ritratto nuovo, una dimensione umana e perciò inedita, diversi entrambi da quanto finora sono stati configurati anche bene e obiettivamente, ma sempre con la tara della deformazione professionale (il giornalista con lo slancio — e il fiatone — dell'inviato; il politico con il condizionamento delle ideologie; il letterato con la voglia nascosta da far romanzo). Parise invece, che pur ha scritto romanzi e che tuttavia — invertendo la formula trotskjana — della letteratura sembra solo un «compagno di viaggio», per gli interessi e gli umori aperti su più vasto orizzonte culturale e civile, è andato alla ricerca del cuore e della ragione. Ha trovato il primo nei bambini, nelle donne, nei vecchi; la seconda nella storia antica e moderna del popolo cinese: l'isolamento sdegnoso e al tempo stesso pauroso dell'epoca imperiale e feudale, lo sfruttamento europeo dell'Otto-Novecento. Da cui la svolta contemporanea, sul tipo rimozione di vecchi complessi, meno quello, ovviamente più ostinato e duro, dell'isolamento, del quale la Grande Muraglia ha assunto oggi il significato di un emblame. («Per il momento hanno soltanto l'aspetto di un popolo mite e segnato da grandi dolori, portato alla difesa, all'unità, alla chiusura, alla diffidenza contadina, alla superbia etnica, in una parola: un popolo centripeto e non centrifugo»).

Cuore e ragione nelle pagine di Parise sono amabilmente intrecciate. Se Marco Polo fu un inimitabile e fastoso sceneggiatore della fine del '200, lo scrittore vicentino non gli è secondo per sceneggiare i sentimenti e le situazioni che ne derivano. Abbiamo detto che cerca un cifrario della Cina d'oggi negli aspetti più umani, dove anche la propaganda massiccia e martellante e l'infatuazione che ne deriva scivolano come acqua sui vetri. Le immagini sono sempre efficaci, pertinenti e lucide fino alla poesia, siano esse campi lunghi o primi piani. Eccone una colta in un parco dei divertimenti: «...è affollatissimo di operai, di soldati, di contadini, di bambini e di vecchi. E' una immensa folla di poveri, moltissimi col vestito rattoppato più e più volte, e tuttavia anche qui come per la strada sento la presenza di qualcosa che c'è e non si vede e fa sì che questa folla di poveri si muova con la naturalezza, la semplicità e l'umana dignità che manca a qualsiasi povero in ogni altra parte del mondo». E i vestiti rattoppati sono come un leitmotiv d'ordine figurativo. All'Università: gli insegnanti «sono uomini e donne di varie età, timidissimi e curiosissimi, ma fingono di non esserlo per dignità accademica. I loro vestiti sono di una modestia sorprendente per un professore universitario: di tela blu, spesso scoloriti, spesso rattoppati in più punti alla bell'e meglio». In quanto alle stanzette degli studenti ecco una: «è piccolissima, con quattro letti a castelletto, un tavolino contro la finestra, due sgabelli e il termos dell'acqua calda». Evidentemente non è un «college». Nè diverse sono le case: «pochi metri quadrati (una, due stanzette al massimo) sotto le cui pareti annerite dal fumo del fornello si intravvedono le povere stuoie, le povere suppellettili, i poveri mobili che non vanno mai oltre una cassa, un armadietto, due o tre sgabelli, anche perchè non c'è posto dove farli stare, sono povere, sì, poverissime, eppure mai miserabili. Non mostrano cioè quei caratteri di fatalità e di irredimibilità che saltano agli occhi, per esempio, in India. E questo è forse dato dal fatto che quelle poverissime case (ne ho viste alcune che sono veri e propri antri) sono rallegrate dalla visione di bambini vivaci e ben pasciuti, di gente che non sta mai ferma, insomma di quella vitalità attiva e ordinata che è sempre assente là dove c'è la miseria».

Infine, tralasciando il tema della donna che Parise risolve con il garbo e gli accenti dello scrittore di razza, ecco quello dei bambini, un frammento per i molti: «I cinesi amano molto i bambini, li amano in modo poetico e scelgono i vestiti che pensano piacciano a loro: vestiti di velluto a fiori, tute a fiori e cose sempre molto colorate dove predomina il rosso. Qui trovano quello che cercano perchè i vestiti esposti sono fatti perchè i bambini assomiglino a bambini e non a indossatori o indossatrici, attori del cinema o cantanti, Piccoli lords o impiegati modello».

Questi aspetti di solito tralasciati da un viaggiatore in Cina ci hanno forse preso la mano, ma sono gli stessi — tenerezza e commozione — che hanno avuto il sopravvento su Parise dettandogli il titolo «Cara Cina», come egli avverte nella conclusione: «La Cina deve imparare dall'Occidente l'analisi e la sintesi: cioè la libertà. L'Occidente dalla Cina lo stile della vita e l'aiuto reciproco: cioè l'amore. Messe insieme significherebbero pace e grande civiltà». Questo il messaggio portato oggi da uno scrittore italiano in Cina, nei panni di un Marco Polo '70.

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTA'

BASI DELL'ISTITUENDA SOCIETA' REGIONALE

Si delineano le partecipazioni al capitale della «Finanziaria»

Previsto un cospicuo impegno delle aziende IRI e dell'IMI
Ritocchi alla bozza di statuto - Nuova riunione in dicembre

Si è tenuta ieri, nella sede di piazza Oberdan della Giunta regionale la prima riunione dei rappresentanti di tutti gli istituti di credito, enti assicurativi e società cui la Regione ha rivolto l'invito di partecipare al capitale iniziale della costituenda Società finanziaria regionale che, come noto, avrà sede nella nostra città. Nel corso dell'incontro si sono avuti scambi di opinioni sulla partecipazione eventuale dei vari «partners» alla Società. Da rilevare subito l'intervento anche del rappresentante dell'IRI nella persona del direttore centrale dott. Franco Viezzoli. La riunione si è svolta in due riprese, una a livello generale, l'altra successiva a livello più ristretto fra il Presidente della Giunta Berzanti, gli assessori alle finanze Tripani e all'industria e commercio Marpillero e il direttore centrale dell'IRI Viezzoli. Al termine dell'incontro a livello generale si è deciso di riconvocare rappresentanti delle varie società ed istituti il 15 dicembre prossimo. Entro tale data i vari enti dovrebbero aver preso le loro definitive determinazioni in ordine alla partecipazione all'iniziativa regionale e quindi essere in grado di sottoscrivere, assieme alla Regione, l'atto costitutivo della nuova Società.

Secondo quanto ha dichiarato il Presidente Berzanti, al termine della riunione, l'incontro si è rivelato quanto mai positivo, poichè ha permesso di accertare la concreta favorevole disponibilità di tutti gli enti interessati a contribuire, con propri investimenti, alla «Finanziaria» del Friuli-Venezia Giulia. L'andamento dei lavori nella prima seduta — ha osservato il Presidente Berzanti — fa ritenere che la prossima riunione avrà carattere conclusivo. Nel corso dell'incontro il Presidente Berzanti, presenti anche gli assessori alle finanze e all'industria e commercio, ha illustrato brevemente ai convenuti i motivi fondamentali per i quali la Regione intende dare vita alla Società Finanziaria e cioè per promuovere lo sviluppo economico e, in particolare, un'accelerata industrializzazione del Friuli-Venezia Giulia.

Successivamente sono state discusse le modalità di partecipazione degli enti pubblici e privati all'iniziativa. A questo proposito i rappresentanti invitati alla riunione hanno manifestato l'orientamento dei rispettivi istituti per quanto riguarda la possibilità di sottoscrivere quote di partecipazione al capitale sociale della «Finanziaria». Infine è stato preso in esame lo schema di statuto della Società, predisposto dalla Giunta regionale sulla base delle disposizioni contenute nella legge regionale che ne autorizza la costituzione. E' stato quindi deciso di delegare a un comitato ristretto di cinque componenti, riunitosi subito dopo, la stesura definitiva di una bozza di statuto, da sottoporre quindi a tutti gli interessati.

La presenza di un rappresentante dell'IRI alla riunione ha messo da sè in luce la prospettiva che l'Istituto parteciperà alla nuova Società. Va rilevato che anche l'Istituto Mobiliare Italiano era presente alla riunione con i suoi rappresentanti dott. Ciminelli e dott. Grego. Quali sarebbero gli impegni che l'IRI e l'IMI intenderebbero sottoscrivere nella loro partecipazione al capitale sociale della «Finanziaria»? Nessuna dichiarazione ufficiale è intervenuta in tal senso. Appare però probabile che l'IRI aderirebbe per le proprie aziende a entrare nella nuova Società fino al 10 per cento del capitale sociale complessivo o comunque fino a un massimo di un miliardo di lire. Per quanto riguarda l'IMI la partecipazione potrebbe raggiungere i 500 milioni. Va chiarito che la Regione è, per legge, la maggiore azionista della Società con il 51 per cento, il resto sarà suddiviso fra gli altri «partners», enti pubblici e privati. La Regione ha già fatto conoscere l'entità finanziaria del proprio intervento: cinque miliardi di lire. E' pertanto possibile che con gli altri interventi si raggiunga all'atto della costituzione un capitale sociale di otto o forse nove miliardi garantendo quindi massimo slancio all'iniziativa fin dal suo sorgere.

A mettere in risalto la vasta adesione di Istituti ed enti che l'iniziativa regionale ha determinato valgono i nomi dei rappresentanti che hanno partecipato alla riunione di ieri. Erano infatti presenti: per le Assicurazioni Generali il presidente, cav. del lavoro Baroncini; per la Banca Carnica, il presidente ing. De Marchi; per la Banca Cattolica del Veneto, il direttore dott. Feriani; per la Banca Commerciale Italiana, il presidente dott. Turzellino ed il direttore dott. Gentile; per la Banca d'America e d'Italia, il direttore dott. Francescato; per la Banca del Friuli, il presidente dott. Pascolo; per il Banco di Roma; il direttore dott. Longo; per il Banco di Napoli, il presidente dott. Falco; per il Banco di Sicilia, il direttore dott. Nicolosi; per la Banca di Spilimbergo A. Tamai & C., il presidente dott. Tamai con il figlio; per la Banca Nazionale del Lavoro, il direttore dott. Fasanotto; per la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, il cav. Domenis per il presidente; per la Banca Popolare Cooperativa Udinese, il presidente dott. Dal Dan ed il direttore dott. Petri; per la Banca Popolare Cooperativa di Gemona del Friuli, il presidente cav. Domenis e il direttore dott. Buzzi; per la Banca Popolare di Cividale, il cav. Domenis in rappresentanza del presidente; per la Banca Popolare di Codroipo, il cav. Domenis in rappresentanza del presidente; per la Banca Popolare Cooperativa di Pordenone, il presidente dott. Tamai ed il direttore dott. Riberti; per la Banca Popolare Giuliana, il direttore dott. Pini; per la Banca Triestina, il presidente ing. Sospisio ed il direttore dott. Bressan; per la Cassa di Risparmio di Trieste, il presidente avv. Iaut; per la Cassa di Risparmio di Udine, il presidente avv. Livi ed il direttore dott. Segala; per il Credito Italiano, il direttore dott. Giacomini; per l'Istituto Mobiliare Italiano, i dott.ri Ciminelli e Grego; per l'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, il dott. Candillera; per l'Istituto per la Ricostruzione Industriale, il direttore centrale dott. Viezzoli; per il Lloyd Adriatico, il presidente dott. Irneri; per la Riunione Adriatica di Sicurtà, il direttore dott. Zaffiropulo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leopoldo - Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 10.30 e tramonta alle 18.34.

Ieri: temperatura massima 10,5; minima 4,3; pressione mb. 1015,9; umidità 65 per cento; calma di vento; cielo sereno; temperatura del mare 16.

Maree — OGGI: bassa alle 3.56, cm. 10 e alle 16.56, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 9.50, cm. 46 e alle 23.49, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.28, cm. 1 sotto il l. m. e alta alle 10.11, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

14 novembre 1966

MORTI: Degrassi in Depase Maria a. 91; Cosiancich Umberto a. 83; Ferlatti Ettore a. 81; Furlan Giulio a. 57; Mazalors Ernesto a. 70; Bevilacqua in Prodan Giuseppina a. 63; Buffa Antonio a. 75; Rasum in Petronio Francesca Gabriella a. 92; Krmac in Ban Anna a. 68; Bruk Elio 1 ora; Cok Paolo a. 80; Zamberlan Nicolò a. 72; Benvenuti in Crassà Maria a. 56; Babudri in Serli Angela a. 53; Bellich Massimiliano a. 53; Romano Anna a. 65; Pozzari Romana a. 81; Ferfoglia ved. Mistron Clara a. 79; Verdoglia Elda a. 73; Giurco in Minin Pierina a. 75; Auber ved. Doljak Emma a. 84; Agostinis Bruno a. 66; Marcori Eugenio a. 79; Gecele Erminio a. 81; Cumar Vittorio a. 78.

NATI: 16.

(«Giornalfoto»)

L'incontro di ieri nella sede della Giunta regionale per gettare le basi della Società Finanziaria. Di fronte al Presidente Berzanti il concittadino dott. Viezzoli, direttore centrale dell'IRI

DENUNCIA DEL VICESEGRETARIO D. C. ON. PICCOLI

UN'AZIONE SOVVERTITRICE CONTESTATA AI COMUNISTI

La «clamorosa e calunniosa campagna» dopo la recente calamità
Prosegue il confronto delle opposte tesi politiche nelle piazze

La messa a punto delle posizioni dei vari partiti, a mano a mano che s'avvicina la data delle elezioni, continua nelle forme più svariate: comizi, discorsi, riunioni, convegni, dibattiti.

E' intervenuto ieri a Trieste, per presenziare a una riunione di dirigenti del partito, giunti da tutta la Regione, il vicesegretario nazionale della D.C., on. Flaminio Piccoli, il quale — parlando nel corso di un convivio al Castello di San Giusto — si è riferito alle recenti disastrose alluvioni, di cui egli è stato diretto testimone nella sua città, a Trento — per dare atto al Governo della sollecitudine ed efficacia dei primi interventi; e per denunciare, nel contempo, la «calunniosa e clamorosa campagna del PCI che in questa occasione più che mai ha svelato i suoi obiettivi politici, che sono — ha detto Piccoli — il mutamento della situazione politica e il travolgimento dell'alleanza tra i partiti democratici». Ed ha soggiunto: «Vorremo che nei regimi comunisti ove si sono verificate analoghe calamità vi fosse stata uguale immediatezza d'interventi; ma dove la libertà è morta, anche la fraternità nella sofferenza e lo sforzo per la rinascita non possono svelarsi pienamente ed efficacemente». Ha quindi auspicato che «i dati emersi dalla vicenda alluvionale portino a una decisa soluzione del problema della regolazione dei fiumi.

Sulle elezioni a Trieste, l'on. Piccoli ha ricordato «il valore della presenza della D.C. triestina nei momenti culminanti della storia della città; una presenza qualificata e qualificante, ieri rivolta a sbloccare la sorte di Trieste dall'immobilismo diplomatico, oggi tesa a preparare l'inserimento economico della città in un contesto nazionale ed internazionale, che tenga conto della sua grande tradizione marinara, la quale costituisce — ha concluso Piccoli — una profonda ragione di autorità e di valore nelle scelte della cantieristica italiana».

Il vicesegretario nazionale della D.C., Piccoli, ha presenziato in precedenza all'inaugurazione della nuova sede della D.C. a San Dorligo della Valle; alla cerimonia sono intervenuti il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Sindaco Franzil, il segretario regionale del partito, Tonutti e il consigliere nazionale Rinaldi; quest'ultimo ha portato il saluto del comitato provinciale del partito, rilevando l'impegno della D.C. a San Dorligo e in genere la politica di apertura verso le minoranze e per contro di lotta intransigente all'egemonia comunista sull'altipiano. E l'on. Piccoli ha rilevato come l'apertura della nuova sede testimonia della vitalità del partito

Per la lista del PSI-PSDI, Claudio Boniciolli ha sottolineato la funzione dei socialisti unificati sia di fronte al PCI sia di fronte alla D.C., partiti che ha definito «entrambi di aspirazione dogmatica»; ha poi polemizzato anche con i liberali affermando che è assolutamente da escludersi la paventata fusione delle società di navigazione di p.i.n. Nello stesso comizio, Balzano ha rivendicato ai socialisti una storia di coerenza e di lotta al servizio dei lavoratori e della democrazia, affermando che la presenza socialista al Comune e alla Provincia contribuisce al «superamento di tutti i vecchi miti del nazionalismo e della conservazione sociale».

Un dibattito fra oratori del PSDI e del MSI è stato improvvisato ieri a San Sabba; allorchè il missino de' Vidovich ha attaccato personalmente l'assessore De Gioia, per aver abbandonato — così ha detto — la lotta contro l'inserimento di Hrescak nella Giunta comunale ed aver anzi accettato di figurare accanto a Hrescak nella lista dei socialisti unificati; l'assessore De Gioia — presente — ha accettato il contraddittorio, egli ha ricordato il proprio passato patriottico chiamando per nome le persone presenti che potevano testimoniare la sua attività anti-slava nel dopoguerra; ed ha giustificato l'attuale posizione richiamando la necessità di aderire allo spirito ed alle disposizioni dell'Internazionale socialista. Nella sua replica, il missino de' Vidovich ha riconosciuto ampiamente il passato patriottico di De Gioia, sottolineando anzi il tenore della mozione votata dal PSDI di San Sabba, nell'estate dello scorso anno, a proposito del «caso Hrescak». Ha contestato però il diritto dei socialisti di sacrificare gli interessi economici e politici della città in nome di quelle che ha definito astratte formule imposte dai preminenti interessi politici dei socialismi stranieri.

Dai candidati del PLI è stata riaffermata (così nel comizio di Trauner) l'«importanza dell'opposizione liberale, non isterilita da atteggiamenti di preconcetta protesta, ma fautrice di nuove soluzioni politiche ed amministrative»; ed è stata accentuata (così Morpurgo) la polemica coi partiti di centro-sinistra «che hanno abbandonato ogni azione di difesa contro il comunismo: perchè, ad esempio, il PSDI di Muggia, già avversario dell'amministrazione socialcomunista di quel Comune, non impone al PSI, nello spirito dell'unificazione, di rompere la alleanza con il PCI? o sono i socialdemocratici a passare dall'area democratica a quella social-marxista?». Inoltre il liberale Tabacco ha polemizzato coi giovani democristiani triestini, in quanto «antesignani — ha detto — del dialogo coi comunisti ad esempio all'Università e nella Consulta giovanile». Insoddisfacenti sono stati infine definiti da Sancin i provvedimenti del CIPE.

Coi partiti di centro-sinistra ha polemizzato anche il missino Coana: «Hanno mancato — ha detto — negli obiettivi che si erano prefissi, sia per quanto riguarda l'isolamento del PCI, che non è avvenuto, sia per quanto riguarda il progresso sociale della nazione. L'importanza dei valori nazionali, soprattutto in relazione con la sovvertitrice e deficitaria politica di centro-sinistra», è stata sottolineata anche dagli oratori del PDIUM, dopo che l'on. Efisio Lippi Serra, della direzione nazionale monarchica, aveva illustrato, nel suo comizio domenicale, «il parallelismo esistente tra la crisi economica nazionale e quella triestina».

Per l'UNE ha parlato ieri l'on. Alfredo Morea, della direzione nazionale di Nuova Repubblica, il quale ha rievocato le alterne vicende della nostra città, dalla gioia delirante del 1918 ai sacrifici di questo secondo dopoguerra.

Nei comizi del PCI si è insistito ad affermare che «la DC e i suo alleati si vedono costretti a dover chiedere la fiducia degli elettori non sulla base di quanto è stato fatto finora, ma per quanto promettono di fare per il futuro».

Il problema dell'unificazione socialista è stato dibattuto ieri per iniziativa del PSIUP presso il circolo «Morandi»; presentati dal prof. Petronio, hanno introdotto il tema l'on. Luzzatto, presidente del gruppo parlamentare del PSIUP, e la sen. Tullia Carrettoni, una dei parlamentari del PSI che non ha aderito al partito unificato. Il nuovo partito — queste le conclusioni — appare davvero nuovo, in quanto vi sparisce il PSI e vi si afferma per contro una socialdemocrazia come si è venuta conformando in altri Paesi

SI ESPRIME IN MILLE MODI LA SOLIDARIETA' CITTADINA

CONTINUO APPORTO DI AIUTI ALLE VITTIME DEL DISASTRO

Domani una manifestazione all'Università nel nome di Firenze

Si moltiplicano gli sforzi, da ogni parte, per venire incontro ai bisogni più urgenti delle vittime dell'alluvione. Nella mattinata di ieri un autocarro del Comune è partito per Firenze, con un carico di medicinali, disinfettanti e di preparati antibiotici e antitifici. Si è potuto così soddisfare tempestivamente la richiesta avanzata al dott. Franzil dal Sindaco di Firenze, prof. Bargellini.

Fino a ieri sera, intanto, la Croce Rossa Italiana aveva raccolto 4 milioni 135.000 lire; nel pomeriggio sono stati fatti partire due autocarri (l'undicesimo e il dodicesimo) per Latisana: alla sede di quel Centro italiano femminile sono stati consegnati 31 pacchi di vestiario, coperte e lenzuola. Le offerte di indumenti continuano nel frattempo a ritmo intensissimo; tutti i dipendenti della CRI lavorano dal mattino alla sera, mentre un comitato di signore, assieme alla consorte del Prefetto, signora Cappellini, dirige le operazioni di cernita. Si ricorda che nella nostra città funzionano due centri di raccolta della CRI: quello di piazza Sansovino, dalle ore 8 alle 16 e dalle 16 alle 19, e quello di piazza Vittorio Veneto, che osserva l'orario ininterrotto, dalle 8 alle 20. E' opportuno richiamarsi alla raccomandazione già fatta, di consegnare cioè soltanto indumenti in buono stato.

Ieri la Cartiera del Timavo ha raccolto la cifra di 3 milioni di lire: 1.180.000 lire sono state offerte dagli operai, il resto si deve al senso di solidarietà dimostrato dalla direzione dello stabilimento. Le maestranze hanno espresso il desiderio di portare gli aiuti raccolti direttamente nelle zone alluvionate (la località prescelta è Latisana); oggi alle 16 partirà un autocarro dell'azienda, accompagnato dal consigliere delegato della Cartimavo, conte Guarnieri, dal dott. Tomizza capo del personale, e da un operaio, i quali consegneranno l'assegno nelle mani del commissario prefettizio di Latisana. Con il camion sarà trasportato un carico di 50 coperte e biancheria.

Domenica, come è noto, si è svolta in tutte le chiese della nostra diocesi — in risposta all'accorato appello dell'Arcivescovo — una fruttuosa gara di solidarietà, che prosegue tuttora. Nella giornata di ieri un camioncino, con la scritta «Diocesi di Trieste - Raccolta pro alluvionati», ha sostato presso le chiese e le parrocchie, per caricare quanto raccolto e trasportarlo in Curia, da dove gli indumenti saranno inoltrati a destinazione. Oltre a una forte somma in denaro, si sono potuti così ottenere circa 5 quintali di vestiario.

Rispondendo al messaggio del comandante del porto, sono state fatte pervenire alla Capitaneria le seguenti offerte: ditta Parisi lire 500.000; Agenzia marittima finanziaria: 100.000; personale amministrativo della stessa agenzia: 50.000; Società Mediterranea: 20.000; Deposito costiero olii minerali SAICIL: 50.000; hanno offerto inoltre 1000 lire ciascuno il dott. Benito Pettenati e i signori Tonon e Furlani.

Sul conto corrente 1/95000, intestato alla Presidenza del Consiglio, sono stati eseguiti 73 versamenti, per 474.364 lire.

Anche l'Università è intervenuta nel nobile compito. La facoltà di lettere e filosofia ha organizzato una manifestazione culturale, che si terrà domani, percoledì, alle ore 18.30, nella aula L. Ferrero in via dell'Università 7. Verranno illustrati il ruolo preminente di Firenze, quale centro d'arte e di cultura, e la gravità delle perdite subìte dal mondo della cultura europea. Intereverranno i professori Marcello Gigante, preside della facoltà di lettere e filosofia, Giuseppe Petronio, ordinario di letteratura italiana, Decio Gioseffi, docente di storia dell'arte medioevale e moderna, i dottori Guido Manzini, direttore della Biblioteca governativa di Gorizia, Carlo Battisti, direttore della Biblioteca generale dell'Università di Trieste, e Stelio Crise, direttore della Biblioteca del popolo.

Il settore femminile del MSI raccoglie in sede, via Battisti 14, indumenti e coperte (ore 10-12 e 17-20). Il centro di raccolta dell'UDI funziona in via San Lazzaro 16 (ore 8.30-12 e 16-18.30). Il Teatro sloveno, che a favore degli alluvionati ha presentato la commedia «I bassifondi» di Gorki, ha raccolto 200.000 lire.

Di nuovo col treno a Mestre

La linea ferroviaria Trieste-Mestre, che era stata interrotta a seguito della disastrosa alluvione dei giorni scorsi, è stata ripristinata ieri sera alle 20.40, limitatamente ai treni passeggeri. Quelli merci vengono dirottati ancora via Udine.

I COMIZI DI OGGI

DC: ore 12, campo profughi Padriciano, Dario Rinaldi; ore 17, Monte S. Giovanni (Muggia), Mario Dassovich e Vinicio Felluga; ore 17, piazzale Respighi, Luciana e Ennio Abate; ore 17.30, Noghere, Dassovich e Felluga; ore 18, campo profughi Prosecco, Mario Paron e Ranieri Vergerio; ore 18.30, via Ponziana, Ugo Orlando e Bruno Passagnoli.

PSI-PSDI: 10.30, largo Barriera, e 11.15, via dell'Istria: Catanzaro; ore 17.30, Domus Civica, e 17.30, piazzale Giarizzole: Pierandrei e Lovero; ore 17, campo S. Giacomo, Lonza e Pittoni.

PRI: ore 12, piazza della Borsa, Sergio Pacor; ore 18, piazza Goldoni, Franco Montanaro e Oliviero Fragiacomo.

PLI: ore 11, piazza tra i Rivi, Trauner e Massalin; 11.30, piazza della Borsa, Zimolo; 12, via Negrelli, Susmel e Tabacco; 16.30, S. Andrea, Massalin; 19.30, campo profughi Padriciano, Di Paoli e Sancin.

MSI: ore 12, piazza Duca degli Abruzzi, Alfio Morelli e Renzo de' Vidovich; ore 15, piazza Carlo Alberto, Genesio Busà; ore 17, borgo S. Sergio, Alfio Morelli.

PDIUM: ore 16, piazza Ponterosso; 17, viale XX Settembre; 18, piazza Carlo Alberto.

UNE: ore 18, piazza Goldoni, on. Alfredo Morea.

PCI: ore 11, piazza Garibaldi, Supancich; 11, piazza della Borsa, Calabria; 11, piazza S. Giacomo, Cattonar; ed altri comizi in periferia.

PSIUP: ore 10.30, piazza Ponterosso, Bruno Pincherle; 11.30, piazza Vittorio Veneto, Monfalcon; 12.15, Aquilinia, e 17, piazza Barbacan: Martone; ore 18, piazza S. Antonio, e ore 19, piazza S. Giacomo, Luches.

Nella sede sindacale della CISL di via Carducci 35, stamane con inizio alle 9, si terrà l'assemblea dei dipendenti degli istituti di vigilanza: si tratterà del rinnovo del contratto di lavoro.

L'INSEGNAMENTO IN LINGUA ITALIANA

Vagliate le esigenze delle scuole in Istria

Testi eccepiti dal nostro consulente
Preparazione al prossimo «seminario»

Il nuovo consulente pedagogico per le scuole con lingua di insegnamento italiana nel territorio amministrato dagli jugoslavi, il triestino prof. Fabio Suadi, si è incontrato con l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Roberto Ducci, durante la breve permanenza del diplomatico a Trieste.

Ora, accompagnato dal reggente l'Ufficio collegamento esteri, prof. Gerin, prenderà contatto con l'altro esperto per la scuola nel comitato misto italo-jugoslavo, prof. Angioletti (uno è lo stesso prof. Gerin). Il prof. Angioletti è attualmente Provveditore agli studi a Belluno, e considerata la situazione che è venuta a crearsi in quella zona a seguito delle recenti alluvioni, si trova nell'impossibilità di raggiungere in questi giorni la nostra città. Di conseguenza, l'incontro avverrà in quella sede, e i risultati che ne scaturiranno rivestiranno notevole importanza per la stesura del programma di studio che verrà a concretare i prossimi seminari di cultura italiana a Capodistria. Successivamente, il prof. Suadi avrà uno scambio di opinioni anche con il prof. Flores D'Arcais che, nella sua qualità di direttore dei Centri didattici per i licei, organizza i seminari estivi per gli insegnanti italiani.

Nel frattempo, però, il nuovo consulente pedagogico nella Zona B ha già visitato la scuola di Capodistria, mentre particolare esame ha dedicato ai testi di storia; in merito, ha steso una relazione ai due esperti nel comitato misto, Gerin e Angioletti, affinchè traggano le conseguenze di loro competenza. Già fin d'ora, comunque, si può sapere che questi testi, stampati in croato a Fiume e tradotti successivamente in italiano, non sono considerati corrispondenti alla sostanza degli accordi intercorsi tra le due commissioni: in questo senso, lo stesso Suadi si è espresso nei confronti dell'Istituto pedagogico di Capodistria. Infatti, secondo il consulente italiano, questi testi hanno assoluta necessità di integrazioni e di certe modifiche.

Per quanto più specificatamente, riguarda la preparazione dei seminari del prossimo febbraio, Suadi si è incontrato con i presidi e i direttori scolastici della zona B e con una rappresentanza di alunni. Si è rilevato anzitutto che, dato il vistoso aumento della popolazione scolastica italiana nella zona B, occorrerà predisporre seminari con un maggior numero di ore di lezione. Il prof. Suadi ha inoltre organizzato una riunione con gli insegnanti di Capodistria, i quali hanno avanzato le loro richieste per un completamento didattico: da ciò, il consulente pedagogico ha tratto un quadro abbastanza completo della situazione e dei mezzi che vengono ritenuti sufficienti o insufficienti, a seconda delle varie discipline.

Un problema importante ad esempio, è quello della coabitazione, al «Combi», della scuola italiana ottennale (elementari e medie) e il ginnasio con la scuola economica slovena; ne consegue la necessità di un allargamento e di un miglioramento delle attrezzature didattiche (in particolare dei gabinetti scientifici), e da qui deriva l'impegno — già preso da quelle autorità — di costruire un edificio scolastico per i nostri giovani connazionali.

Convegno repubblicano su «Trieste autocritica»

«Trieste autocritica» sarà il tema di un convegno promosso dal «Club della Repubblica» e dal circolo di studi politici «Fratelli Rosselli», che si terrà sabato all'albergo Excelsior. L'iniziativa è stata illustrata ieri alla stampa dai giovani del PRI. Si tratta di un'indagine, è stato annunciato, svolta da un gruppo di giovani sui principali argomenti della vita cittadina.

Assemblea di pensionati

E' stata convocata l'assemblea dei pensionati già dipendenti dai Magazzini Generali, iscritti alla FILP-CISL, nella sede sindacale di via S. Nicolò 27, alle ore 10 di domani, mercoledì.

Al Palazzo del Governo il Prefetto si è incontrato con il vicepresidente della Società Ginnastica Triestina prof. Tagliaferro e con i componenti la Giunta esecutiva del sodalizio

LA TAVOLA ROTONDA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Una domanda inquietante: «Ma cos'è questo amore?»

E' utile discutere in pubblico dell'educazione sessuale
Non reagire ai problemi dei giovani con una condanna

Al termine dell'interessante tavola rotonda sull'educazione sessuale che si è svolta ieri sera al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giulio Cervani, che fungeva da moderatore del dibattito, ha fatto questa constatazione: «Il pubblico non sarebbe stato così numeroso se si fosse trattato di una discussione su un semplice tema pedagogico». Infatti, il pubblico che ha gremito completamente la pur ampia sala maggiore del CCA, ha offerto una nuova dimostrazione di quanto sia sentito al giorno d'oggi il problema dell'educazione sessuale dei giovani, per fare di essi persone psichicamente equilibrate e per prepararli adeguatamente alla vita e anche alla futura «professione» di genitori.

Alla tavola rotonda, che è stata organizzata dall'Alleanza femminile italiana in collaborazione con la sezione Scienze morali del CCA, hanno presenziato anche numerose autorità, tra le quali il Commissario del Governo, Cappellini, il Provveditori agli studi e numerosi insegnanti, molti genitori, molti giovani. Nella discussione diretta dal prof. Cervani, sono intervenuti la prof. Marta Gruber, il dott. Furio Bouquet e il dott. Aldo Fabiani.

Nell'aprire la discussione, il moderatore ha brevemente accennato alla grande attualità di questo tema che è sentito vivamente da tutti i genitori ed educatori. Prima di cedere la parola ai relatori, ha indicato due argomenti di fondo sui quali si sarebbe articolata la «tavola rotonda»: è o no utile discutere in pubblico dei problemi sessuali e come se ne deve parlare.

La prof. Marta Gruber si è richiamata alla propria esperienza di insegnante per risoondere positivamente al primo quesito, sottolineando come la gioventù di oggi sia ben diversa dalle generazioni precedenti: perciò è necessario scendere da quella che ha definito la «cattedra dei tabù». E' necessario quindi parlare di educazione sessuale, non di sessualità, ma di educazione psicoaffettiva, argomento che deve poter entrare anche nelle scuole. Bisogna insegnare a vivere nella società umana, ha detto la prof. Gruber, occorre insegnare la morale e la profonda coscienza di se stessi. Esistono al giorno d'oggi problemi molto dolorosi che riguardano i giovani: a essi di solito si reagisce con una condanna. Non bisogna però limitarsi a condannare, è necessario piuttosto educare: infatti, i giovani moderni coniugano in tutti i modi il verbo amare senza sapere esattamente cosa significa perchè nessuno si è preoccupato di insegnarglielo. L'educatore deve vincere la paura di affrontare certi problemi che appaiono scottanti e dare agli allievi un'educazione completa, basata anzitutto sulla coniugazione del verbo «essere», in modo che i giovani acquistino la completa e consapevole coscienza di se stessi.

Dopo l'intervento della prof. Gruber, caratterizzato da una salda e profonda nota umana, ha preso la parola il dott. Bouquet che sostituiva padre Aurelio Andreoli, impossibilitato a intervenire. Il relatore ha sottolineato subito che quando si parla di educazione sessuale anche il linguaggio deve essere adeguato perchè molto spesso ci si esprime in termini non adatti, sia dal punto di vista scientifico che umano. Ha detto quindi di condividere il concetto espresso dalla prof. Gruber: l'educazione sessuale deve essere integrata nell'intero complesso dell'attività educativa; deve essere un'educazione alla capacità di amare, e nell'amore va evitato pure il fenomeno di «angelismo» che tende a vedere nell'uomo solo l'essenza spirituale.

Il dott. Furio Bouquet si è quindi soffermato sull'amore coniugale e ha detto che questo per essere perfetto esige maturità organica, maturità psicosessuale, cioè la capacità di riconoscere l'altro sesso in modo completo, e maturità affettiva, cioè la capacità di dare anche senza ricevere, perchè quanto più uno è capace di dare tanto più è capace di amare. Riguardo ai criteri educativi in questa difficile materia, ha detto di essere contrario al metodo favolistico «delle cicogne, delle rose, dei cavoli, ecc.»: l'educazione sessuale deve invece basarsi soprattutto sull'adeguamento dell'educatore alla età dell'educato, al suo sesso e all'ambiente sociale.

E' necessario inoltre agire con tempestività e continuità: si educa quando i problemi cominciano a sorgere, e cioè fin dai 2 o 3 anni, proseguendo poi con un'azione costante e continua. Il prof. Bouquet ha concluso il proprio intervento sottolineando ancora una volta la necessità di integrare l'educazione sessuale nell'educazione all'amore.

La relazione del prof. Aldo Fabiani è stata, come egli stesso ha preannunciato, soprattutto di carattere «operativo», cioè frutto della sua esperienza di igienista. Dopo aver detto che è necessario instaurare in primo luogo un'educazione alla responsabilità, il dott. Fabiani ha osservato che l'approccio moralistico è sempre respinto freddamente dai giovani ed è sempre pericoloso in questi interventi in questo campo, dove invece l'accento va posto sulla autoresponsabilità.

Dopo aver affermato che è necessario fare anche un'analisi del perchè la nostra società non ha aperto finora la propria comprensione ai problemi sessuali e, come in ogni malattia, risalire alle sue cause, il dott. Fabiani ha sottolineato che il problema fondamentale è ora quello di preparare i ragazzi alla funzione di futuri genitori. La generazione dei quarant'anni è ormai perduta, ha detto il relatore, e bisogna curare con attenzione i futuri genitori perchè la terza generazione, quella dei nipoti, possa avere una vita migliore dal punto di vista dell'igiene mentale.

Sono seguiti quindi altri tre brevi interventi dei tre relatori che si sono dichiarati tutti sostanzialmente d'accordo. In particolare la prof. Gruber, dopo aver proposto l'educazione sessuale già nella scuola elementare con interventi di medici, pediatri e psicologi, di appositi corsi per insegnanti e del potenziamento dei consigli di classe, ha ribadito che occorre formare una personalità e questo è compito principale dell'educazione sessuale. Il dottor Bouquet ha nuovamente sottolineato la necessità di una educazione alla morale della libertà e della maturità e il dott. Fabiani ha detto a questo proposito che l'educazione sessuale, come ogni educazione, è un fatto altamente positivo in quanto stimola l'integrazione della personalità nella società.

Tornano in Assise Indelicato e Pietrobon

Come a suo tempo comunicato, la Corte d'Assise di Trieste sarà sede di processi per un mese di seguito.

Le cause più importanti di questa duplice sessione riguardano, per l'Assise d'Appello i processi contro Ubaldo Indelicato per la rapina di Nimis e contro Giovanni Pietrobon, già assolto per insufficienza di prove nella primavera scorsa dall'accusa di omicidio (uccisione del proprio fratello Giuseppe); per quanto concerne la sessione ordinaria, il 20 dicembre vedrà alla ribalta la causa contro Vincenzo De Luca, imputato di omicidio volontario aggravato nella persona di Giuseppe Ban, il rigattiere ucciso nel '65.

L'ON. PICCOLI A SAN DORLIGO

(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata ieri sera la nuova sede della sezione D.C. di San Dorligo della Valle. Alla cerimonia ha presenziato il vicesegretario nazionale della D.C., on. Flaminio Piccoli, al centro fra il consigliere nazionale della D.C., Rinaldi, e il segretario della sezione, Bevilacqua. La benedizione è stata impartita da don Pinesi. L'on. Piccoli ha parlato agli iscritti della sezione

ABBRUNATO IL VESSILLO OLIMPICO PER UNA IRREPARABILE PERDITA

È morto Gustavo Marzi gloria della scherma azzurra

Due volte medaglia d'oro a Los Angeles e a Berlino
La lunga attività a Trieste nel campo delle assicurazioni

E' scomparsa una figura di rilievo della vita economica cittadina e una figura prestigiosa del mondo sportivo: a soli 58 anni è morto ieri Gustavo Marzi, campione olimpionico di fioretto e di sciabola a squadre, otto volte campione mondiale e 17 volte campione d'Europa. Sofferente per una grave affezione polmonare, aveva subito di recente un intervento chirurgico a Roma, ma non si era più ristabilito e ieri il male ha avuto la sua fatale soluzione in un reparto del nostro ospedale.

Nato a Livorno il 25 novembre 1908, Marzi frequentò assieme ai fratelli Nedo e Aldo Nadi la severissima scuola di Beppe Nadi e si distinse subito per la eccezionale sua disposizione nel maneggio del fioretto e più tardi anche della sciabola; e soltanto a Nedo Nadi restava secondo, avendo fatto tesoro degli impareggiabili insegnamenti del grande maestro livornese. Molti lo ricordano giovanissimo eccellere al campionato nazionale alle tre armi, nel maggio del lontano 1929 in Abbazia, fra i migliori fiorettisti italiani di allora e conquistarsi un onorevole piazzamento nella finale.

Ma ben altri allori attendevano Gustavo Marzi nella sua lunga e gloriosa carriera schermistica. Nel 1932 a Los Angeles poteva fregiarsi il capo dell'alloro olimpionico con nove vittorie di finale su nove accanitissimi assalti; nel 1936 a Berlino conquistava la vittoria a squadre nella sciabola (secondo nella individuale); poi nel 1937 a Parigi strappava la vittoria agli agguerritissimi avversari francesi conquistando il titolo mondiale. Troppo lunga sarebbe però la enumerazione delle sue tante vittorie a livello olimpico, mondiale, europeo e nazionale. Oggi, al doloroso annuncio della sua scomparsa, non resta che rimpiangere l'eccelso campione della nobilissima arte schermistica, che ha lasciato ammiratori e seguaci nella scia delle sue luminose gesta.

Gustavo Marzi, schermidore impareggiabile, si è distinto altresì quale insegnante, avendo ottenuto l'incarico di maestro all'Accademia di re Faruk in Alessandria d'Egitto, dove era rimasto, circondato di stima e ammirazione, per due anni. Ritornato a Trieste, sua città di elezione, nel 1940, aveva collaborato efficacemente con i maestri d'arme Centonze e Turio al potenziamento della scherma giuliana. L'ultima sua vittoria è stata la conquista del titolo nazionale assoluto di fioretto, proprio a Trieste nel 1946. Marzi fece per parecchi anni parte del consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, attivo e innovatore in tutti i campi. Da parte della FIS ebbe l'incarico di curare le preparazione preolimpica degli sciabolatori. Per i suoi altissimi meriti schermistici gli era stata conferita la Commenda al merito della Repubblica. I suoi ultimi incarichi ufficiali in seno alla Federazione scherma lo avevano portato prima a Tokio, alle ultime Olimpiadi, e lo scorso anno al Messico, nelle settimane preolimpiche.

Dopo aver diretto a Trieste fin da prima della guerra la sede della Reale Mutua Assicurazioni, era stato chiamato nella scorsa primavera ad assumere la direzione della locale sede dell'INA, coadiuvato dal figlio Oliviero, che negli anni della prima giovinezza aveva seguito in campo schermistico le orme paterne, assieme al fratello Marzio. Ad essi, nonchè agli altri figli dello scomparso, Dory, Sassa e Fabrizio, nonchè alla desolata consorte e agli altri familiari, giungano in queste circostanze i sensi più profondi del nostro cordoglio.

I funerali avranno luogo domani, alle 10.15, dalla Cappella di via della Pietà.

Accidentalmente è scivolato ieri nel cortile di casa sua il pensionato Antonio Zlatic di 68 anni, domiciliato al numero 226 di Aquilinia. Egli stava trasportando un secchio colmo di malta quando, per aver messo un piede in fallo, è ruzzolato al suolo riportando la sospetta frattura del femore destro. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, l'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

FRAGOROSO INCIDENTE IN VIALE D'ANNUNZIO

Un'auto si schianta contro un distributore

Per evitare una utilitaria che scendeva velocissima il guidatore ha perduto il controllo della macchina

Danni per quasi un milione di lire ha causato stanotte una «Giulietta» andando a schiantarsi in pieno contro il distributore di benzina della «Total» sito in viale D'Annunzio 1.

Il disastroso incidente della strada è avvenuto pochi minuti prima delle tre quando il banconiere Giacomo Iacopino, di trentacinque anni, padre di tre figli, abitante in via Rio Primario 1/2, stava guidando verso la piazza Foraggi la «Giulietta» targata TS 37635, intestata a sua madre.

L'automobilista ha dichiarato di essere andato a sbattere contro il distributore per schivare una «Seicento» che gli aveva tagliato la strada e che si era allontanata rapidamente. L'utilitaria, secondo il guidatore della «Giulietta», era scesa come un bolide dalla via del Molino a Vento ed aveva attraversato a tutta velocità la piazza Garibaldi allontanandosi quindi verso la via Pascoli.

«Per non andare a sbattere contro la "Seicento" — ci ha detto Giacomo Iacopino — ho sterzato verso destra, prendendo la curva molto larga». Evidentemente l'automobilista non è poi più riuscito a mantenere la macchina in carreggiata ed è piombato contro la colonna del distributore della «benzina-normale», che è stata scardinata dalla base, che è in ghisa, ed è stata quindi lanciata ad un paio di metri di distanza. La colonna si è aperta ed ha espulso il motore. Per la violenza dell'urto è stato pure tranciato alla base il tubo di pescaggio del diametro di un pollice e mezzo che scende nel terreno per circa un metro. Ma i danni prodotti dalla «Giulietta» non sono finiti. La vettura ha scardinato pure la pompa dell'aria e la colonna dell'acqua, arrestandosi, infine. L'avantreno dell'auto è rimasto gravemente danneggiato, ma nell'incidente il guidatore è rimasto illeso.

Sul posto sono accorsi gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile e i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a lavare la strada per eliminare i residui di benzina fuorusciti dalla pompa spaccata. Gli agenti hanno avvertito subito il gestore del distributore, Bruno Dagri, abitante in via Matteotti 54, il quale è sceso immediatamente. La vettura, che ha subito un danno di oltre centomila lire, è stata recuperata da un'autogrù. In base ai primi accertamenti effettuati da un geometra della «Total», i danni al distributore superano le ottocentomila lire. Mezzo milione viene infatti a costare solo il distributore reso inservibile. Il guidatore non è coperto da assicurazione.

(«Giornalfoto»)

I danni al distributore di via D'Annunzio provocati dall'auto

Passante atterrata da un furgoncino

Da un motocarro è stata investita ieri mattina, in via Gatteri, in prossimità dell'angolo con la via Ginnastica, la signora Giovanna Trebisan vedova Prestnig, di 66 anni, abitante in piazza Garibaldi 6. La passante stava attraversando la carreggiata quando è sopraggiunto il furgoncino «Lambretta», TS 29786, guidato verso la via della Pietà da Sebastiano Galatti di 19 anni, abitante in via Ginnastica 62.

Finita a terra, la signora ha riportato la frattura dell'avambraccio destro, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e contusioni escoriate al ginocchio destro. Trasportata all'ospedale con un automezzo di passaggio, è stata accolta nel reparto ortopedico con la prognosi di una ventina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri.

SEGNALAZIONI

Sull'argomento della «caccia alle matricole», più volte dibattuto in questa rubrica, non abbiamo mai ottenuto, malgrado le ripetute richieste, una presa di posizione o chiarimenti ufficiali, com'era desiderio di tanti lettori. Ma ieri ci è giunta questa lettera del Tribuno dell'Organismo rappresentativo degli studenti dell'Università di Trieste, Luciano Bonifazi, che riteniamo sarà letta con interesse da quanti attendevano un qualificato intervento:

«Mi pregio farvi pervenire copia delle lettere indirizzate al Magnifico Rettore e alla Questura e al Comando dei Vigili urbani, a dimostrazione della precisa presa di posizione assunta dalla Giunta del Tribunato in merito al problema della „caccia alle matricole". Abbiamo inoltre intenzione di chiedere ospitalità a un circolo cittadino perchè ci sia consentito di esporre in un pubblico dibattito la nostra posizione al riguardo.

«Ed ecco il testo della lettera indirizzata, a mia firma, al Rettore:

«Magnifico Rettore, con riferimento alla sua recente lettera relativa al fenomeno della caccia alle matricole, il Tribunato, prima ancora di dare sinteticamente la sua opinione in merito a questo vistoso fenomeno di malcostume goliardico, intende richiamare un'ovvia considerazione, che si tratta cioè di pura e semplice indisciplina. Simili gesta perciò all'interno dell'Università dovrebbero trovare, nel personale dell'Ateneo, pronta reazione con il ritiro dei tesserini e il deferimento dei colpevoli al consiglio di disciplina. Infatti di nient'altro si tratta se non di manifestazioni rientranti nell'ambito dei poteri disciplinari, purchè si sia ben decisi di fare uso, di detti poteri, analogamente a quanto deciso dalle autorità accademiche romane.

«A queste semplici misure si oppongono però alcuni fatti concreti che, se non eliminati minacciano di paralizzarne la forza e l'incidenza:

«1) La lunga tradizione di impunità che finora ha circondato i materiali esecutori di simili atti: basterebbe ricordare episodi quali "il blu di metilene" che fra le autorità accademiche trovarono molti spettatori indifferenti e agnostici. Ma più che di indifferenza si dovrebbe parlare di benevola considerazione». A questo punto la lettera critica aspramente il riconoscimento indiretto che — sostiene il tribuno — viene dato «da due anni a questa parte», ai rappresentanti di gruppi studenteschi «che si vedono posti sullo stesso piano del legittimo e democratico rappresentante della popolazione studentesca proprio nella massima manifestazione ufficiale del nostro Ateneo, l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico.

«2) Va inoltre ricordata la decorazione di appartenenza a non si sa quale ordine goliardico di cui ella, Magnifico Rettore, è stato insignito alcuni anni fa, senza alcuna manifestazione di dissenso da parte sua, consacrando anche in questa maniera una pericolosa e ambigua convivenza con simili forme di deprecabile attività goliardica. E' evidente quindi per chiarezza di atteggiamenti che si dovrebbe per prima cosa, proprio in merito a questi due fatti, agire decisamente e senza esitazione.

«Premesso quanto sopra, di fronte alle preoccupazioni espresse e alle denunce fatte da giovani matricole o dai loro genitori, sia attraverso la stampa sia attraverso il ricorso ai rappresentanti degli studenti, a causa dei primi episodi di intemperanza goliardica, il Tribunato, come unica rappresentanza democratica degli studenti dell'Università di Trieste:

«1) dissocia, come ha fatto più volte nel passato, le proprie responsabilità da quella della squallida minoranza che attua la caccia alle matricole;

«2) sottolinea, come ha fatto più volte nel passato, l'anacronismo del persistere nell'Università di fenomeni, che, se mai ebbero un significato in altre situazioni politiche sociali culturali, appaiono oggi superati dalla realtà di un'Università non più di élite ma di massa, interclassista, intenta, nella stragrande maggioranza dei suoi iscritti, ai problemi dello studio, della ricerca, dello sbocco nel mondo del lavoro e disinteressata nella maniera più totale alle ultime sparute manifestazioni di squallido folclore goliardico;

«3) condanna, come ha fatto più volte nel passato, le manifestazioni estreme di tale costume, che, nulla avendo in comune neppure con uno spirito goliardico rettamente inteso, ledono la libertà e la dignità della persona.

«Pertanto il Tribunato le chiede, come responsabile del mantenimento dell'ordine e come garante della libertà degli studenti all'interno dell'Università, di proibire, all'interno dell'area universitaria stessa, qualsiasi manifestazione goliardica che leda comunque la libertà e la dignità delle matricole e degli studenti in generale.

«Contemporaneamente il Tribunato la informa che rivolgerà a tutti gli studenti un invito a denunciare qualunque sopruso subìto, all'esterno dell'Università, all'autorità di Polizia».

«Questa la lettera al Rettore. Alla Questura e al Comando dei Vigili urbani è stato invece scritto in questi termini, a firma del vicetribuno Gino Bandelli:

«Il Tribunato degli studenti della Università di Trieste, in considerazione dei continui soprusi, volgari e lesivi della dignità personale, a cui vengono sottoposte le matricole dell'Università di Trieste da parte di altri studenti, chiede che codesta Questura si adoperi affinchè, al di fuori delle mura universitarie, detti soprusi vengano stroncati in maniera decisa ed efficace. Ci pregiamo comunicare inoltre che analoga richiesta il Tribunato ha rivolto al Magnifico Rettore, perchè nell'area territoriale di sua competenza, siano proibite simili iniziative, indegne di giovani studenti, e misure disciplinari siano prese nei confronti di coloro che si rendano responsabili di qualsiasi abuso».

***

«La risposta alla richiesta del lettore che auspicava una soprattassa, non un francobollo di beneficenza, su un'eventuale emissione di francobolli, a favore dei colpiti dell'alluvione, non posso dire mi abbia entusiasmato. Non vedo alcunchè di sconveniente e tantomeno mancante di dignità nazionale in una tale proposta. Senza andare troppo lontano in cerca di paesi "pittoreschi ed esotici" basta considerare la "piccola" Svizzera, che in un anno emette non più di 15 valori contro forse la quarantina di pezzi che emette la posta italiana, e che in questi 15 valori include ben nove pezzi con sopratassa "Pro Juventute" e "Pro Patria", senza con questo ledere la dignità nazionale.

«Bene perciò avrebbe fatto il Governo a proporre una tale piccola sopratassa, sarebbe bastato il soprapprezzo di 10 lire per francobollo, in questo senso, e non calcare nuovamente la mano già notevolmente pesante sulla motorizzazione, o al caso contenerla in altri limiti. Grazie per l'attenzione e vogliate gradire distinti saluti. Tullo Serdoz».

La sconvenienza o, più esattamente, l'atto non consono al prestigio filatelico di una Nazione consiste nello emettere serie di francobolli a tiratura limitata con intenti speculativi, francobolli cioè — come abbiamo scritto — destinati a rastrellar denaro facendosi accaparrare dai collezionisti. In questo discorso, da noi già fatto, erano dunque fuori causa sia i francobolli di beneficenza sia i francobolli con soprattassa. Per quanto riguarda in particolare questi ultimi, abbiamo specificato che suggerirne l'emissione equivale a proporre l'aumento del costo di qualsiasi servizio pubblico (le tariffe ferroviarie, per esempio) o l'inasprimento di qualsiasi imposta. Alla lettera del signor Tullo Serdoz — come si vede — possiamo rispondere solo dicendo con altre parole quel che già avevamo detto, con la speranza di esserci, stavolta, fatti comprendere.

***

«Alcuni genitori di alunni della scuola media «Stuparich» desiderano ringraziare le „Segnalazioni" e, con questo mezzo, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, il quale, aderendo alle istanze loro e di altre famiglie, ha disposto con prontezza e tempestività, perchè sin da quest'anno scolastico lo stabile di via Revoltella 37 venga adottato ad accogliere alcune aule della scuola media, in attesa di diventare, con il prossimo anno, sede definitiva della scuola, così necessaria alle esigenze della popolazione scolastica del rione. Sabina Haglich Benedetti, Laura Zotti, Maria Matera, Elda Gobbo e Delia Mantovan».

(«Giornalfoto»)

Alcuni dei firmatari della segnalazione pubblicata il 3 settembre per chiedere che venissero disposti dei lavori urgenti in via Valmaura, ci scrivono per ringraziare l'assessore comunale ai Lavori pubblici per aver disposto l'inizio dei lavori: «Peccato — soggiungono — che l'assessore ai servizi industriali non abbia nemmeno risposto alla nostra domanda riguardante l'illuminazione, almeno per dirci che non è possibile. Ma perchè non è possibile? Dobbiamo continuare a vivere al buio? Per mesi o per anni? Non possiamo proprio avere una risposta?».

IMPREVISTI NEL FONDO DELLA BOTTIGLIA

Fu scaricato in Questura dal conducente del tassì

Gli è andata meglio in Pretura: insufficienza di prove

Uno dei personaggi il cui nome maggiormente ricorre lungo il duplice binario della cronaca nera e di quella giudiziaria è Vittorio Di Lernia, 31 anni, abitante in via delle Docce 5/1. La sua simpatia per il buon bicchiere lo porta ad avere con la Giustizia — si potrebbe dire — una specie di conto corrente. Solo che la sua ennesima comparizione, avvenuta ieri, insolitamente gli è andata bene. Al Di Lernia è parso davvero strano udire una sentenza che lo mandava assolto, sia pure per insufficienza di prove, dall'accusa di ubriachezza.

Il fatto per il quale il Di Lernia è dovuto comparire davanti al pretore della Sezione penale, dott. Fiorioli-Banchieri, è avvenuto nei giorni scorsi. Non erano scoccate nemmeno le 22 del 9 corrente mese che il Di Lernia era salito su un autotassametro ordinando all'autista di condurlo a casa. Giunti in piazza Goldoni il tassametrista si accorse che il cliente era più brillo di quanto non avesse notato nel momento in cui era salito. Fermò quindi l'auto e pretese il pagamento della corsa in anticipo, ciò con il presentimento che l'uomo fosse sprovvisto di quattrini e quindi la sua prestazione finisse senza compenso.

Il Di Lernia si rifiutò di pagare, pretendendo che il tassametro lo portasse esattamente sotto il portone di via delle Docce 5/1. Il tassista non ne volle sapere e poichè gli aveva indicato sul cruscotto un certo prezzo della corsa, portò la vettura davanti all'ingresso della Questura. Prese sotto braccio l'ubriaco e lo consegnò a un brigadiere di Pubblica Sicurezza. A questo punto il Di Lernia regolò quanto doveva al tassametrista, ma non potè proseguire la corsa verso la propria abitazione perchè il brigadiere Cecotti lo fece trasportare all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Qui il medico di turno trovò il soggetto in preda ad etilismo acuto. Fu prontamente denunciato in stato di arresto.

Come si vede il processo è giunto alla trattazione in aula della Pretura a tempo di primato e il magistrato, tenuto conto delle risultanze di causa, ha mandato assolto col dubbio l'imputato.

Stamane l'aula d'Assise sarà nuovamente occupata dal cosiddetto «processo delle farfalle», ossia la lunga causa di Tribunale che da più di un mese esamina le imputazioni di 33 imputati (quasi tutte donne) e le posizioni di circa 250 fra parti lese e testimoni. L'odierna udienza assume speciale interesse in quanto le parti (giudici e difensori) si recheranno al domicilio di un testimone, impossibilitato a presentarsi personalmente in aula, per la deposizione. Giova ancora ricordare che per un altro teste il Collegio, nel corso dell'ultima udienza, aveva disposto la traduzione a mezzo della Forza pubblica, nonchè, per un terzo, aveva richiesto l'esito di un sopralluogo sanitario.

Sussidi ai profughi

Nell'ufficio di via Conti 1 sta per avere inizio il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta. Si procederà nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A e B, mercoledì 16; iniziale C, giovedì 17; D, E, F, venerdì 18; G, H, I, L, sabato 19; M, N, lunedì 21; O, P, Q, martedì 22; R, S, mercoledì 23; T, U, V, Z, giovedì 24.

L'ECA invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

LE ORE DELLA CITTA'

Montagne in technicolor

Oggi alle ore 21, l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, organizza una serata cinematografica: verranno proiettati nella vasta sala della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5, tre interessanti cortometraggi di montagna, recentemente girati dal regista triestino Mario Giaume, e precisamente: «Cima Sappada», «Le Dolomiti», «Grotta Ternovizza». I film, girati a colori e arricchiti da una felice colonna sonora, offrono suggestive visioni care a tutti gli appassionati triestini della montagna e delle grotte. Tutti coloro che si interessano all'argomento sono invitati a intervenire alla proiezione.

Abilitazioni decentrate

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che presso i suoi uffici (largo Papa Giovanni XXIII, ex via Duca d'Aosta 12), gli interessati possono prender visione dei nomi dei componenti le commissioni d'esame per le abilitazioni decentrate delle seguenti classi: lingua e letteratura tedesca (classe VII); spagnola (VIII); slovena (IX); francese (V); fisica ed elettronica (XXIX); elettrotecnica e radiotecnica (XXX); astronomia e navigazione (XLI); attrezzatura e manovra XLII); macchine marine e disegno (XLIII); teoria e costruzione della nave (XLIV).

Donatori di sangue

Nell'imminenza dell'assemblea ordinaria annuale, che si terrà il giorno 11 dicembre p.v., il consiglio direttivo dell'Associazione Donatori di Sangue di Trieste, invita tutti gli iscritti, che desiderano presentare la candidatura all'elezione del comitato elettorale, a presentarsi alla segreteria dell'Associazione (17.30-19.30).

Nozze d'oro

Circondati dai figli, dai nipoti e da uno stuolo di parenti, Tomaso Vesnaver e Angela Perich festeggiano oggi le nozze d'oro. Si sposarono, difatti, a Portole d'Istria il 15 novembre 1911. Angela e Tomaso Vesnaver hanno affrontato per cinquant'anni le lotte della vita tenendosi moralmente per mano, uniti nelle sofferenze e nelle gioie. In quest'ora di letizia, giungano ai vecchi sposi anche i nostri più cordiali rallegramenti e auguri.

Iniziativa generosa

La filiale di Trieste dei Magazzini STANDA ha invitato domenica mattina una trentina di allievi e di allieve del Collegio San Giusto dell'ECA all'inaugurazione del Salone del Giocattolo «NOVITA'» nei suoi magazzini di vendita in viale XX Settembre. Dopo un signorile ricevimento, a tutti i ragazzi sono stati distribuiti ricchi pacchi dono. La direzione dell'Ente Comunale di Assistenza ha espresso la più viva gratitudine per la simpatica e generosa manifestazione.

Amici del S. Vangelo

Stasera, alle ore 18, nella sala di via S. Nicolò 22, riscaldata, parlerà il M.R. Domenicano Benedetto Tempellini sull'argomento: «Un nome imposto», a commento del verso 21 del capo 2 del Vangelo di S. Luca. L'ingresso è libero.

Chiavi rinvenute

Un ospite dell'alloggio popolare di via Pondares ha rinvenuto all'angolo tra le vie Matteotti e Manzoni tre chiavi assicurate a un anello e si è affrettato a portarle alla nostra segreteria, dove sono a disposizione dello smarritore.

Lino Toffolo al VAL

Per questa sera alle 17 il VAL ha in programma, nella propria sede di Corso Cavour 9, un incontro con Lino Toffolo. Il noto cantautore, che si appresta ad interpretare la parte di protagonista nella commedia «Tonin Bellagrazia» per il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, sarà accompagnato dal regista Maffioli e dal direttore artistico del teatro Sergio D'Osmo.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno, i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (94-212); limoni 118 (59-159); banane 241 (210-263); castagne 118 (94-235); kaki 77 (24-100); mele 59 (29-135); pere 94 (24-141); uva 172 (153-212).

Verdura: bietole locali 300 (200-400); carciofi 52 (50-60); cappucci 71 (47-100); cavolfiori 176 (129-200); cav. verze 36 (24-80); cicoria 75 (60-90;) cipolle 65 (60-80); fagioli da sgrano 188 (mass.); finocchi 77 (47-94); insalate diverse 175 (100-313); insalate locali 250 (150-400); melanzane 65 (47-94); patate 50 (30-85); peperoni verdi 112 (94-118); pomodoro 212 (118-259); radicchio rosso variegato 263 (175-325); radicchio verde locale prima 1000 (1000-1200); radicchio verde locale merc. 500 (400-600); sedano rapa locale 110 (80-140); sedano rapa altra prov. 70 (50-80); spinaci locali 320 (250-400); spinaci altra prov. 213 (150-250).

IL FUTURO DELLA CITTA' DELINEATO A UN CONVEGNO D.C.

TRIESTE BARICENTRO DELLA VITA REGIONALE

Sottolineati dall'assessore alla programmazione i rapporti reciproci di complementarietà che esistono fra le varie zone

Il ruolo di Trieste inquadrato nella programmazione regionale e nazionale è stato sviluppato dall'assessore regionale alla programmazione Stopper al recente convegno «Trieste domani» svolto dalla D.C. Il ruolo di Trieste — secondo l'assessore Stopper — è caratterizzato da un triplice ordine di ragioni che in senso figurato può essere paragonato a tre cerchi concentrici che ruotano attorno alla città. Le ragioni, cioè, sono di interdipendenza organica con il retroterra europeo e l'antemare delle sue vie di comunicazione; con il territorio regionale e con il territorio contermine.

Le ragioni sono prevalentemente di ordine geo-fisico ed economico — ha proseguito l'assessore Stopper nella sua analisi — ma hanno un rilievo anche culturale e politico. Sono perciò delle vie obbligate per uno sviluppo di Trieste. Individuare, quindi, il ruolo di Trieste in questa realtà significa superare limiti amministrativi, ricercare nuovi assetti territoriali che giungono a vantaggio non solo della città, ma della Regione e in definitiva della Nazione stessa.

L'assessore Stopper ha sostenuto ancora che la programmazione regionale ha inteso inquadrare Trieste in una «dimensione europea» attraverso scelte che in questo caso possono definirsi strategiche e sulle quali devono convergere risorse e capacità di tutti.

E' noto — ha ribadito — che la programmazione regionale ha individuato i suoi obiettivi in otto punti. Alcuni di questi sono particolarmente importanti per Trieste, vale a dire: la parificazione delle condizioni economiche e di vita della regione con le regioni più progredite dell'Italia settentrionale; la massima integrazione economica della regione con le regioni limitrofe appartenenti ad altre comunità nazionali; la massima integrazione politica, economica e culturale fra le popolazioni all'interno della regione; la volontà di restituire alla regione, e in particolare a Trieste, il ruolo di intermediazione commerciale di livello internazionale.

Uno sforzo in tal senso — ha voluto ricordare l'assessore Stopper — è stato già fatto nell'ottobre 1964 in un primo documento di sintesi dei problemi economici e finanziari del territorio in rapporto alla programmazione nazionale. La particolare vocazione di Trieste e della regione nell'ambito nazionale ed internazionale, resta sempre valida al di là dei condizionamenti storici, politici e geografici che certamente pesano su Trieste.

Dopo aver delineato l'azione svolta dalla Regione per far inserire nel piano quinquennale nazionale «una più coerente prospettiva di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia», l'assessore Stopper si è soffermato sulla posizione di Trieste nell'ambito regionale. La ricerca della massima integrazione — ha detto — all'interno della Regione significa una complementarietà di ciascuna provincia e zona della Regione ed in particolare fra Udine e Trieste, nel senso che Udine troverebbe in Trieste e Trieste in Udine un fattore di rafforzamento e di valorizzazione, non certo indebolimento delle proprie attività. A questo proposito — ha soggiunto — le grandi comunicazioni viarie devono costituire l'ossatura e i canali per il rafforzamento dei settori produttivi e per lo sviluppo dei traffici, degli scambi e dei flussi turistici, legando sempre la regione in se stessa e con Trieste, suo baricentro economico e politico.

L'assessore Stopper ha concluso esprimendo il giudizio che «l'ambizione di Trieste deve essere non soltanto quella di rafforzare il suo ruolo economico, ma anche di agevolare l'unificazione culturale, politica e morale di tutta la Regione».

Stamane si riunisce il Consiglio regionale

All'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale — che tornerà a riunirsi oggi alle ore 9.30 — figura la prosecuzione dell'esame del disegno di legge concernente l'aumento del limite di impegno per la concessione di contributi ai sensi della legge regionale 11 novembre 1965, n. 25, e l'esame del disegno di legge riguardante la estensione della competenza territoriale della Sezione di credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia a tutto il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia. La prima parte della seduta sarà dedicata, come al solito, allo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Con il primo provvedimento legislativo — del quale, nell'ultima riunione del Consiglio, venerdì scorso, è stata iniziata la discussione generale — si tende ad elevare per un decennio la dotazione dell'intervento regionale a favore del credito industriale portandola ad 850 milioni annui.

Con il secondo disegno di legge all'ordine del giorno — del quale è relatore in aula il cons. Cocianni — si tende a risolvere il problema della carenza nel Friuli-Venezia Giulia di un istituto per il credito fondiario di dimensione «regionale» con l'estensione della competenza territoriale della Sezione di credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia a tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. E' questa l'unica via che si offre attualmente alla Regione per avere a disposizione uno strumento adatto ad attuare una razionale politica in un settore di particolare importanza come quello del credito fondiario.

Commossa gratitudine di «Stella Alpina»

La comitiva di triestini del gruppo «Stella Alpina» che, rimasta bloccata a Cima Sappada dall'eccezionale ondata di nubifragi, alluvioni e frane abbattutasi sulla montagna nei giorni scorsi, aveva vinto l'assedio della montagna dopo una marcia estenuante e pericolosa di quaranta chilometri, desidera far giungere attraverso il capo gruppo, signor Giordano Guarniero, e tramite nostro, un vivissimo e commosso ringraziamento al Sindaco di Rigolato, signor Aldo Candido, e ai suoi familiari, nonchè al Comando dell'XI battaglione alpini «Mondovì» di stanza a Forni Avoltri.

La comitiva composta da venticinque persone raggiunse dopo una marcia di due giorni la zona di Forni Avoltri dove trovò primo soccorso ed accoglimento da parte degli alpini del «Mondovì». I venticinque triestini furono rifocillati e poterono quindi proseguire alla volta di Rigolato. Qui furono costretti al pernottamento. Nonostante la gravissima situazione locale, il Sindaco di quel centro si prodigò in maniera generosa per accogliere nella sua casa tutte e venticinque le persone, offrendo loro ospitalità per la notte e provvedendo al loro nutrimento. Un gesto tanto più apprezzabile ed umano quando si consideri la situazione drammatica in cui anche quella zona era venuta a trovarsi, e i gravissimi problemi che angustiavano il Sindaco in quella circostanza.

Il signor Giordano Guarniero ha voluto rendersi interprete di tutti i componenti del gruppo che egli aveva personalmente guidato nella difficile e incredibile odissea sulla montagna delle attestazioni di viva riconoscenza per una prova di così spontanea solidarietà ricevuta nella più drammatica situazione. Un gesto — ha detto il signor Guarniero — che comprova ancora una volta il sentimento nobilissimo delle genti della montagna cui i triestini si sentono particolarmente vicini nell'ora di tanta sciagura e di tanti lutti.

Gli scambi in settembre fra le zone di confine

Nello scorso mese di settembre sostenuto è stato il movimento delle merci e prodotti vari tra Italia e Jugoslavia nell'ambito dell'accordo italo-jugoslavo per gli scambi fra le zone di confine.

L'ufficio provinciale industria e commercio, su conforme parere delle Camere di commercio di Gorizia e di Udine, ha infatti rilasciato quattro permessi di importazione per complessive lire 27.500.000, nonchè 70 permessi di esportazione per un valore globale di lire 160.421.644. Sono state inoltre importate «a dogana» merci di libera importazione per un ammontare complessivo di lire 385.520.647. Le importazioni «a licenza» riguardavano latte e suoi derivati; le importazioni «a dogana» comprendevano, tra l'altro, legna da ardere per oltre 76 milioni di lire, segati di latifoglie per oltre 42 milioni di lire e pasta di legno al bisolfito per fibre tessili artificiali per quasi 77 milioni di lire.

Tra le merci esportate «a licenza» figuravano, in particolare, agrumi per 20 milioni di lire, materiali elettrici per oltre 22 milioni di lire, filati e tessuti per oltre 14 milioni di lire, pezzi di ricambio per automezzi per oltre 12 milioni di lire, nonchè cuscinetti a rotolamento per oltre 36 milioni di lire.

LE CONFERENZE

Ricordo di Erik Satie all'Italo-francese

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Erik Satie, promotore, tra l'altro, del famoso «Gruppo dei Sei». Il prof. Léon Guichard dell'Università di Grenoble ha scelto per la conferenza che terrà domani il titolo: Erik Satie musicien de génie et maître de l'humour. La conferenza, che sarà integrata da alcuni esempi musicali, sarà tenuta nell'aula magna del liceo Dante Alighieri con inizio alle ore 19.

All'Istituto germanico e all'A.I.A.

La conferenza del prof. Ernst Heinitz sul tema «Diritti costituzionali e legge penale», programmata sotto i comuni auspici dell'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino» e dell'Istituto Germanico di Cultura per il giorno 25 novembre 1966 nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio deve essere rimandata per improvvisa indisposizione del conferenziere.

L'annunciata conferenza che lo scrittore giornalista Furio Colombo doveva tenere domani al Centro Culturale americano di via Galatti 1, è stata rinviata al 30 novembre, essendo l'oratore trattenuto a Roma da urgenti improrogabili impegni.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Venerdì 18 corrente, alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, avrà luogo in sede sociale l'assemblea annuale del gruppo GARS.

DOMANI LO SCOPRIMENTO NELLA SCUOLA DEL VIALE

La targa della «Julia»

Ecco la fotografia della lapide in marmo carnico che la Brigata alpina «Julia» consegnerà domani, alle ore 10, alla Scuola media statale di viale XX Settembre, la quale si intitolerà alla Divisione alpina «Julia».

Sulla targa sono indicati, fra l'altro, con i rispettivi motti, i vari reparti che costituirono la leggendaria Divisione: 8.o Reggimento alpini (battaglioni «Tolmezzo», «Gemona», «Cividale»); 9.o Reggimento alpini (battaglioni «Vicenza», «L'Aquila», «Val Cismon»); 3.o Reggimento artiglieria alpina (Gruppi «Conegliano», «Udine», «Val Piave»), e 3.o battaglione Genio.

Alla cerimonia sarà presente il gen. Renzo Apollonio comandante della Brigata «Julia» con un gruppo di ufficiali, e vi parteciperà la fanfara della Brigata con una compagnia di formazione composta da rappresentanze dell'8.o Reggimento alpini e dal 3.o Artiglieria da montagna.

NEL VALLONE DI DOBERDÒ IL 2 NOVEMBRE 1916

Cadde cinquant'anni fa il sottotenente Luigi Ius

Già due volte era stato ferito in combattimento e si era meritato un «bronzino» e un encomio

Cinquant'anni or sono, il 2 novembre 1916, cadeva da prode sul Carso il concittadino Luigi Ius, sottotenente dei bersaglieri.

Nobilissima figura di patriota e combattente, Luigi Ius nacque a Trieste il 5-8-1895; compiuti gli studi al Liceo «Dante», ammirevole fucina di una eletta schiera di giovani patrioti, si iscrisse alla facoltà di ingegneria dell'Università di Padova. Scoppiata la guerra si arruolò volontario nel 4.o Reggimento bersaglieri.

Assolto il Corso allievi ufficiali e promosso sottotenente, fu assegnato al 13.o Reggimento bersaglieri. Comandante di plotone, si distinse in varie azioni di ricognizione portandosi più volte sotto i reticolati nemici, facendovi brillare mine e tubi esplosivi; nel maggio 1916, nella zona di Monfalcone, si guadagnò un encomio solenne con la seguente motivazione: «Inviato di rincalzo a truppa impegnata su una posizione molto battuta, con l'esempio seppe trascinarvi il reparto e mantenerlo saldo anche sotto il tiro d'artigliera nemica».

Dai suoi scritti che inviava al fratello Mario, volontario nel 4.o Reggimento bersaglieri, traspariva il suo fervido amor di patria e il suo grande entusiasmo per le finalità della guerra che combatteva. Nella sua corrispondenza dal fronte egli chiedeva notizie di tutti, con ansia e con affetto, dando coraggio e consigli, e mai parlando di sè, modesto e schivo, come è tempra dei veri Eroi.

Un suo compagno d'armi, Giovanni Lacenere, sul mensile «La Stampella», dell'Associazione bersaglieri «Enrico Toti», così scriveva di lui nel dicembre 1926: «Nei violenti combattimenti dell'agosto 1916, il suo reggimento dalle posizioni avanzate di Monte Sei Busi, partì all'attacco delle potenti posizioni nemiche puntando sul pianoro di Doberdò che fu conteso a prezzo di immani sacrifici, ma la vittoria alfine ci arrise, e il sottotenente Ius se la cavò con una ferita; dopo alcuni giorni però, appena convalescente, tornò in trincea e prese parte ad altri aspri combattimenti restando nuovamente ferito nella conquista e successiva difesa di una forte posizione austriaca».

In questo fatto d'arme, Luigi Ius si guadagnò la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Ancora convalescente per una recente ferita e addetto alla difesa del fianco di una posizione scoperta e continuamente minacciata dal nemico, manteneva la posizione respingendo i contrattacchi dell'avversario finche veniva ferito».

Guarito anche dalla seconda ferita ritornava al fronte, sempre amato e stimato dai superiori e dai suoi bersaglieri che lo seguivano ovunque col più vivo entusiasmo. Il 2 novembre, nel Vallone di Doberdò, Luigi Ius, colpito da una granata cadde alla testa dei suoi bersaglieri. L'aiutante di battaglia Capretta così descrisse alla madre la fine gloriosa del figlio caduto con negli occhi la visione della sua Trieste:

«Stimatissima signora, col cuore straziato e con le lacrime agli occhi le comunico i seguenti particolari della fine gloriosa del suo prode figlio, allora mio comandante. Era un giovane amato e stimato da quanti lo conoscevano per la sua bontà, il suo buon cuore e per la sua a[illegible]zza, si che per la stima riposta in lui dal nostro colonnello, aveva assunto il comando del reparto scudato.

«Il 2 novembre, nel Vallone di Doberdò eravamo in attesa di ordini e alle 16 circa venne dato l'ordine di avanzare. Abbiamo attraversato camminamenti battuti rabbiosamente dai tiri dell'artiglieria nemica. Ci siamo trovati in mezzo a un fuoco infernale. Non oserei dirlo, dopo pochi minuti emisi un grido vedendo cadere il suo valoroso figlio e con lui pure il vicecomandante, aspirante Barbone, entrambi colpiti dalla stessa granata. Corsi subito, tentai rialzarli, ma il crudo destino li aveva rapiti».

Si chiudeva così la giovane vita di un figlio di Trieste, ardente patriota e valoroso soldato che abbiamo voluto ricordare nel cinquantenario della sua gloriosa morte.

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha emanato le norme concernenti le sovvenzioni per manifestazioni liriche in Italia e all'estero. Gli interessati potranno prenderne visione rivolgendosi ai Servizi stampa ed informazioni — Ufficio spettacolo, Trieste — Via del Pesce n. 4 — tel 24-011.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

(«Giornalfoto»)

«L'autunno fa cadere tutte le foglie, che il vento raccoglie...», suonavano le parole di una bella canzone degli anni quaranta. E' quanto avviene regolarmente ogni anno, in quest'epoca. Ma le foglie che cadono, possono forse mettere malinconia agli adulti, per la bella stagione che se n'è andata; all'infanzia, no: per i bimbi, purchè ci sia il sole, e si possa correre e divertirsi all'aperto, la stagione è sempre bella, e anche il malinconico tappeto di foglie può essere per essi una nota di allegrezza.

MOSTRE D'ARTE

DE MICHELI ALLA «BORA»

Gioxe De Micheli, un giovane milanese che ha già al suo attivo brillanti affermazioni espositive, presenta una decina di quadri alla galleria «La Bora». Il tema più frequentemente ricorrente è dato da una testa maschile completamente calva — ora di faccia, ora di profilo — accampata contro una decorazione floreale, del tipo di quelle che incontravamo sui soffitti delle case borghesi di fine secolo. Altrove l'urto prima ottenuto con l'inattesa presenza umana è ancor più sofflce: al posto del ritratto v'è solo un dovizioso mazzo di rose che sposta repentinamente l'equilibrio della composizione simmetrica.

Nelle opere di De Micheli sono da ravvisare due componenti formative assai diverse: il gusto della ripresa floreale è oggi un elemento intellettualistico e culturale assai di moda, specie nell'ambiguità di risonanze denotative che De Micheli abilmente sfrutta. Ma all'interno di tale impianto, si fa viva una presenza dell'uomo che ci sembra autentica e genuina. Il pittore dipinge i suoi desolati personaggi quasi fossero fasciati anzichè sorretti dal proprio scheletro. Sembra, infatti, che la struttura ossea sopravvenga per ultima, sopra la pelle, a ghermire il pulsante espandersi della carne e a incapsularne il respiro verso l'aria circostante. L'uomo-crostaceo di De Micheli reca la morte come una veste della propria esistenza e questa ci sembra una metafora propriamente pittorica della condizione alienante nella società attuale.

Gioxe De Micheli è nato a Milano nel 1947. Ha tenuto cinque personali presentate da Paganin, Testori, De Grada, Massimo Carrà. Ha partecipato a molte delle principali rassegne grafiche e pittoriche promesse in questi due ultimi anni in Italia. A quattordici anni aveva vinto il primo premio al Concorso nazionale INA-Touring. La mostra alla «Bora» è accompagnata da un cartiglio con due testi critici. Giovanni Testori ritrova anche nei soggetti floreali «la magra, finale spoglia delle cose; l'articolarsi del gambo, come a giunture di ossicini e l'allacciarsi dei petali, uno all'altro, come a orbite vuote». Massimo Carrà osserva che l'animo di De Micheli viene svelato «in certe poetiche melanconie suscitate in lui dalla figura umana, nel suo trepido ripensarla in una impietosa condizione finale».

Sul piano effettuale il risultato più positivo ci sembra da indicare come la conseguenza di un'indagine ansiosa e solenne al tempo stesso sul tema della morte; quanto agli esiti delle qualità naturali e sorgive è giusto sottolineare il rabbrividente tremito del colore, plasmato con plasticità di tocchi eppur sollevato tutto verso la sottile pellicola che ne condensa i freschi e giovanili umori.

I. N.

Premio Pordenone

In relazione ai danni provocati alle vie di comunicazione e ai centri abitati, nonchè ai disagi subiti dalle popolazioni delle zone colpite dalla recente alluvione, il Comitato organizzatore ha deciso di spostare i termini per il concorso nazionale di pittura indetto in occasione del centenario dell'annessione del Friuli all'Italia. Il termine ultimo per la presentazione delle opere concorrenti è stato spostato al 7 dicembre. Analogamente, l'inaugurazione della Mostra è stata rinviata al 18 dicembre.

La giuria di accettazione sarà formata da Renzo Biasion, Arturo Bovi, Mario De Micheli, Giorgio Kaisserlian, Giorgio Mascherpa, Carlo Manari e Pieraldo Marasi. Del Comitato esecutivo è stato chiamato a far parte pure l'artista concittadino Luigi Danelutti. La rassegna, che è dotata di un monte premi di oltre due milioni di lire, verrà allestita nelle sale del nuovo palazzo del Tribunale.

Fino al 18 le iscrizioni alla Scuola di figura

Martedì scorso hanno avuto inizio le lezioni del XXXI anno accademico della Scuola libera di figura, gestita dal Curatorio del Civico Museo Revoltella, nell'aula al pianoterra di via Diaz 27. Il corso durerà fino a tutto il mese di giugno 1967, secondo il seguente orario: dalle ore 18 alle 20 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Le iscrizioni sono aperte fino al 18 novembre presso la portineria del Museo, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e durante le ore di scuola. Il modulo per la domanda, che deve essere compilato da tutti, precisa le condizioni per l'ammissione; la tassa di iscrizione annuale, da cui sono esentati i meno abbienti, è di lire cinquemila.

Come è noto, la Scuola libera di figura, istituita nel 1937 allo scopo di continuare l'opera dell'Istituto industriale e del Circolo artistico nel campo della istruzione artistica, ha sopperito all'esigenza di formare le nuove leve di pittori e di scultori e di provvedere, in particolare, all'ammaestramento dei giovani nel disegno di figura, così da rendere possibile l'accesso alle Accademie di Stato in una regione, come la nostra, priva di licei artistici. Viene integrata in questo modo la benemerita funzione dell'Istituto d'arte, legato ad esigenze economico-produttive, parallele ma non concomitanti rispetto alla finalità della libera formazione di artisti.

L'aula della Scuola è un luogo di incontro di artisti e di studiosi, e di quanti si avvicinano all'arte per diletto e per svago. E' una libera palestra dove ogni personalità ha campo di realizzarsi secondo le sue inclinazioni e trova nell'insegnante, prof. Nino Perizi, l'artista e il pedagogo capace di comprendere, aiutare e consigliare quanti a lui ricorrono nella delicata fase dello sviluppo espressivo. L'aula è stata dotata di un'ampia emeroteca che raccoglie tutte le principali pubblicazioni periodiche sulle arti figurative e alcuni libri di larga consultazione.

Il tradizionale insegnamento del disegno di figura sarà affiancato quest'anno da brevi corsi speciali affidati ai maggiori artisti italiani. Ciascun ciclo di discussioni ed esercitazioni impegnerà per una decina di giorni molte ore della giornata e sarà accompagnato da una mostra personale dell'artista chiamato a dirigerlo.

UN'UTILE GUIDA

Coltivazione della patata

La «Guida alla coltivazione della patata» è il numero speciale pubblicato recentemente dal settimanale «L'informatore agrario» per puntualizzare la situazione pataticola del momento e analizzare i più aggiornati criteri di coltivazione. Il numero è stato redatto a cura del dott. Lorenzo Fabiani, noto specialista del settore, e ne è risultata una pubblicazione di sicura competenza e chiarezza, che giungerà senz'altro gradita ai tecnici e agricoltori interessati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nicoletta Bradamante ved. Rismondo da Gastone Nus... 2000, da Biancamaria Volpi 1000, da Ada Gruden 1000, da Galliano D... Giorgi 1000, da Luigi Grassi 1000, dal dott. Mario Doleni 1000, da Ni... da Heinze 1000, da Dora Zerial 1000, da Enrica Nassiguerra 1000, da Gi... liana Bressan 500, da Claudio Zagh... 500 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Andrea Armuzzi 2000, da Virgi... Tommasini 2000 pro Centro tumori; da Lamberto Tomaselli 2000, ... Guido Andriolo 1000, da Marisa Fa... bro 1000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; da Mariuccia Sla... 1000, da Mercedes Pittoni 1000 pro Ospedale infantile; da Alida Re... 1000, da Laura Giannini 1000 pro Istituto statale d'arte (ist. Borsa di studio a nome dell'arch. Carlo Re... zi); da Guerrino Zanon 1000, da Re... nato Buda 1000 pro Asilo Famiglia da Silvio Pavanello 1000 pro Am... Infanzia.

In memoria del dott. Ezio Longo dalla Commissione comunale per i tributi, Sezione V, 8000 pro CRI (all...).

In memoria di Nives Fabris ... Enni e Ignio Meula 2000 pro Centro tumori e 3000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Maria Pitacco ved. Vascotto da medici, personale della IV Divisione e assistenti sanitari 18.200 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Berta Papa n. De... ganc da Mia Mahorcic-Chirassi 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Maria Tumia da Mary Polacco 1000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (SAT).

In memoria di Giuditta Zanolli dalle Donne di Azione cattolica della parrocchia di S. Pietro e S. Paolo 10.000 pro erigenda chiesa della parrocchia stessa.

In memoria di Linda Veneziani da Iolanda, Gemma e Silvano Veneziani 10.000 pro Centro tumori; da Elisa e Fulvia Veneziani 10.000 pro Ospedale infantile; da Paolo e Anna ... neziani 10.000, dalla collega Olga Soudat 3000 pro CRI (alluvionati); da Elsa Nagelschmid 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida e Guido Sul... goi 2000, da Ines e Silvio Cozzi 2000, da Gioconda e Fedor Clemen 2000, da Dora Oberti di Valnera 2000, dal... l'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Fabro ved. Tumia dai cugini Carmen, Umberto e Virgilio 15.000 pro CRI (alluvionati); dal Centro italiano femminile 50.000 per la madre del suo assistente, 50.000 pro Seminario vescovile; da Anna ... Eugenio Tampieri 5000, da Maria ... Farolfi 3000 pro «Domus Lucis»; da D. Tarboschi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria del cav. uff. Tommaso Guarrella (Catania) da Caprio, Cas... regola, Ravalli, De Giorgi, Camarlengo, Apollonio, Piscopo, Rade, Lucchi, Del Savio, Micali, Predonzan, Sa... Paulin, Balbi, Talarico, Pieri, Pergo... li, Giordano, Petronio, Ruffini, Gor... ni, Trevisani, Marsich, Franchi, Bar... bato, Fiore, Papa, Boccoli, Colombo, Melozzi e Misciascia 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

STUDENTI DI OGNI PAESE CON I PREMI DELL'A.F.S.

Varcano l'Atlantico ambasciatori d'amicizia

L'amicizia tra i popoli è quanto l'American Field Service, una organizzazione privata con sede a New York, si sforza di perseguire. Solo quando tutte le genti si conosceranno meglio fra di loro, potranno capirsi e si potranno porre le basi per una nuova serena vita nel mondo. E come meglio raggiungere tale risultato se non mandando dei giovani in nazioni straniere, ove possano conoscere il modo di vivere di genti diverse, ma fondamentalmente simili alla propria? Grazie alle borse di studio dell'A.F.S. dal 1947 ad oggi 28.000 studenti di 60 paesi hanno avuto la possibilità di soggiornare per un anno negli Stati Uniti e 12 mila studenti americani hanno trascorso all'estero periodi di istruzione della durata variabile da due a dodici mesi, tutti traendo dalla loro esperienza non un superficiale appagamento della loro curiosità, o soltanto una migliore conoscenza della lingua, ma qualcosa di più intimo e più duraturo. John Kennedy stesso si augurava che gli studenti dell'A.F.S. potessero servire nell'interesse della pace come un ponte tra il suo paese e gli altri popoli.

Ogni anno anche dall'Italia partono molti giovani. Essi vengono immessi direttamente nel cuore della società americana. Vengono accolti come figli in famiglie che si offrono a tale scopo, ben sapendo quale arricchimento culturale trarranno da questa esperienza. Essi frequentano per un anno scolastico una scuola locale e partecipano attivamente alla vita della comunità in cui risiedono.

Tutti i giovani nati fra il 1.o settembre 1949 e il 1.o marzo 1951, che abbiano avuto buone votazioni nelle ultime pagelle scolastiche e siano in possesso di una discreta conoscenza della lingua inglese possono concorrere alle borse di studio dell'American Field Service. Attualmente otto studenti della nostra regione stanno vivendo la loro personale esperienza negli USA: Elena Buttazzoni e Marisa Padovan di Trieste, entrambe ospiti di due famiglie americane della California; Donatella Colussi, Fabio Maresi, Francesco Rogato e Roberto Visintin di Gorizia che si trovano rispettivamente in Florida, Georgia, Minnesota, e California; Paolo Goss, di Mariano, attualmente nel Texas; Lionella Zadro, di Monfalcone, nello Stato dell'Oregon.

Tutti coloro che siano anche minimamente interessati nel programma, sono pregati di rivolgersi presso la segreteria del comitato locale dell'A.F.S. nella sua sede, in via Galatti 1, presso l'Associazione italo-americana.

Lusinghiero giudizio sul «Museo del mare»

Il Museo del Mare di via San Giorgio 3 è un istituto quasi unico in Italia e di esso si sono interessati visitatori connazionali ed esteri. Recentemente, di questa istituzione triestina affidata ad un appassionato conservatore, il sig. Mauro De Pinto, si è occupato anche un giornale livornese specializzato nei problemi della marineria, il «Messaggero Marittimo». A firma di Marco Tagliabue un articolo è stato dedicato proprio al Museo del Mare, mettendone in risalto le caratteristiche del tutto particolari per chi voglia conoscere la storia della navigazione dalle origini ad oggi.

C'è tutto — scrive Marco Tagliabue — nelle sale del Museo del Mare di Trieste, dalle ... tere e imbarcazioni primitive — alcune delle quali persistono ancora sotto certe latitudini e longitudini, dove il progresso si è smarrito — ai supertransatlantici, petroliere, navi da carico. Ci sono le navi da guerra, ci sono i battelli sottomarini, i mezzi d'assalto usati nella seconda guerra mondiale. Le navi costruite in serie — scrive ancora l'articolista — sono rappresentate da prototipi, quelle famose, dei tempi di pace e di guerra, dagli originali in dimensioni ridotte, ma esattissime e che nei particolari minimi, con una precisione che sbalordisce. Il Museo del Mare — aggiunge — ha una valida e sapiente collaboratrice: la scuola modellistica «Aldebaran». Qui ci sono miniatori e cesellatori, autentici artisti. Per visitare un Museo quasi unico nel genere, come questo, l'uomo di terraferma ha bisogno di parecchie ore; quello di mare, alcuni giorni, perchè si ritrova nel suo mondo.

Sono cose queste — aggiungiamo noi — che fanno piacere a sentirle dire fuori di casa. Rendono giustizia, in un certo senso, a quel sincero attaccamento per le cose di mare che i triestini hanno sempre avuto. Dimostra inoltre che la buona volontà ma soprattutto la passione possono compiere miracoli. Le frequenti visite di equipaggi di navi militari nel nostro porto, trovano sempre in programma una «capatina» a questo Museo. E così la sua fama si è allargata. Il Museo ... fatto conoscere un po' dappertutto dove esistono porti e gente di mare, proprio come una nave che viaggi continuamente in crociera d'amicizia e voglia ricordare, a tutti, Trieste e il suo mare.

LA VITA NEL PORTO

Parte stamane l'«Europa»: uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e merci Ha inizio una nuova linea mensile per il West Africa - Caffè brasiliano

Nel «Lloyd Triestino»

Con una notevole quantità di carico pregiato e 200 passeggeri, lascerà stamane il nostro porto la motonave «Europa», adibita al servizio espresso per il Sud Africa. Dopo gli scali di Venezia e Brindisi, la nave uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e merci.

Con forti quantitativi di merci varie partiranno stamane anche le motonavi «Adige» e «Vivaldi» dirette rispettivamente in India ed in Sud Africa.

Sta operando a Trieste la motonave «Esquilino» che ha all'imbarco: farina, macchinari, prodotti industriali ed un impianto termoelettrico destinato alla Thailandia. La Nave partirà il giorno 18 per gli scali della linea India - Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente.

E' in porto da domenica anche la motonave «Isonzo» adibita alla linea Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave lascerà Trieste verso il giorno 19 dopo aver caricato carta, tubi di ferro, elettrodomestici, medicinali, ecc.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «C. Colombo» arriverà domani a Malaga. Il giorno stesso proseguirà per Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste, dove è attesa il 22 corrente.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «A. Pacinotti» ha lasciato il nostro porto il 13 corr. diretta a Livorno e successivi scali della linea.

Proveniente da Vancouver è prevista in arrivo a Trieste verso il 28 corr. la m/n «A. Volta».

Linea Sud America. Dal Sud America, via scali intermedi, arriverà a Trieste verso il 20 corr. il p.fo «Vesuvio». Per il viaggio successivo la partenza è prevista il 5-12 p. v.

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei MM.GG. 76 navi per un volume di manipolazioni fra imbarchi e sbarchi, per circa 95.000 tonn. La composizione merceologica dei carichi in arrivo od in partenza è la seguente: merci varie più di 66 mila tonn.; minerali e carboni poco più di 26.000 tonn.; legnami e tronchi per quasi 2.400 tonn. In questa prima parte del mese mancano i cereali.

Inizia una nuova linea per il W. Africa

La Transwood, società di navigazione di Ravenna, darà inizio ad una nuova linea estesa fino a Trieste e collegante il nostro scalo con i porti del West Africa. Il primo approdo avverrà il 23 prossimo con il piroscafo «San Demetrius», che caricherà merci varie per l'Africa occidentale. Il servizio avrà carattere di periodicità mensile. La linea della Transwood è appoggiata alla Tripcovich. Con questo servizio si aprono nuove possibilità di migliorare la intermediazione transitaria triestina fra l'Europa centrale e il Golfo di Guinea.

Continuano gli arrivi di caffè brasiliano

Già due grossi carichi di caffè brasiliano sono giunti nel Porto Franco Nuovo con le motonavi «Buarghe» e «Loide Brasil». S'è trattato, in totale, di più di 200 mila sacchi destinati al deposito permanente rotativo dell'Istituto Brasiliano del Caffè.

Per il 27 è atteso un altro grosso contingente di 100.000 sacchi, a mezzo del cargo «Almirante Graça Arantha». Ai primi di dicembre seguirà il «Loide Panama» con circa 25.000 sacchi. Infine, è atteso per il 6 dicembre l'«Enrique Lage», con traffico di caffè per conto di privati operatori.

Il servizio brasiliano è appoggiato all'agenzia Tripcovich.

Cellulosa sovietica

L'agenzia F. M. Martinoli attende domani a Monfalcone il cargo sovietico «Seine», che ha a bordo 960 tonnellate di cellulosa per le Cartiere del Timavo. La nave giunge da Leningrado.

Prodotti Aquila per il Nord Europa

La cisterna «Fina Angleterre» sta caricando alla Raffineria Aquila 17.000 tonn. di prodotti raffinati, che verranno sbarcati in porti anglo-olandesi.

Oggi dovrebbe attraccare al pontile dell'«Aquila» la petroliera liberiana «Marietta», con le tradizionali 32.000 tonn. di olio minerale grezzo proveniente da Tripoli del Libano. Le due unità sono appoggiate all'agenzia F. M. Martinoli.

Linea D'Amico

Giungerà il 23 p. v. dal Pacifico la motonave «Paolo D'Amico», con a bordo un carico di cotone. La nave imbarcherà merci varie per la linea Centro America - Nord Pacifico (Vera Cruz - La Guayra - Cartagena - Barranquilla - Panama - Los Angeles - S. Francisco - Vancouver - Portland). La linea D'Amico - Società di Navigazione di Roma è appoggiata a Trieste presso l'agente Tripcovich. Il servizio ha periodicità mensile.

La campagna degli agrumi

Di notevole ampiezza è la campagna agrumaria che risulta quest'anno in anticipo. Già grossi carichi sono giunti da Israele, dal Libano, dall'Egitto, da Cipro ecc. In porto si trova sotto discarica la m/n «Nikodromos» (Soc. Sela di Caifa) che immette nei magazzini 800 tonn. di arance israeliane. Con 1.000 tonn. d'agrumi arriva domani la «Ashdod» (Soc. Zim di Caifa). Altre unità seguiranno nelle prossime settimane. Il servizio combinato Zela-Sim è appoggiato all'agente E. Audoly.

Apprendiamo dalla Tripcovich che anche dal Libano stanno arrivando carichi di agrumi con le navi della Lilco Lines (Libanese International Loading Co. di Beirut). E' atteso fra una settimana il «Karim» (al suo terzo viaggio sulla linea Trieste - Levante della Lilco Lines), che sbarcherà più di 1.000 tonn. di agrumi imbarcati a Beirut ed a Porto Said. Seguirà al 26-28 l'altra nave della società libanese, la «Isabelle» (al suo quinto viaggio sulla stessa rotta). Per le uscite dall'Adriatico, le navi riescono a fare il pieno di merci varie fra Trieste e Venezia.

La Black Star Line

La Audoly ci comunica che il giorno 30 arriverà in servizio di linea la motonave «Otchi River», appartenente alla Black Star Lines del Ghana. La nave, dopo aver sbarcato tronchi esotici, prenderà a bordo un migliaio di tonn. di merci varie per i porti del West Africa. Il servizio ha carattere mensile regolare.

Zucchero per la Costa d'Avorio

Il 25 p. v. arriverà in porto il cargo ellenico «Psara», che caricherà per Abidjan (Costa d'Avorio) 8.500 tonn. di zucchero, depositato da qualche mese nel MM. GG. La nave è in appoggio alla Audoly.

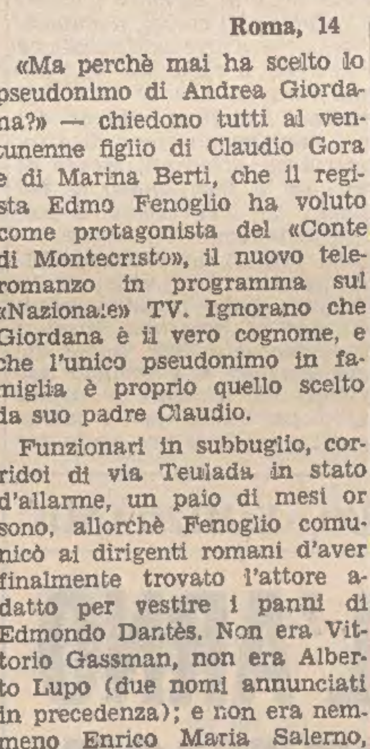
Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola Bergamas, di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

CAI SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Abby Dalton, nuova personificazione della famosa Calamity Jane

SGUARDO DIETRO LE QUINTE DEL «CONTE DI MONTECRISTO»

Dal «dossier» di un avvocato un grande romanzo popolare

Cancellato il fumetto per trovare la favola con dentro l'uomo Andrea Giordana, protagonista, è il figlio di Claudio Gora

Roma, 14

«Ma perchè mai ha scelto lo pseudonimo di Andrea Giordana?» — chiedono tutti al ventunenne figlio di Claudio Gora e di Marina Berti, che il regista Edmo Fenoglio ha voluto come protagonista del «Conte di Montecristo», il nuovo teleromanzo in programma sul «Nazionale» TV. Ignorano che Giordana è il vero cognome, e che l'unico pseudonimo in famiglia è proprio quello scelto da suo padre Claudio.

Funzionari in subbuglio, corridoi di via Teulada in stato d'allarme, un paio di mesi or sono, allorchè Fenoglio comunicò ai dirigenti romani d'aver finalmente trovato l'attore adatto per vestire i panni di Edmondo Dantès. Non era Vittorio Gassman, non era Alberto Lupo (due nomi annunciati in precedenza); e non era nemmeno Enrico Maria Salerno, che sembrava fino all'ultimo il candidato più sicuro. Era un giovanissimo sconosciuto, studente in chimica, «figlio d'arte» e comparso per «hobby» in qualche «fumettone» storico-avventuroso girato alla periferia della capitale.

Fenoglio, regista in passato de «I Giacobini» e de «I Grandi camaleonti», riuscì a spuntarla. Quattro mesi di lavoro, assieme allo sceneggiatore Fabio Storelli (altro giovanissimo), allo scenografo Lucentini e al costumista Danilo Donati (quello del «Vangelo» di Pasolini), e le seicento pagine del romanzo sono state ridotte in otto puntate. Logico che i fucili siano ora pronti a sparare contro il regista. «Me ne rendo perfettamente conto — ci ha dichiarato Fenoglio — ma dovevo trovare un protagonista che potesse coprire l'intero arco della vita di Dantès. Al teatro, al cinema, e soprattutto alla televisione, ringiovanire gli attori è un'operazione sempre pericolosissima. Invecchiare, invece, mediante il trucco, è assai più facile. E' sufficiente una barba e un ragazzo può dimostrare quarant'anni. Ottenere l'inverso è invece pressochè impossibile».

Volta a volta, uno predilige «I tre moschettieri» o «Vent'anni dopo» o «Il visconte di Bragelonne». Ma «Il Conte di Montecristo», uscito a puntate sul famoso «Journal des Débats», è impossibile dimenticarlo. E' stato tradotto in quarantadue lingue. Rappresenta da solo tutto un mondo, un'epoca, una maniera di descrivere la vita, un modo d'intendere la letteratura. Deve molto — e Dumas stesso non lo nascose mai — a un monumentale «dossier» tenuto dall'oscuro avvocato Peuchet, archivista alla prefettura della polizia parigina, e intitolato appunto «Mémoires tirés des archives de la Police de Paris». Un po' di reale frammisto a molto d'inverosimile, come suole sempre accadere a una vicenda che passa attraverso molte mani.

«Che genere di lavoro è stato necessario seguire su un romanzo così "tipico" dell'Ottocento?».

«Restituirne intatta — risponde il regista — la grande dimensione popolare. Costruire uno spettacolo non volgare, affettuoso, un po' patetico e un po' ironico, sostenuto da un ritmo serrato. Cancellare il fumetto per trovare la favola. Una favola con dentro l'uomo».

Trecento attori, oltre alle comparse e ai ballerini, prendono parte al nuovo teleromanzo: fra di loro, accanto all'esordiente Giordana, troviamo i nomi popolari di Giuliana Lojodice (Mercedes), Achille Millo (Danglars), Fosco Giachetti (Bertuccio), Sergio Tofano (l'abate Faria), Fulvia Mammi (Erminia), Anna Miserocchi (Eloisa), e Alberto Terrani, Carlo Ninchi, Mario Scaccia, Enzo Tarascio, Nino Besozzi, Luigi Pavese, Elena da Venezia. Haydée, la figlia del Pascià liberata da Edmondo, ha un volto nuovissimo: quello di Mila Stanic, la moglie jugoslava di un noto fotoreporter romano.

G. P.

RIPROPOSTA UN'ECCEZIONALE FIGURA FEMMINILE DEL FAR WEST

L'indomita Calamity Jane torna sulle lunghe piste

A dar vita a una delle più straordinarie donne che siano realmente esistite nella conquista avventurosa dell'Ovest è stata chiamata la bionda Abby Dalton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, novembre

Già il suo nome e cognome, detti di un fiato, suonavano in maniera strana, provocando immagini burrascose: Calamity Jane. Il suo destino fu, prima di ogni cosa, nel suo nome e cognome. Il suo carattere fece il resto, costruendosi un posto nella storia dell'espansione americana verso i ricchi territori dell'Ovest, nella prateria senza confini. E, in un certo senso, fu anche il simbolo di tutte le donne americane che seguirono coraggiosamente i loro uomini proiettati verso la conquista di un concreto benessere, verso terre promesse, lontane come miraggi, traboccanti pericoli di ogni genere.

Edna Ferber scrisse, anni fa, nel suo romanzo «Cimarron», ove ha ricostruito (nel 1931) un episodio importante della storia degli Stati Uniti d'America, «Non potete leggere la Storia degli Stati Uniti, amici miei, senza conoscere la straordinaria storia di migliaia di donne sconosciute... che attraversarono la prateria, il deserto, le montagne, incuranti delle fatiche e delle privazioni: in loro non c'era niente di pittoresco o di romantico, niente: la loro vera storia non è mai stata raccontata».

Sarebbe toccato al cinema western esaltare queste silenziose protagoniste della più grande migrazione umana, ma, il «western» si dimostrò un «genere maschile». Così che i personaggi femminili dei film western furono solo poco più che oggetti. Salvo, come accade sempre, delle eccezioni. Forse la più clamorosa eccezione fu Calamity Jane che apparve nei panni di Jean Arthur a fianco dell'irresistibile Gary Cooper. A distanza di trenta anni, Calamity Jane torna a percorrere le piste continentali incarnandosi nell'occhicerulea Abby Dalton.

Abby Dalton è una delle ultime scoperte del cinema, a cui è approdata dopo anni di teatro e di televisione. Ha un volto forte e un carattere fiero, come il personaggio cui dà vita nel film «I dominatori della prateria» diretto da David Lowell Rich.

Abby Dalton, come Calamity Jane, è aggressiva ed esplicita: una conversazione risulta sempre ricca di sorprese.

«Qual è la sua opinione su Calamity Jane?».

«Calamity Jane non è stata semplicemente una donna eccezionale, ma una creatura dall'anima di ferro, come è stato scritto di molte donne che rischiarono la vita con i loro uomini in quel tempo. Ma non solo: Calamity è una baldanzosa affermazione del carattere femminile americano, cui i maschi non han mai dato molta importanza, tanto che nella storia del cinema non esistono film imperniati su donne pioniere, salvo «Westward the Women (Donne verso l'ignoto)». Insomma anche le donne hanno fatto il «West» al pari degli uomini; e forse ci voleva più coraggio per la donna che per l'uomo ad affrontare l'ignoto, visto che le donne non hanno mai avuto la vocazione delle armi. Anche nei «Dominatori della prateria», Calamity Jane non è una «pistolera» ma una donna che sa dominare i propri nervi al pari degli uomini e affronta la dura realtà con semplicità. Sa guidare la diligenza, affronta uomini da pari a pari, senza perdere mai l'idea di se come donna».

«Perchè il western è solo «maschile», secondo lei?».

«Non è facile rispondere. Per quel che mi riguarda credo che tutto ciò sia legato ad una specie di complesso dell'eroe cui è malinconicamente votato ogni uomo. Un eroe maschio è come un monumento di pietra, una donna eroe risulta sempre un po' comica, come se volesse interpretare un ruolo che non le compete. L'eroismo della donna è diverso. Una donna deve lottare in silenzio e senza clamori. In definitiva tocca a lei continuare la storia della umanità. L'uomo è più leggerone, infantile, bambino: ama giocare sempre, anche quando si tratta della sua vita. Ora per queste ragioni, a mio avviso, l'uomo non vuol cedere il gioco alla donna, così il «western» è maschio».

«E questo le sembra giusto?».

«Non mi interessa dare giudizi. Constato dei fatti. E poi la donna americana si è presa bellamente la rivincita. Oggi la maggior parte delle ricchezze e del potere, nel nostro Paese, è in mano alla donna. Vince sempre chi sa aspettare e nessun uomo sarà mai capace di avere la pazienza di una donna».

«Il suo esordio cinematografico perciò la soddisfa in quanto il personaggio di Calamity Jane rappresenta una introduzione al riscatto femminile delle donne americane, venuto dopo».

«Forse. Ma deve dire che soprattutto amo questo personaggio perchè è molto schietto e molto vero. Un'accasione di oro, per me».

J. C.

Philippe Lemaire ha tentato il suicidio

Parigi, 14

L'attore Philippe Lemaire, ex marito di Juliette Greco, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. Salvato dal pronto intervento dell'amico Sidney Chaplin, figlio del grande Charlot, l'attore è stato curato all'ospedale ed è ormai fuori pericolo. Domani potrà tornare a casa.

La notizia ha suscitato una profonda impressione negli ambienti cinematografici e teatrali della capitale francese, dove non si è ancora dimenticato il drammatico tentativo di suicidio di Juliette Greco, nel settembre del 1965. A dire il vero, i due episodi non sono assolutamente legati, poichè il Lemaire e Juliette avevano divorziato dodici anni fa. Sembra che il gesto disperato sia stato piuttosto motivato da un forte esaurimento nervoso.

RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO



Il regista John Huston discute con Liz Taylor una scena del film «Riflessi in un occhio d'oro» attualmente in corso di lavorazione a Roma, nei cui dintorni vengono girati i principali esterni

Sabato la prima di «Tonin Bellagrazia»

Conclusasi con grande successo e Teatri esauriti all'Auditorium le repliche di «Enrico IV» di Pirandello, il Teatro Stabile di Prosa, procede ora all'allestimento di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, rielaborazione di Giuseppe Maffioli con intarsi da i «Drammi giocosi per musica»: «L'amante cabala» - «Le donne vendicative» - «Gismondo» - «Il Mercato di Malmantile» - «La bottega del caffè» nell'interpretazione di Giampiero Becherelli (Ottavio), Lino Toffolo (Tonino veneziano semplice), Bruno Slaviero (Fabrizio), Mariangela Melato (Rosaura), Fulvia Gasser (Beatrice), Clara Zovianoff (Eleonora), Mimmo Lo Vecchio (Florindo), Giorgio Valletta (Brighella), Ariella Reggioa (Colombina), Lino Savorani (Arlecchino). Regia di Giuseppe Maffioli. Musiche di Lino Toffolo eseguite da Daniele Zanettovich. Scene di Bruno Chersicla. Azioni mimiche di Gian Campi.

La prima rappresentazione (in Turno di Abbonamento A) è fissata per sabato 19 alle ore 20.30.

Assemblea di Arte Viva

Mercoledì 23 novembre, alle ore 19, in prima convocazione e alle ore 19.30 in seconda convocazione, nella Piccola Galleria del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2, avrà luogo l'assemblea annuale di Arte Viva.

Ieri sera sul video

CRITICA CONSAPEVOLE

Da quando è ritornato il «TV 7», la sera del lunedì ha ripreso quota. Non vi è dubbio infatti che la vecchia ma sempre efficace rubrica giornalistica (che quest'anno Giorgio Vecchietti ha lasciato in eredità a Brando Giordani), è sempre in grado di assicurare al suo pubblico fedele un'ora di notizie vive, di riflessioni stimolanti.

Il numero di ieri, ad esempio, ha offerto un sommario quanto mai denso e nutrito, sia per l'attualità degli argomenti, sia per la buona fattura dei servizi. E qui ci corre l'obbligo di ricordare in primo luogo il garbato duello dialettico tra due lame assai temprate — il cronista Sergio Zavoli e il Ministro Colombo — sul tema: «Quanto ci costerà l'alluvione di questi giorni e come, con quali mezzi e strumenti di pressione fiscale lo pagheremo?». Stabilire se sia stato Zavoli a dare le stoccate più pungenti, o se sia stato l'on. Colombo a parlarle con maggiore o altrettanta abilità, sarebbe fuori luogo, data la circostanza che non consente di indulgere a queste frivole graduatorie sportive. Resta tuttavia il fatto che il servizio è riuscito vivacissimo e, in certo modo assai istruttivo. Non meno spregiudicata, che sarebbe giusto dire implacabile, è apparsa poi l'inchiesta sul costume universitario delle «cattedre prefabbricate»: sui metodi cioè cui molto spesso, si ottengono in Italia le cattedre. Professori autorevoli e assistenti amareggiati hanno aperto il loro «cahier des doléances» denunciando apertamente e senza malintesi patriottismi settoriali, quella che con un termine piuttosto brutale ma abbastanza realistico, potremmo chiamare la «mafia» delle cattedre universitarie, e che non costituisce certo l'aspetto secondario della grave crisi che affligge la scuola italiana. Il sommario era completato da un altro interessante servizio sul mercato delle mele.

Un po' più frettoloso e inconcludente ci è parso invece il discorso sul risveglio del neonazismo nella Germania dell'Ovest, testimoniato dalle recenti elezioni nell'Assia, e condotto con rispettosa misura il ricordo del dott. Gianfranco Trevisan, il medico di Longarone perito nel recente disastro. Nel complesso il «TV 7» ha adempiuto assai bene ai suoi compiti di informazione e, perchè no? di critica consapevole alle realtà del nostro mondo.

Ber.

Il concerto al Verdi in favore degli alluvionati

Come annunciato avrà luogo giovedì alle ore 21 il concerto sinfonico-vocale a totale beneficio degli alluvionati.

Com'è noto, hanno offerto la loro collaborazione, oltre al maestro Oliviero de Fabritiis, che dirigerà il concerto, gli artisti Lois Alba, Luigi Alva, Ruggero Bondino, Silvano Carroli, Renato Cesari, Boris Christoff, Edith Matrelli, Franca Mattiucci, Paolo Montarsolo, Marcella de Osma e Vito Susca cioè, in pratica, tutti gli artisti impegnati attualmente nelle recite di «Attila» e di «Così fan tutte».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30, seconda rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per gallerie e loggione.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì, alle ore 21, concerto sinfonico-vocale a totale beneficio degli alluvionati. Direttore Oliviero de Fabritiis.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo. In allestimento: «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Mercoledì 23 alle ore 21 inaugurazione della stagione 1966-67 con il primo spettacolo in abbonamento «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.
EDEN. 16, 18, 20, 22. Terza settimana di grande successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Viaggio allucinante», in Cinemascope. Colore De Luxe. Nessuno ha mai visto quello che vedrete in questo film!, con Stephen Boyd, Raquel Welch.
FENICE. 14.45: «Nè onore, nè gloria», in cinemascope technicolor. Un formidabile dramma di amore e di guerra con Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale.
GRATTACIELO. 15.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Uno spettacolare film Fox. Technicolor.
NAZIONALE. 15.30: «Terza settimana. «La battaglia dei giganti». Il più fantastico superspettacolo mai concepito in technicolor Ultra-Panavision e nella magnifica dimensione del super 70 mm, il sistema più moderno e grandioso di proiezione. Con Henry Fonda, Robert Ryan, Barbara Werle e un complesso di attori d'eccezione.

RITZ. 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Per pochi dollari ancora». Il più grande western di tutti i tempi in uno spettacolare technicolor, con Giuliano Gemma.

ALABARDA. 16.30: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam», in technicolor. Emozionanti vicende di amore nell'Oriente misterioso, con Debra Paget e Cornel Wilde.

AURORA. 15.30. Sam Spiegel presenta: «La caccia», con Jane Fonda, Marlon Brando e Angie Dickinson. Technicolor. Un film di straordinario interesse e attualità che dimostra come in una società la cui tradizione è la violenza possano maturare eventi di decisiva importanza per il destino del mondo. Vietato ai minori di 14 anni. Si sconsiglia la visione del film alle persone troppo sensibili.
CAPITOL. 15.30, 18.30, 22. III settimana di strepitoso successo «My Fair Lady». Todd AO-70 mm. Technicolor interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia di George Cukor. Ultimo giorno. Domani: «Nevada Smith», con Steve McQueen.
CRISTALLO. 16: «Una splendida canaglia», in technicolor. Un eccezionale film interpretato dal famoso e popolare Sean Connery, Jean Seberg e Joanne Woodward. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30. Ultimo giorno. «Signore e signori», capolavoro di P. Germi, premiato a Cannes, con Virna Lisi e Gastone Moschin. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. I lati più interessanti e piccanti, più divertenti e impressionanti della vita americana in una coraggiosa e spregiudicata indagine cinematografica: «America, Paese di Dio». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «All'ombra del patibolo». Un grandioso western con James Cagney e John Derek.
GARIBALDI. Oggi riposo.
MODERNO. 16, 18, 20, 22. Sara Montiel in una nuova grande interpretazione: «Quel nostro grande amore», con Massimo Serrato, Luis Davila. Technicolor. Straordinario successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Cincinnati Kid», con Steve McQueen, E. G. Robinson, Ann Margret e Karl Malden. Capolavoro Metro.

ABBAZIA. 16: «Requiem per un pistolero». Un western irresistibile in technicolor, con Rod Cameron e Stephen Mc Nally.
ALCIONE. (Telefono 96162). 16: «Can Can». Shirley McLaine, Frank Sinatra, Maurice Chevalier in una brillantissima, divertente rievocazione della favolosa Parigi della «Belle époque». Un film ad alto livello, dai delicati colori che sembrano usciti dalla tavolozza di Toulouse-Lautrec.
ALDEBARAN. 16.30: «La doppia vita di Sylvia West». Avvicente, drammatico, spregiudicato con Carroll Baker, George Maharis e Peter Lawford. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Technicolor: «I fratelli senza paura», Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth.
ARISTON. Chiuso.
ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Le nevi del Kilimangiaro», con A. Gardner. Technicolor. Domani: «La rivolta del Sudan».
IDEALE. 16. Technicolor «Il re del sole»». Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field. Spettacolare.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Tom Jones». Domenica: «Il treno».
MARCONI. 16: «Frecce avvelenate». Avventuroso western con Forrest Tucker e Bruce Cabot.
NOVO CINE. 16.30: «L'amore primitivo». Comicissimo technicolor con F. Franchi, Ciccio Ingrassia e Jayne Mansfield.
RADIO. 16: «Soldati e caporali», un fenomeno di comicità, con Franchi, Ingrassia e Tony Renis.
SERVOLA. 16. Technicolor «Il corsaro dell'isola verde». Burt Lancaster e Eva Bartok.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Caccia al maschio», con Jean Paul Belmondo e Marie Laforet.

UDINE

ARISTON. 15: «Galia».
ASTRA. 15: «Johnny Yuma».
CAPITOL. 15: «Che notte, ragazzi!».
CENTRALE. 15: «La casa sbagliata».
ODEON. 15: «Requiem per un agente segreto».
PUCCINI. 15: «Sipario strappato».
CRISTALLO. 15: «Corte marziale».
DIANA. 18: «Viaggio indimenticabile».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Arabesque», con S. Loren e G. Peck. Cinemascope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «La caccia», con M. Brando e J. Fonda. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Il sorpasso», con C. Spaak e V. Gassman. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.
CENTRALE. 16.30: «Ora X Commandos invisibili», con J. Mahoney e F. Poe jr. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Sulla sabbia è passata la morte», con A. Alcon e P. Valdes. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16.30: «Dove la terra scotta», con G. Cooper e J. London. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Amori di una calda estate», con M. Mercouri e J. Mason. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La bambola di cera». Genere giallo. Cinemascope in technicolor. Ultima 22.
S. MICHELE. 20.30. Per il cineforum «Le mani sulla città» di Franco Rosi.

GRADISCA

COMUNALE. «Il vento non sa leggere», con John Fraser e Ronald Lewis.

RONCHI

RIO. 19: «Agente spaziale K 1», a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. Riposo.

Continua, alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la recita odierna di «Così fan tutte» di Mozart. Canterano: Lois Alba, Edith Martelli, Franca Mattiucci, Luigi Alva, Renato Cesari e Paolo Montarsolo. Direttore Oliviero de Fabritiis. (Foto de Rota)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 18.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.45: Orchestra diretta da V. Sforzi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.10: Dall'Auditorium di Napoli: IX Autunno musicale napoletano. Concerto da camera diretto da D. Paris; 18.20: Musica da ballo; 18.50: Sui nostri mercati; 18.55: Scienza e tecnica; 19.10: Intervallo musicale; 18.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Dieci anni dalla morte di Rosso di San Secondo: «Marionette, che passione»; 21.30: Musica da ballo; 22: Musicisti italiani del nostro secolo: Alfredo Casella; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Nana Mouskouri; 9: Impariamo a capire la gente; 9.10: King Curtis al sax tenore; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Uno spettacolo alla settimana; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso T. Mottola; 10.30: Notizie; 10.35: Giallo quiz; 10.55: La bancarella del disco; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: La donna che lavora; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di «Scala reale», a cura di S. Gigli; 17.30: Notizie; 17.45: Speciale per voi; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo». Giuoco musicale a premi; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di G. Bizet; 10: Musiche clavicembalistiche; 10: Antologia musicale: Otto-Novecento italiano; 13: Un'ora con F. Schubert; 13.55: Recital dei pianisti J. Katchen - J. P. Marty; 15.10: Poemi sinfonici; 15.50: Rielaborazioni; 16.20: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di E. Granados.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di M. Reger; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle Riviste; 20.40: Musiche di J. S. Bach e L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Musiche di F. Giardini; 21.50: Scienza e filosofia in Italia nel primo Novecento; 22.20: La musica, oggi; 22.45: Incontri con la narrativa.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Canzoniere friulano; 13.50: «La coscienza di Zeno»; 14.25: Musiche di autori triestini; 14.45: «Gianrinaldo Carli e l'Istria del '700»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il Teatro per ragazzi dell'Angelicum presenta: Peo e Pao, pagliacci da circo;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia;
19.30: Chi è Gesù;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Un certo sorriso», film;
22.30: Cronache del cinema;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Sprint». Settimanale sportivo;
22.00: I segreti della musica, con Leopold Bernstein e l'Orchestra filarmonica di New York.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Padova — Frati benedettini del monastero di Praglia esaminano antichi e preziosi libri gravemente danneggiati durante l'alluvione di Firenze e inviati al monastero per essere restaurati

RESI NOTI DALL'«ISTAT» I DATI PARZIALI DELL'ANNO

Importazioni in ascesa soprattutto dalla C.E.E.

Ma le esportazioni non reggono il ritmo: quadruplicato il «deficit» della bilancia commerciale rispetto al 1965

Roma, 14

Il commercio estero italiano dei primi nove mesi dell'anno — secondo i dati dell'Istad — si è articolato in 3928 miliardi di importazioni (aumento del 17,3 per cento rispetto allo stesso periodo del '65) e in 3698 miliardi di esportazioni (aumento del 12,2 per cento), di conseguenza, il deficit commerciale è risultato pari a 229 miliardi, contro i 52 del periodo gennaio-settembre dell'anno passato. Il mese di settembre si è concluso con importazioni record (509 miliardi rispetto ai 384 miliardi del settembre 1965) e con esportazioni per 424 miliardi di lire, contro i 367 del 1965.

Le aree geografiche nei confronti delle quali l'Italia ha ampliato più intensamente le proprie importazioni sono risultate i Paesi della CEE! Gli acquisti effettuati in questa zona, infatti, hanno superato del 22 per cento quelli del 1965. In buon aumento anche gli acquisti in Europa orientale (+19,6 rispetto ai nove mesi del '65) e negli altri Paesi del mondo (+16,3 per cento). Una contrazione (—3) si è registrata invece negli acquisti italiani nei Paesi dell'Africa associati alla CEE.

Per le esportazioni, gli incrementi maggiori si sono realizzati nei confronti dei «altri» Paesi d'Europa, mentre i Paesi dell'EFTA hanno totalizzato le dilatazioni meno sensibili, con il +7 per cento complessivo. Esaminando le importazioni sotto il profilo merceologico, si osserva infine come gli incrementi più vistosi abbiano caratterizzato gli acquisti italiani di prodotti delle industrie manifatturiere, analogamente a quanto si è verificato per le esportazioni.

IL PREMIO «CESARE TOSI» a Ermenegildo Zegna

Milano, 14

Il Premio «Cesare Tosi», destinato a persone o enti che abbiano con la loro azione contribuito a valorizzare la sartoria e la moda maschile italiana, è andato per il 1966 al cavaliere del lavoro Ermenegildo Zegna, creatore del più grande stabilimento del mondo, specializzato esclusivamente nella produzione di tessuti fini e finissimi, destinati alla sartoria di classe.

Questo premio costituisce un particolare riconoscimento per il pioniere dell'industria del tessuto fine in Italia, che imboccò la strada della qualità quando sembrava impossibile uscire dal limitato ambito della produzione media e anonima che viveva all'ombra del prodotto d'importazione. Il Premio «Cesare Tosi» è una testimonianza di quanto l'attuale successo internazionale del tessuto e della moda italiana debbano alla capacità imprenditoriale e creativa di Ermenegildo Zegna.

AMMAZZA IL PADRE sparandogli alla nuca

Napoli, 14

Colto da follia, il meccanico Gavino Scotti, di 36 anni, ha ucciso il padre Michele, di 63 anni, con un colpo di fucile alla nuca: il fatto è avvenuto nell'abitazione degli Scotti, a Campobasso, Comune del Nolano, a pochi chilometri da Napoli. Lo Scotti, stamane, si è presentato al Commissariato di polizia di Nola con un fucile in mano, e ha chiesto insistentemente di parlare con il commissario, al quale ha consegnato l'arma, un fucile da caccia, e nove cartucce a pallettoni; ha poi detto: «Ho sparato», quindi si è chiuso in un mutismo assoluto. Gli agenti del Commissariato e i carabinieri si sono recati nell'abitazione dello Scotti, dove hanno trovato il padre, Michele, morto sul letto, ucciso con un colpo di fucile alla nuca.

Il parricida, secondo la ricostruzione degli inquirenti, stamane, appena alzato, ha staccato il fucile dalla parete, ha caricato l'arma, si è recato nella camera dove il padre dormiva e lo ha ucciso. Il meccanico nutriva nei confronti del padre un profondo rancore, poichè riteneva che fosse responsabile del suo ricovero nel manicomio provinciale.

Lotta a Tolosa per una «reliquia»

Commissariato coinvolto in una battaglia di «fans»

Parigi, 14

Un commissariato di polizia è stato invaso la notte scorsa a Tolosa da una muta di giovani scalmanati, che cercavano d'impadronirsi di una camicia che uno di loro teneva stretta al petto con tutte le sue forze. Bisogna subito precisare che la camicia assumeva per tutti questi giovani un valore particolare, in quanto non era altro che quella di Johnny Hallyday.

Il popolare cantante ha inserito, infatti, nel corso delle sue rappresentazioni — come ha fatto quindici giorni fa a Parigi — una specie di spogliarello, con lancio dei propri indumenti al pubblico in delirio. All'ultima canzone dei suoi recitals, Johnny comincia a togliersi la cravatta, che lancia in platea, e qualche minuto più tardi è la camicia a fare la stessa fine.

Ieri sera a Tolosa questo suo gesto particolare (e di gran successo) ha rischiato di degenerare in una rissa collettiva: una vera battaglia si è infatti accesa in platea per il possesso della preziosa reliquia. Una «fans», riuscita a impossessarsene, è uscita di corsa dalla sala, seguita da una marea di giovani che volevano portargliela via. La ragazza ha però giocato d'astuzia: visto nelle vicinanze un commissariato di polizia, vi è entrata di corsa per uscirne subito dopo da una seconda porta e scomparire. I suoi inseguitori hanno invaso i locali del commissariato, che ha subito seri danni.

DRAMMATICA DIAGNOSI DI DUE STUDIOSI AMERICANI, AMBASCIATORI DI SOLIDARIETA'

VENT'ANNI DI DELICATO LAVORO PER RIDARE A FIRENZE I SUOI TESORI

Sono 885 le opere d'arte ferite, esclusi gli edifici e i ponti - Un problema nuovo per i restauratori: le deturpazioni della nafta - Pervenuti finora aiuti per quasi 70 milioni - Un appello dell'UNESCO

Roma, 14

Un drammatico quadro sulle condizioni delle opere d'arte fiorentine è stato fatto oggi, nel corso di una conferenza stampa, da due studiosi americani, i quali riferiranno a un comitato, appositamente costituito negli Stati Uniti e presieduto da Jacqueline Kennedy, tutto quanto hanno visto nella città toscana, al fine di promuovere una sottoscrizione a livello nazionale e, di conseguenza, un rapido e consistente contributo tecnico ed economico alle zone danneggiate dall'alluvione.

I professori Frederich Hartt, dell'Università di Pennsylvania, e Fred Licht, dell'Università Brown, due esperti di arte italiana, partiranno oggi per New York, dove porteranno al comitato di restauro (CRIA) una documentazione fotografica, una relazione particolareggiata e un film sulle condizioni delle opere d'arte fiorentine. Un altro film, inoltre, diretto da Franco Zeffirelli, in collaborazione con la RAI, che avrà per narratore Richard Burton, sarà girato nei prossimi giorni e sarà proiettato negli Stati Uniti, dove il CRIA organizzerà una serie di conferenze, per ottenere una pronta sottoscrizione da parte dei cittadini statunitensi, che contribuiranno sulla base del loro reddito, il che, data la gravità delle tasse americane, costituirà un non indifferente sacrificio per i contribuenti. Inoltre, il Metropolitan di New York organizzerà una recita di beneficenza, soprattutto a vantaggio del Teatro comunale di Firenze.

I due esperti hanno dichiarato che le opere danneggiate, che sono state censite dalla Soprintendenza alle belle arti di Firenze, ammontano a 885 e sono così divise: 221 tavole, 413 tele, 11 cicli di affreschi, 39 affreschi singoli, 31 affreschi staccati, 14 complessi di sculture, 122 sculture singole, 22 sculture in legno, 23 codici miniati. Tali cifre, escluse quelle delle tavole, per le quali si è avuto un pronto e benefico intervento, sono tutte suscettibili di aumenti.

Oltre a ciò, bisogna considerare che da questo numero sono esclusi gli edifici e i ponti: l'Università e le chiese medievali sono quasi tutte pericolanti; gli esterni di molti edifici sono rovinati dalla nafta; il bugnato, la pietra di cui sono costituiti molti palazzi fiorentini, essendo spugnosa, mostra i segni di una forte corrosione; oltre a Ponte Vecchio, che è pericolante all'attaccatura con i Lungarni, gravemente danneggiato è anche il Ponte delle Grazie.

Occorreranno oltre 20 anni per salvare il salvabile: per il solo recupero dell'«Angelo al Limbo» del Bronzino e della «Deposizione dalla Croce» del Salviati, sono necessari due anni di lavoro da parte di due esperti per ognuna delle pale; ben poco resta dello stupendo Crocifisso del Cimabue, che è stato completamente ricoperto di tela giapponese, nella speranza di realizzare una delle più difficili imprese di restauro: il trasferimento del colore su di un altro legno.

Un problema che rende più difficili i lavori di recupero è quello della nafta: in numerosi palazzi, l'acqua ha fatto scoppiare le condutture e, frammischiandosi alla nafta, ha ricoperto numerose sculture fra cui il «Bacco», il «Bruto», «Il Piccolo David», la «Madonna della famiglia Pitti» di Michelangelo e le colonne di Palazzo Conti, di Giuliano da Sangallo. Gli esperti si trovano per la prima volta di fronte alla nafta: ciò comporterà molta cautela e, di conseguenza, molta lentezza nel lavoro di restauro.

Molte altre opere d'arte e volumi d'archivio sono andati più o meno perduti nei vari musei della città: fra l'altro, una volta del Museo dell'Opera, scoppiando, ha ridotto in frantumi i modelli degli edifici rinascimentali, fra cui quello del Brunelleschi per la costruzione della cupola del Duomo. I lavori di recupero dei documenti sono resi pericolosi dal fatto che, a causa dell'infiltrazione dell'acqua, i grossi volumi delle collezioni Palatina e Magliabechiana rischiano di scoppiare in mano ai soccorritori.

I due studiosi americani hanno concluso la conferenza dichiarando che è necessario provvedere subito con mano d'opera esperta; per questo sono in arrivo dagli Stati Uniti cinque esperti della conservazione dei libri antichi, cinque esperti del restauro di pitture, tavole e affreschi, quattro scienziati chimici specializzati nello studio dei colori, due esperti di mobili antichi e un'ingente quantità di materiale e di strumenti, che dovranno sostituire quelli andati perduti nei musei fiorentini a causa dell'alluvione.

Oggi, intanto, il direttore dell'Istituto di restauro scientifico del libro del Vaticano, padre Mario Pinzuti, incaricato dalla Santa Sede di dirigere i lavori di recupero di codici, documenti e opere d'arte ecclesiastiche a Firenze, è rientrato in Vaticano recando con sè 55 codici miniati. I volumi, alcuni dei quali contengono opere di Attavanti degli Attavanti, Monte di Giovanni e Bartolomeo di Girolamo, del XIV secolo in poi, sono fortemente deteriorati.

Don Pinzuti ha promesso all'Arcivescovo di Firenze, di restituire i primi volumi restaurati per la prossima Pasqua; la percentuale delle opere andate distrutte nell'archivio dell'Opera del Duomo si aggira sul 5 per cento per i manoscritti e sul 20-30 per cento per le miniature. Il concorso volontario di giovani di ogni nazionalità ha permesso di ridurre i tempi del programma di recupero da 2 mesi a 15 giorni.

A Parigi, la conferenza generale dell'Unesco, riunita in seduta speciale per studiare l'entità dei danni causati alle opere d'arte in Italia, ha adottato stasera all'unanimità una risoluzione, illustrante l'azione che si conta di condurre per aiutare il Governo italiano negli sforzi per il restauro dei tesori artistici danneggiati. Tale risoluzione «rivolge appello immediato alla solidarietà degli Stati membri perchè concorrano, in tutta la portata dei loro mezzi, agli sforzi della popolazione e dei pubblici poteri italiani per il salvamento e il restauro dei beni culturali danneggiati o in pericolo».

La risoluzione esorta inoltre la direzione generale dell'Unesco a «informare il più direttamente possibile gli Stati membri e le organizzazioni internazionali non governative interessate della natura e dell'urgenza delle necessità, in vista di suscitare iniziative e offerte di carattere pubblico e privato, comportanti un concorso finanziario, oltre che l'invio di specialisti e di materiale»; e ad «adottare i necessari provvedimenti, d'intesa con il Governo italiano, affinchè i concorsi offerti possano essere orientati e incanalati secondo l'intenzione delle autorità italiane, in funzione esatta dei bisogni».

A commento di questa risoluzione, il direttore generale dell'Unesco, René, ha esposto l'idea di lanciare una campagna internazionale per chiedere «a chiunque si sia recato una volta a Firenze o a Venezia, e vi si sia arricchito per tutta la sua vita, di versare un dollaro» per contribuire al restauro delle opere d'arte.

Va segnalato, infine, che il comitato «Fondo internazionale per Firenze», ha reso noto stasera un primo elenco delle offerte giunte a Palazzo Strozzi. Dall'estero, e principalmente dagli Stati Uniti, sono giunte offerte — per un totale di otto milioni e 509.553 lire — che vanno da un minimo di due a un massimo di diecimila dollari (quest'ultima somma è stata offerta da Max Ascoli, di New York). Le sottoscrizioni italiane hanno raggiunto i 60 milioni e 919.700 lire.

GRAVISSIMI DANNI AL SETTECENTESCO «XIMENIANO»

DISTRUTTE DALL'ARNO LE «SPIE» DEI TERREMOTI

I sotterranei dove erano situati i sensibilissimi sismografi sono stati completamente allagati: la mota vi stagna ancora

Firenze, 14

Venticinque centimetri di fango coprono ancora, a dieci giorni dall'alluvione, il pavimento dei sotterranei dell'ex convento degli Scolopi, in piazza San Lorenzo, dove da circa due secoli funziona l'Osservatorio Ximeniano, uno dei più antichi istituti scientifici italiani. Sorto nel 1756, ad opera del gesuita Padre Leonardo Ximenes, con lo scopo di studiare l'idraulica e l'astronomia, si è dedicato principalmente alla meteorologia e alla sismografia.

Da sessant'anni, i sismografi situati nei sotterranei dell'Osservatorio, a quattro metri sotto il piano stradale, registrano tutti i movimenti della crosta terrestre, dai rovinosi terremoti che colpiscono le più lontane regioni del mondo allo scoppio delle bombe che caddero su Firenze durante l'ultima guerra.

Anche nell'Istituto, fondato col lascito di centomila lire dell'epoca da Padre Alfani, e conosciuto in tutto il mondo, le acque dell'Arno hanno compiuto la loro opera di devastazione: l'intera stazione sismica, con quattro sismografi (ognuno dei quali comprende tre apparecchi) si trovava nel sotterraneo, dove l'acqua è arrivata sino al soffitto (che ora è striato di nafta), e ha allagato, per oltre un metro, il pianterreno.

Anche oggi Padre Enzo Mazzantini, direttore dell'Osservatorio, ha passato la giornata nello scantinato, assieme a un gruppo di soldati, nel tentativo di proseguire il salvataggio e il ripristino delle delicate apparecchiature. Lo scienziato è irriconoscibile: pantaloni grigi, maglione nero, stivaloni e schizzi di fango fin sugli occhiali. Non si distingue dai soldati che lo stanno aiutando, in un'opera che sembra non aver mai fine, dato che lo stretto locale dei sismografi è collegato con un altro ampio sotterraneo, dal quale continuano ad affluire acqua e fango.

Da pochi mesi era stato completato l'ammodernamento degli strumenti, alcuni dei quali furono costruiti da Padre Alfani, direttore dell'Istituto dal 1905 al 1940: i sismografi poggiano su basamenti in cemento che scendono cinque-sei metri sotto il pavimento e sono distaccati dalle strutture dell'edificio, perchè non vengano trasmessi anche i piccoli movimenti dei muri o dei pavimenti: un'ulteriore complicazione nell'opera di ripristino sarà quindi il vuotamento dei «pozzi» per i piedistalli degli strumenti.

Quando, il 4 novembre, l'acqua cominciò a invadere il sotterraneo, proveniente dalle finestre che danno su una via laterale, Padre Mazzantini si precipitò nella cantina e riuscì a salvare alcune parti più delicate delle preziose macchine: poi, arrivò l'ondata di piena, e il religioso fece appena in tempo a uscire dal sottosuolo prima di rimanervi intrappolato. Le acque hanno sfondato i ripari in vetro dei sismografi, hanno distrutto tutte le registrazioni in corso (fortunatamente, l'archivio con le serie storiche si trova ai piani superiori), hanno infranto i delicati impianti di registrazione. Il danno ammonta a parecchie decine di milioni e, quel che è peggio, si tratta di tutte parti meccaniche, da costruire appositamente.

Il giorno successivo all'alluvione entrò in funzione una pompa dei vigili del fuoco, che in 26 ore estrasse l'acqua dai locali; da due giorni, Padre Mazzantini è aiutato anche dai soldati, ma servirebbe una pompa idrovora capace di aspirare i 25 centimetri di fanghiglia che ancora ricoprono il pavimento. «Se solo riuscissi a levare tutto il fango — dice con aria sconsolata Padre Mazzantini —, sono dieci giorni che stò in questo sotterraneo...».

L'autocolonna della Branca partita per la Toscana

Milano, 14

I milanesi, sono stati testimoni, di un'altra meravigliosa pagina della solidarietà umana. Molti cittadini hanno infatti assistito all'approntamento di tutte le operazioni della «Branca» per gli alluvionati della Toscana. I Fratelli Branca hanno provveduto, infatti, ad un fattivo contributo per le popolazioni colpite, con una pronta ed efficace opera di raccolta dei beni di prima necessità atti a un immediato conforto per le popolazioni colpite.

Quando è stata comunicata alle maestranze la decisione di intervenire mediante un contributo diretto con invio di generi alimentari, vi è stato, subito, da parte di tutti il più vasto entusiasmo. Lo stabilimento «Branca», a osservarlo, ricordava più un magazzino militare per il rifornimento viveri alla prima linea di un paese in guerra che non una distilleria. La sede, infatti, si era trasformata in un deposito di beni di conforto: pasta alimentare, carne inscatolata, zucchero in sacchetti, plaids e bottiglie di «Fernet-Branca».

E' stato tutto un susseguirsi di atti di solidarietà degni di essere segnalati. Operai che, terminato il loro turno di lavoro, si sono fermati in fabbrica prestando la loro opera. Provvedevano anche alla preparazione delle confezioni le operaie che, febbrilmente, andavano accatastando i vari pacchi preparati e li smistavano su nastri rotatori portanti le merci. Quelle mani febbrili provvedevano con cura all'approntamento delle derrate. Si pensi solo al volume delle merci da preparare: oltre cinque autocarri con rimorchio, stracarichi di scatolette di carne, pacchi di pasta, pacchetti di zucchero oltre ai plaids e alle bottiglie di «Fernet-Branca».

Approntati i camions, essi sono subito partiti per Grosseto, Firenze, Pisa e altri centri maremmani colpiti dall'alluvione. Vi saranno, così, già oggi, diverse famiglie che avranno un notevole contributo della nobile iniziativa della «Branca», e che preferiranno codesta forma di aiuto alla vacuità delle parole di circostanza. Forse è proprio per questo che sulle etichette è scritto: «Con umana solidarietà».

RUBATO UN SALVADANAIO con offerte pro alluvionati

Legnano, 14

Un grosso salvadanaio che era stato collocato in una via del centro a cura della CRI, per accogliere le offerte per gli alluvionati, è stato rubato nel corso della notte. Il bottino dei ladri è stato modesto, poichè le offerte erano state prelevate alcune ore prima.

LA COMUNITA' MORMONE HA GIA' PERDONATO IL «MOSTRO DELL'ARIZONA»

Il rimorso lo perseguiterà dicono a Mesa del folle pistolero

Solitudine, frustrazioni, postumi di un esaurimento nervoso, suggestione dei massacri di Austin e Chicago hanno acceso nella mente del giovane la sanguinaria scintilla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mesa, 14

Un profondo sentimento religioso è venuto a temperare la esecrazione con cui i cinquantamila abitanti di Mesa, in grande maggioranza mormoni, hanno reagito in un primo momento all'assurda strage compiuta sabato dal diciottenne Robert Smith per farsi «un nome», come ha dichiarato il giovane mostro alla polizia, ed emulare le gesta dei massacratori di Chicago e Austin.

Sabato, una volta diffusasi la notizia dell'eccidio (Smith — come si sa — era entrato in un salone di bellezza, aveva fatto stendere a terra in cerchio sette donne e due bambine, e quindi aveva sparato loro alla testa con metodicità agghiacciante e un «sorriso spaventevole» sul viso), una folla furente si era ammassata intorno al comando di polizia, facendo temere il peggio, e inducendo il capo della polizia a ordinare il trasferimento del mostro in un carcere, situato 40 km. lontano.

Oggi, il naturale sentimento d'ira e indignazione ha fatto posto a una dolorosa rassegnazione, di tono profondamente religioso. «Pensiamo che il rimorso lo farà soffrire più di qualsiasi male o pena che altri possano infliggergli», ha detto Shirle Olsen, padre della diciottenne Mary Margaret Olsen, uccisa spietatamente mentre piangeva e pregava, «non nutriamo altro sentimento se non dolore per la sua famiglia».

Ieri, nelle chiese di Mesa, centro della fede mormone in Arizona, i predicatori hanno accennato alla strage, battendo sul tema dell'«eterna capacità divina di perdonare»; frattanto, i giornalisti bussavano a casa Smith e si vedevano aprire la porta dal padre dell'assassino che, curvo sotto il peso della sciagura, il volto pallido e tirato, dichiarava di non potere nè volere fare alcuna dichiarazione.

La polizia ha riferito che, durante l'interrogatorio, è stato chiesto allo Smith che cosa avrebbe fatto se, mentre sparava nel salone di bellezza fossero entrate sua madre e la sorellina, Lisa, di cinque anni. «Avrei ucciso anche loro», è stata la atroce risposta dell'assassino. Oggi e domani si indagherà sulle condizioni di mente del giovane, che non erano molto a posto già prima del delitto, dal momento che i suoi genitori — come si è appreso — avevano affidato a uno psichiatra il compito di sottoporlo a intense cure.

Forse la pazzia si è fatta strada nella mente del pluriomicida sulla scia di un acuto esaurimento nervoso, contratto a seguito degli intensi studi: Smith, al suo ultimo anno di liceo, è peraltro ricordato da vicini e coetanei come un giovane tranquillo, parecchio riservato, non molto socievole e di intelligenza brillante. Era stato chiamato a far parte del consiglio studentesco — ha dichiarato un suo compagno di studi — «perchè sapevamo che era molto intelligente e pensavamo che occoresso un tipo in gamba a quel posto. Gli piaceva però la solitudine».

Certo, non la solitudine, non la suggestione dei precedenti massacri, non la volontà di farsi della pubblicità e nemmeno l'esaurimento nervoso spiegano interamente il crimine. Un altro spiraglio, molto indicativo, sui sentimenti che albergavano nell'anima del giovane, è stato aperto da Bonita Sue Harris, una superstite del massacro, la quale ha dichiarato alla polizia di aver sentito Smith — mentre sparava — dire con voce risentita che nessuno si era mai preso cura di lui.

Quanto alle due creaturine su cui ha puntato l'arma omicida, Smith — secondo la testimone — sparò su di esse, pur non rientrando ciò nel suo piano, «perchè anche loro diventeranno grandi». Evidentemente c'è stato qualcosa che non ha «funzionato» nella famiglia Smith, qualcosa che ha spinto lentamente il giovane sulla strada della disperazione e del crimine: agli esperti, il compito di chiarire la complessa meccanica dei fattori che hanno determinato lo scoppio di furia sanguinaria.

Come è noto, le vittime dello Smith sono cinque: altre due protagoniste della tragedia, la Harris appunto e la piccola Tamara Lynn Sellers, di tre mesi, sono rimaste ferite, e i timori nutriti in un primo momento per le loro vite hanno fatto posto oggi a un certo ottimismo. La Harris, interrogata in ospedale, ha raccontato con voce ancora scossa i particolari della sua tremenda avventura.

A. P.

INTOSSICAZIONE COLLETTIVA A PALERMO

UCCISE DUE BIMBE DALLE POLPETTE GUASTE

Gravi i loro tre fratellini e i genitori Ricoverate in ospedale altre 20 persone

Palermo, 14

Una famiglia di sette persone è rimasta intossicata dopo avere mangiato delle polpette di carne equina. Due bambine sono morte; i loro tre fratellini e i genitori versano ancora in gravi condizioni.

La famiglia colpita è quella di Giuseppe Fanara, di 33 anni. Sabato sera, tutti e sette hanno mangiato le polpette confezionate con carne di cavallo, acquistata poco prima in una macelleria di via Ruggerone. Qualche ora dopo, i più piccini sono stati colti da malore e, successivamente, anche i genitori hanno avvertito i sintomi dell'avvelenamento.

L'intera famiglia è stata ricoverata in ospedale. I medici hanno praticato loro intense cure disintossicanti e continue trasfusioni di sangue. Purtroppo, la piccola Rosalia, di otto anni, è morta nelle prime ore di stamane. Nella tarda mattinata è spirata anche la sorellina Angela, di quattro anni. In gravi condizioni versano ancora gli altri tre fratellini: Gregorio, di cinque, Maria di due e Carmelina, di un anno. Le condizioni di Giuseppe Fanara e della moglie Rosalia Di Giacinto accennano invece a un lieve miglioramento.

A tarda sera si è appreso che altre venti persone sono state ricoverate all'ospedale per intossicazione da carne guasta: si tratta dei quattro membri della famiglia Matranga di sedici abitanti del rione Noce, per molti dei quali i sanitari si sono riservata la prognosi. I sanitari escludono che si tratti di casi di psicosi collettiva, come in un primo momento si era pensato. Anche queste persone colte da dolori addominali, hanno mangiato carne equina acquistata nella macelleria di Andrea Giammona, in via Ruggerone.

Alla Marvin l'Oscar 1966



La MARVIN Soc. per l'Industria Farmaceutica e Cosmetica ha conquistato per merito del suo Presidente dott. Vincenzo Martone l'Oscar 1966 al merito della ricerca cosmetica. Questo ambitissimo premio istituito dal Centro Internazionale Ricerche Biocosmetiche e rappresentato da una pregevole ed artistica Venere d'oro, viene assegnato ogni due anni ad operatori che si sono particolarmente distinti nel campo della ricerca cosmetica. Di questa importante società segnaliamo «NUITANT», crema fluida idratante-nutriente, a base di bioattivatori cutanei ad azione polivalente per ogni tipo di pelle, su cui esercita una notevole azione eutrofica, rivitalizzante ed idratante che la rende più liscia, più luminosa, più vellutata.

UN SENSAZIONALE DOCUMENTO PUBBLICATO A NEW YORK DA «ESQUIRE»

ANCHE UN ALTRO UOMO SPARÒ CONTRO KENNEDY

Questa tesi sarebbe ora stata dimostrata da un fotogramma di un film che la commissione presieduta dal giudice Warren non accettò come prova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 14

Non è stato Lee Oswald a uccidere il Presidente Kennedy, o perlomeno non è stato l'unico. Il dubbio sulla veridicità del rapporto Warren, che da anni va facendosi sempre più forte, sembra essersi tramutato in certezza, alla luce di un documento sensazionale pubblicato dalla nota rivista mensile «Esquire». Si tratta di una fotografia, molto ingrandita da un fotogramma ad 8 millimetri, dalla quale risulterebbe in modo inequivocabile come un uomo, steso sul tetto di una macchina parzialmente coperta da una piccola collina, abbia sparato con un fucile contro il Presidente Kennedy, a pochissima distanza dal famoso deposito di libri dal quale sparò Oswald.

Essendo un ingrandimento da un fotogramma, girato per di più da un dilettante, certo Orville Nix, la foto è alquanto confusa, e tuttavia decifrabile: le sue risultanze collimerebbero comunque in pieno con tre testimonianze raccolte all'epoca dell'assassinio, ma di cui la commissione Warren non tenne conto nel concludere categoricamente e ufficialmente che Lee Oswald era un folle irresponsabile e aveva agito da solo.

Uno dei tre testimoni morì, il 6 agosto 1966, in circostanze misteriose. Era Lee Bowers, un impiegato della compagnia ferroviaria Union Terminal Co., il quale, il 2 novembre 1963, all'ora in cui Kennedy fu ucciso, era di servizio su una torre di osservazione della compagnia. Dal suo posto, Bowers poteva dominare con la vista una passerella sovrastante i fasci di binari, davanti a lui un parcheggio per automobili e, un po' più lontano, la collinetta.

Bowers dichiarò — in una intervista all'agenzia «United Press» e più tardi alla commissione Warren, che però ritenne «irrecevibile» la sua testimonianza — di aver visto tre automobili «pattugliare» il parcheggio a partire da 30-35 minuti prima del passaggio del corteo presidenziale; una di esse lasciò il parcheggio circa otto minuti prima della sparatoria. Bowers vide anche due uomini, uno piuttosto anziano con una camicia bianca e l'altro più giovane con una camicia a scacchi, in cima alla collinetta qualche minuto avanti l'assassinio. Quando Bowers udì gli spari, vide ancora l'uomo dalla camicia bianca sulla collina ed inoltre il suo sguardo fu attirato da una sorta di lampo proveniente da quella direzione.

Nella sua intervista alla «United Press International», Bowers disse: «Ci sono forti probabilità che sia successo qualcosa, e cioè che ci sia stato un altro sparatore (oltre a Oswald)».

Il 6 agosto 1966, mentre Bowers guidava lentamente la sua vettura nei dintorni di Dallas, andò a urtare contro un muro. Non c'era nessun testimone all'incidente. Bowers venne portato all'ospedale già in stato di coma e morì dopo tre giorni senza aver ripreso conoscenza. Non fu effettuata alcuna autopsia. Un medico disse che lo stato di choc di Bowers era «estremamente bizzarro» per incidenti di quel genere. La vedova di Bowers, dopo aver lungamente affermato che «non c'era alcunchè di misterioso» nella morte del marito, finì per ammettere a un giornalista che le era stato imposto di «non parlare».

La morte di Bowers fu una delle morti effettivamente misteriose che, da quel fatale 22 novembre 1963 ad oggi, tolsero di mezzo almeno una decina di testimoni imbarazzanti per le risultanze ufficiali della commissione Warren. Di queste scomparse perlomeno sospette hanno parlato quasi tutti gli autori dei recenti libri o articoli di critica al rapporto Warren (Harold Weisberg, Mark Lane, Edward Epstein, Leo Sauvage e altri).

Gli altri due testimoni che convaliderebbero la prova costituita dalla foto di «Esquire» — S.M. Holland e una donna, Julia Ann Mercer — sono stati più fortunati di Lee Bowers: sono ancora vivi, almeno fino ad oggi.

S.M. Holland era collega di Bowers alla Union Terminal Company. Il giorno e l'ora dell'assassinio di John Kennedy era di servizio sulla stessa passerella che Bowers vedeva dalla sua torretta e aveva l'incarico di impedire che vi accedesse gente estranea. Holland non vide nulla prima dell'assassinio: ma, al momento in cui udì gli spari, si voltò verso la direzione dalla quale gli pareva aver udito il rumore: cioè verso la collina, sulla quale vide una nuvoletta di fumo. Quasi subito si accorse che un poliziotto della scorta presidenziale si precipitava verso la collinetta sfoderando la pistola, e poi lo vide tornare sui suoi passi.

Il particolare del poliziotto che saliva di corsa la collina venne confermato anche da Bowers, e del resto i primi «flashes» della stessa agenzia «United Press International», immediatamente dopo la notizia degli spari, riportavano questo particolare, in seguito taciuto. Hanche Holland, come Bowers, venne ascoltato dalla commissione Warren, ma anche la sua deposizione, come quella di Bowers, venne ritenuta irrilevante e irricevibile.

In quanto a Julia Ann Mercer, essa raccontò alla polizia che la sua automobile rimase bloccata per diversi minuti — in una strada di Dallas vicino al luogo dell'assassinio e circa mezz'ora prima di esso — da un'altra macchina, a bordo della quale erano due uomini. La descrizione che la Mercer dette alla polizia dei due uomini corrispondeva esattamente a quella fornita da Bowers. Secondo la ragazza, l'uomo più anziano dalla camicia bianca rimase al volante; l'altro, dalla camicia a scacchi, scese dalla macchina, aprì il baule, ne estrasse «qualcosa che poteva essere il fodero di un fucile» e si diresse verso la collinetta. Come si è detto, Julia Ann Mercer fece questo racconto alla polizia, ma non venne nemmeno convocata dalla commissione Warren.

Il film a 8 millimetri, dal quale è stata estratta la fotografia pubblicata da «Esquire», è stato scoperto «da un investigatore indipendente», scrive la rivista, negli archivi cinematografici dell'agenzia «United Press International». Sembra che anche il film sia stato messo a suo tempo a disposizione della commissione Warren, ma evidentemente nemmeno il film fu ritenuto importante dagli investigatori ufficiali.

A. F. P.

E' MORTO IGNATOV uomo di Kruscev

Mosca, 14

E' morto oggi a Mosca all'età di 64 anni Nicolai Ignatov, uno dei principali collaboratori di Kruscev. Le cause del decesso non sono state precisate. Ultimamente aveva ricoperto la carica di Presidente della Federazione russa, la più grande delle repubbliche sovietiche. Questa carica era puramente rappresentativa e non gli dava alcun potere politico. Era stato vice Primo Ministro e membro del Presidium del Soviet supremo dal 1957 al 1961.

Ignatov, come si è accennato aveva raggiunto il culmine della sua carriera politica con Kruscev, ma prima ancora della caduta di quest'ultimo aveva cominciato la parabola discendente. Egli tuttavia, pur avendo perduto le posizioni di potere effettivo, non era mai caduto in disgrazia, in quanto aveva continuato ad occupare posti di alta responsabilità, sia pure solo formale; nel 1961, in occasione del suo sessantesimo compleanno, era stato nominato «eroe del lavoro socialista».

Figlio di un operaio di Stalingrado, Nikolai Ignatov si iscrisse al partito nel 1923, dopo aver combattuto come volontario nell'esercito rosso. Per undici anni lavorò nella polizia segreta, e svolse una parte importante nella repressione delle rivolte nazionalistiche nelle regioni dell'Asia centrale.

Nel periodo 1932-1934 seguì corsi di marxismo-leninismo che gli dettero la base per cominciare la carriera di funzionario di partito: durante la sua non rapida ma costante ascesa occupò incarichi di responsabilità nelle regioni di Kuibyshev, Orel, Leningrado, Voronezh e Gorky, ma nel 1941 il suo tentativo di diventare membro candidato del comitato centrale del PCUS fallì.

Riuscì a entrare nel comitato centrale nel 1952, l'anno prima della morte di Stalin e poco dopo entrò nella segreteria del partito. Nel 1957 Kruscev, che aveva ricevuto da Ignatov, a quanto pare, un grande appoggio nella lotta contro il gruppo antipartito, lo nominò anche membro del Praesidium (ora ufficio politico): per tre anni dunque Ignatov, membro del Praesidium e della segreteria del comitato centrale del PCUS e dotato anche di forti poteri in seno al partito comunista della Repubblica federativa russa, fu uno dei più importanti dirigenti sovietici.

Nel 1959 fu nominato vice Presidente del Consiglio incaricato dei problemi agricoli e questa nomina fu un preludio al suo declino. L'anno dopo infatti perdeva gli incarichi di partito e, pur essendo stato insignito dell'onorificenza di eroe del lavoro socialista nel 1961, l'anno seguente perdeva anche l'incarico di Governo. Egli assumeva però due cariche onorifiche abbastanza importanti: era infatti vice Presidente del Praesidium del Soviet supremo dell'URSS e Presidente del Soviet supremo della Federazione russa. La «Tass» — come si è detto — non ha fornito particolari sulla morte di Ignatov.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Simonetta Aprosio, la ragazza aggredita a Roma nella sua auto dallo stesso uomo che uccise il suo soccorritore non parla: si ritiene che essa sola potrà svelare il mistero del delitto di Roma

L'ASSURDO E INCREDIBILE DELITTO DI SABATO IN VIALE ERITREA

Due milioni di taglia sull'assassino di Roma

E' stata posta da Enrico Mariani, fratello di Sergio, la giovane vittima Quasi certamente la donna rimasta ferita conosce il suo feroce aggressore

Roma, 14

Due milioni di taglia sono stati posti sul capo dell'assassino di Sergio Mariani, il giovane impiegato ucciso mentre generosamente accorreva in aiuto di una ragazza ferita a coltellate. La somma è stata stanziata dal fratello di Mariani, Enrico, ispettore della «SIAE» per la Lombardia. Andrà a chiunque fornirà alla polizia elementi utili per l'identificazione dell'autore del feroce assassinio. Il capo della Squadra mobile Scirè ha espresso riconoscenza per la collaborazione, ma ha messo in guardia il dott. Mariani da eventuali truffatori che potrebbero cercare di approfittare della situazione pur senza avere nelle mani elementi utili alle indagini. Questa notizia è indicativa del punto in cui si trova il lavoro degli investigatori. La verità, infatti, è ancora tra le labbra ostinatamente serrate di Simonetta Aprosio, la studentessa di 22 anni il cui ferimento è stata la causa diretta dell'intervento e della morte di Sergio Mariani.

E' lei, quasi sicuramente, la unica persona che può fornire il bandolo della matassa di questo delitto che è uno dei più incredibili, assurdi episodi della cronaca nera romana. I funzionari della Mobile sono convinti che lei conosce bene il misterioso aggressore. L'hanno interrogata ripetutamente subito dopo il ricovero in ospedale e ieri. L'ha interrogata anche il giudice istruttore. Oggi nessun funzionario di polizia si è recato al suo capezzale. La ragazza è piantonata «per salvaguardare la sua incolumità».

Gli interrogatori verranno ripresi, con molto maggiore impegno, quando potrà lasciare il nosocomio. Quali sono i motivi di questa insistenza degli investigatori nei confronti di Simonetta Aprosio, è presto detto. Tutto nel suo comportamento, nello svolgersi stesso degli eventi, sembra indicare chiaramente che la ragazza conosce perfettamente il suo feritore e assassino di Mariani.

Riassumiamo brevemente l'accaduto. Alle ventuno circa di sabato scorso, Simonetta esce di casa per andare ad un appuntamento con il fidanzato dott. Buti. All'angolo di viale Eritrea — dove abita — è parcheggiata la sua «500». Mentre vi sta salendo — e questo lo si apprende direttamente da lei, giacchè non vi sono altre fonti almeno per il momento — dallo sportello di destra della utilitaria entra uno sconosciuto il quale le intima di non gridare. «Voglio soltanto la macchina — dice costui — se non gridi non ti farò nulla di male!». Lei cerca di scendere ma l'intruso le lega le mani con una cordicella foggiata a nodo scorsoio. Poi, giacchè Simonetta non si arrende — pur sempre senza invocare aiuto, benchè per la via stiano passando varie persone — tira fuori il coltello. Ma soltanto in un secondo tempo la colpisce.

Allora Simonetta grida: è trascorso un quarto d'ora dacchè è salita in macchina. Proprio in quel momento sopraggiunge Mariani con la sua auto, vede l'aggressore fuggire, lo insegue, lo raggiunge, scende e fa per fermarlo, viene ucciso con un preciso colpo di pistola al torace. La ragazza intanto viene soccorsa, ma si rifiuta di farsi accompagnare all'ospedale, di telefonare alla polizia. Si fa accompagnare a casa e soltanto quando il fidanzato, chiamato d'urgenza, constata la gravità delle ferite, acconsente a far ricorso ai medici del Policlinico. Dal momento in cui Simonetta Aprosio è salita sulla «500» a quello in cui è entrata in ospedale, è trascorsa un'ora. Perchè questo ritardo? Perchè è rimasta per un quarto d'ora nell'auto insieme all'aggressore senza cercare di richiamare la attenzione dei passanti? Per paura, dice lei, ma tale versione non sembra la più adatta per convincere gli investigatori. E, ancora, appare singolare il fatto che, malgrado la gravità delle ferite riportate — è guaribile in trenta giorni — abbia rifiutato il ricovero fino a quando non ve l'ha costretta la decisa insistenza del fidanzato. E perchè nè lei nè i congiunti hanno avvertito subito la polizia di quanto era accaduto? E come può essere che la ragazza, trovatasi faccia a faccia per un quarto d'ora, nello stretto ambiente di una «500», non sappia dire ora nulla circa la figura fisica del feritore? Non sappia dire se fosse giovane o attempato, biondo o bruno, alto o basso? Sono interrogativi, questi che danno molto da pensare. Che sembrano confermare una sola ipotesi: quella secondo la quale Simonetta Aprosio conosce bene l'autore del delitto.

A ferire la ragazza ed uccidere Sergio Mariani è stato certamente un esaltato. Una persona normale non gira con un coltello, una pistola ed un nodo scorsoio in tasca. Ma un esaltato può essere stato uno spasimante della Aprosio, che si sia presentato con quell'arsenale addosso per spaventarla e poi, sotto l'incalzare degli eventi, abbia perduto facilmente la testa. Due amiche della ragazza, interrogate oggi, hanno escluso che Simonetta abbia altri innamorati oltre al fidanzato. Ma ciò non esclude che questo uomo esista invece nella realtà.

RECAVA DA ROMA SOCCORSI PER LE ZONE ALLUVIONATE

ELICOTTERO DIRETTO A BELLUNO PRECIPITA ED ESPLODE: DUE MORTI

Un tenente colonnello e un sergente dell'Aeronautica hanno perduto la vita - Guasto «assolutamente insolito»

Roma, 14

Un tenente colonnello e un sergente dell'Aeronautica sono morti per la caduta di un elicottero di soccorso diretto a Belluno. La tragedia acquista un aspetto ancor più drammatico se si considera che il giovane sergente era papà da due giorni. Stamane aveva telefonato alla moglie, ancora ricoverata presso il reparto maternità di una clinica romana, per salutarla e rassicurarla: «Appena torno battezziamo il pupo». Pochi minuti dopo, il sergente maggiore Donato Di Rienzo, di 29 anni, saliva a bordo dell'elicottero «Agusta Bell» poggiato sulla pista dell'aeroporto di Pratica di Mare, ed avviava il motore. Giungeva poco dopo il tenente colonnello Enrico Onorati, di 46 anni, comandante del 94.o Gruppo elicotteri, con i documenti ed una borsa in cui erano gli effetti personali per la permanenza di qualche giorno a Belluno. Alle 8.40 il velivolo si è librato in aria; poi, si è diretto verso l'entroterra, brillando nel sole. Dalla base s'è udito il regolare battito del motore che s'allontanava. Tre minuti dopo, un boato, una fiammata e del fumo nero dietro un lontano filare di pioppi, quasi a ridosso dei capannoni di uno stabilimento di confezioni, al chilometro 21 della Via Pontina.

I primi ad accorrere, gli operai della fabbrica, hanno tentato di soffocare l'incendio gettando palate di terra sul fuoco che avvolgeva la cabina, ma c'era poco da fare. Secondo il rapporto tecnico, il sergente Di Rienzo ed il colonnello Onorati sono morti sul colpo; il fuoco ha solo incenerito i loro cadaveri.

Ancora due vite, dunque, indirettamente sacrificate per il soccorso alle popolazioni colpite dalle alluvioni. Il tenente colonnello Onorati aveva infatti accettato l'incarico di recarsi ad Udine e di unirsi con il proprio velivolo ai mezzi di soccorso aereo che operano sulle zone allagate del Delta Padano; per la missione, aveva designato come suo compagno il Di Rienzo, meccanico montatore. Dopo un breve scalo a Ciampino, per caricare a bordo dei pezzi di ricambio per elicotteri, il velivolo avrebbe fatto rotta per l'Alta Italia dove era atteso in serata.

Il guasto che ha prodotto la caduta dell'elicottero è, a parere dei tecnici dell'Aeronautica militare che conducono gli accertamenti, «assolutamente insolito»: il ruotino di coda del velivolo si è infatti distaccato dall'asse mentre l'elicottero effettuava un'ampia curva trinciando la calotta in platica della cabina. L'elicottero è piombato in basso a vite: il muso si è confissato nella terra molle di un campo mentre i frammenti delle pale schizzavano a trenta metri di distanza. Il carburante è esploso subito. Sul posto dopo i vigili del fuoco e i mezzi di soccorso del vicino aeroporto di Pratica di Mare sono giunti sul posto il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Remondino e il comandante dello Stormo cui appartenevano le due vittime. Infine il sostituto Procuratore della Repubblica che ha autorizzato la rimozione delle due salme carbonizzate.

LO SCRITTORE DANIEL lavora al tornio

Mosca, 14

Yuli Daniel, lo scrittore russo imprigionato per reati di stampa, lavora al tornio nello stabilimento penale dove sta scontando la condanna a cinque anni di reclusione.

Lo ha dichiarato la moglie aggiungendo che nel tempo libero Daniel scrive poesie.

Quando era arrivato alla prigione, a Daniel era stato dato un lavoro da facchino ma adesso gli hanno assegnato un compito meno gravoso tenendo conto della sua ferita di guerra.

Lo scrittore sta bene, anche se ha perso peso a causa della scarsità di cibo della prigione, che è situata sul Volga a Sud di Mosca.

Daniel può scrivere alla moglie solo due volte al mese.

I REALI DEL NEPAL giunti a Roma

Roma, 14

Il Re del Nepal Mahendra Bir Bikron Sciah accompagnato dalla Regina è arrivato a Roma proveniente da Madrid. Il Sovrano, che si è trattenuto una settimana in Spagna, dopo essere stato anche a Parigi per una visita di Stato, si fermerà a Roma oggi e domani e quindi ripartirà per Nairobi da dove rientrerà in patria. Il Re del Nepal è stato salutato al suo arrivo, tra gli altri, dal capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica ambasciatore Angelo Corrias e dell'ambasciatore del Nepal a Roma.

PRESSO TREVISO DELITTO DI UNO SQUILIBRATO

Sedicenne strangolato e gettato in un crepaccio

Treviso, 14

Un giovane di 16 anni, Alcide Boldo da Castelcucco, un piccolo Comune della Pedemontana trevigiana, è stato strangolato sabato notte in località «Crevaore» e poi gettato in un crepaccio. Un giovane del luogo, in compagnia del quale la vittima era stata vista più volte, Bruno Zuccolotto, di 25 anni, squilibrato e più volte ricoverato nell'ospedale neuropsichiatrico di Treviso per schizoidismo, è stato fermato dall'autorità giudiziaria e condotto nelle carceri trevigiane in attesa di essere interrogato. Su di lui gravano, infatti, pesanti indizi.

Non sembra vi siano moventi precisi del delitto avvenuto a Castelcucco. Il Boldo e lo Zuccolotto erano stati insieme quasi tutto il pomeriggio di sabato scorso, in una osteria del paese; poi si erano allontanati, sempre insieme, per cercare funghi nel bosco di Crevaore. Non si sa che cosa sia accaduto poi tra i due: lo Zuccolotto non ha ancora detto nulla ed è in un profondo stato di abbattimento. Il cadavere del giovane è stato trovato dal padre stesso di Alcide Boldo, che era preoccupato per la lunga assenza del figlio e conosceva i luoghi nei quali egli soleva andare in cerca di funghi.

Una prova sembra abbia portato al fermo dello Zuccolotto: il ritrovamento, accanto al cadavere dell'ucciso, del suo cappello, di una foggia inconfondibile, che è stato subito riconosciuto anche dalla madre dello indiziato. I carabinieri hanno trovato lo Zuccolotto nella sua abitazione mentre dormiva: non ha opposto resistenza. Appena giunto in carcere è svenuto; si è poi ripreso, ma ha pronunciato soltanto frasi sconnesse.

A MILANO SVASTICHE su tombe ebraiche

Milano, 14

Alcune svastiche sono state dipinte su varie tombe di ebrei da ignoti che sono penetrati di notte nel recinto del cimitero maggiore.

I guardiani hanno provveduto a ripulire le tombe denunciando l'episodio alla polizia che sta conducendo indagini.

GRANDI NOVITA' NEL CAMPO EDITORIALE

E' apparsa in edicola la prima monografia della serie «I Maestri della scultura»

Questa nuova opera dei Fratelli Fabbri viene ad affiancare la famosissima «I Maestri del colore», con una edizione di estrema ricercatezza e di basso prezzo. Prosegue e si accresce il successo delle opere più recenti: «Mani d'oro», «Il piatto d'oro», «Elite», «Tecnirama», «Casa d'oro»: diverse negli intenti, ma egualmente valide nella veste editoriale e nella sostanza.

L'autunno segna, tradizionalmente, il fiorire delle attività editoriali che, a Natale, raggiungono la loro punta massima con la corsa alle belle edizioni. In questo fermento del panorama editoriale, la Fratelli Fabbri assume, com'è del resto nella sua linea, un ruolo preminente.

Basti pensare, al riguardo, alla quantità e all'interesse dei titoli messi in edicola in quest'ultimo periodo dagli editori di via Mecenate.

L'ultima di tali novità è data dalla comparsa, che è proprio di questi giorni, de «I Maestri della scultura», opera che per scrupolosità di ricerca, stile dei testi, ricchezza delle illustrazioni e complessiva dignità di espressione bene si affianca a quei «Maestri del colore» assurti ormai nel mondo a valore di classico della materia.

«I Maestri della scultura» ha svolgimento monografico, ogni dispensa tratta di uno scultore sotto il profilo biografico e critico, con esaurienti note esplicative per ciascuna delle opere riprodotte. La carta, la stampa, la scelta delle illustrazioni sono perfettamente consone a quello che è l'indirizzo dei Fabbri: il più alto livello qualitativo al più basso costo unitario. Quando l'opera sarà completata — il piano editoriale prevede una settantina di monografie — essa risulterà, probabilmente, la più ricca e completa fin qui realizzata, un vero gioiello bibliografico. Perchè in ogni produzione dei Fabbri deve tenersi presente, accanto al valore formativo e di aggiornamento culturale, il pregio intrinseco dell'edizione.

La scelta degli artisti cui sono dedicate le varie dispense corrisponde ad un indirizzo non conformistico, con un alternarsi di nomi famosi nel tempo e di contemporanei, che non è certo casuale, ma stabilisce l'opportunità di raffronti e certamente crea più immediati interessi di lettura.

Nè l'organicità dell'opera verrà a soffrirne, perchè oltrettutto organizzando l'opera secondo diversi criteri gli indici faciliteranno il reperimento dei nomi e dei dati. La prima delle monografie è dedicata a **Il Pollaiolo**, scultore che se non lasciò opere di grandi dimensioni raggiunse una pregevolezza d'esecuzione che era il risultato dei suoi esordi pittorici ed orafeschi. La biografia, lineare ed esauriente, e la nota critica assai perspicua, sono di Marco Chiarini.

La dispensa riproduce i capolavori del Pollaiolo, con una nitidezza di particolari e una smaglianza di colori che sono semplicemente sbalorditive, tavole ad una o due pagine più le riproduzioni in bianco e nero che s'accompagnano ai testi. Di ogni opera sono indicati titolo, proporzioni, procedimento e significato nell'evoluzione artistica del Pollaiolo, sì che il tutto acquista tono di rara completezza. Un'opera preziosa per l'armatore, per lo studioso e per chiunque voglia arricchire la sua cultura e la sua biblioteca.

Questa prima dispensa di una opera destinata al maggiore successo viene in un momento di grande fertilità produttiva dei Fabbri, come sè detto. **Elite**, presentata in formato tascabile, ma con una preziosità che lo rende veramente «il più bel tascabile del mondo», come è stato definito sulla stampa, è una collana di monografie dedicate alle arti decorative e agli stili, mentre **Casa d'oro** tratta dell'arredamento di stile non solo come elemento di conoscenza, ma anche — e soprattutto, vorremmo dire — di pratica realizzazione, tanto più che è accoppiata ad un'iniziativa che rende possibile l'acquisto dei mobili e degli elementi ambientali rappresentati, a condizioni straordinariamente convenienti.

Ad un tipico concetto di divulgazione si ispira «Tecnirama», condotta sulla formula dell'enciclopedia a dispense. Il tempo nostro, che è fatto di continue e rivoluzionarie scoperte e applicazioni tecnologiche, richiede elementi di comprensione che un'opera come «Tecnirama» ampiamente fornisce. E li fornisce in una forma piana e agevole che non va mai per altro a detrimento dell'assunto dell'opera, che è rigorosamente tecnico.

Sensibili alle esigenze della donna, i Fabbri hanno poi presentato di recente «Mani d'oro», una completa e brillante enciclopedia dei lavori che — dal cucito al tombolo, dall'uncinetto ai tappeti, dalla maglia al macramé — la donna può compiere per abbellire, in modo personalissimo, se stessa e la propria casa; e ancora «Il piatto d'oro» che non insegna soltanto a cucinare in modo vario e appetitoso, ma anche a scegliere i vini, ad elaborare menù per ogni circostanza, a presentare la tavola. E' anche questo un modo di essere civili, di godere il meglio e di fare delle economie: perchè non sempre, nella riuscita di un pranzo, il denaro è elemento determinante. C'è un'arte che ha origini antichissime e che «Piatto d'oro» rivela, pagina per pagina, con tono amichevole e sicuro.

E già si annuncia un'opera d'impegno del tutto particolare, la cui presentazione, prevista a Roma entro il mese, uscirà dai limiti strettamente editoriali per rivestire valore di un documento lucido e straordinario della nostra epoca: la pubblicazione, cioè, dei testi integrali — finalmente tradotti dal latino in forma definitiva — dei documenti conciliari, ad opera di insigni latinisti, e commentati da autorevoli teologi. Opera di estrema completezza, corredata di un dizionario, per la comprensione non solo terminologica ma sostanziale dei passi, di illustrazioni classiche e di documenti fotografici attuali. L'avvenimento che ha commosso e interessato il mondo, il Concilio, apparirà così in tutta la sua imponenza prospettica e in tutte le sue profonde implicazioni.

★ la pagina dei motori ★

DOPO LA FORD ANCHE LA G. M. E LA YARDNEY STUDIANO NUOVI PROTOTIPI

Le automobili del «sogno» correranno a energia elettrica

SONO STATI PRESENTATI ALLA STAMPA PARECCHI MODELLI SPERIMENTALI AZIONATI DA BATTERIE ALL'ARGENTO-ZINCO, CELLULE OSSIGENO-IDROGENO E PROPULSIONE TERMICA: ANCHE IL SOLE DIVENTA HP.

Warren (Michigan), nov.

La «General Motors» ha presentato ai giornalisti due modelli sperimentali di autoveicoli azionati dall'energia elettrica; è dal 1956 che la «General Motors» studia il problema dell'applicazione della elettricità alla propulsione degli autoveicoli, detti «Dreamcars», cioè «auto del sogno».

Il primo modello è una «Corvair» azionata da 13 normali batterie all'argento e allo zinco battezzata «Electrovair», che può raggiungere una velocità massima di 129 chilometri all'ora; come il prototipo normale, tale modello può raggiungere con partenza da fermo la velocità di 96 chilometri in 16 secondi, mentre l'autonomia varia da 64 a 129 chilometri. La batteria G.M. pesa 305 Kg. costa un milione e deve essere sostituita alla centesima ricarica.

L'altro prototipo, chiamato «Electrovan», è un furgoncino azionato da un sistema di cellule a combustibile l'automezzo ha una velocità massima di 112 chilometri orari ed una autonomia da 160 a 240 chilometri. Con partenza da fermo raggiunge i 96 chilometri in 30 secondi, contro i 23 secondi del veicolo normale dello stesso tipo. Il camioncino elettrico ha batterie con cellule di idrogeno-ossigeno (che potrebbe essere applicato anche alle vetture). Pesano 430 Kg., hanno una potenza che varia da 32 a 160 Kw, anche esse sono costose e in più esiste un pericolo non trascurabile: che tali batterie possono sviluppare incendi o addirittura esplodere. Essendo sperimentali, tali pericoli saranno certamente studiati e evitati nel futuro.

Mentre nelle batterie a «vassoi» di zinco-argento la sorgente di energia è situata nella batteria stessa che deve perciò essere ricaricata, nella batteria a idrogeno-ossigeno la sorgente — cioè questi due elementi — è posta nel serbatoio speciale (che sostituisce quello della benzina) ed è convertita elettrochimicamente in energia.

Per il camioncino il suo «rifornimento» è meno continuo e fastidioso di quello della batteria elettrica propriamente detta, e il sistema di trasformazione elettrochimica non deve essere sostituito: basterà fare rifornimento dell'idrogeno-ossigeno.

«E' da quasi dieci anni che conduciamo studi sulla trazione automobilistica a energia elettrica o comunque termica. Da due anni le nostre macchine subiscono collaudi nella strada, nella montagna e nelle piste. Ci vorranno ancor anni — però — prima che la produzione diventi una produzione di massa», ha detto Edward Cole. Alcuni giornalisti hanno provato la «Electrovan» e l'hanno trovata «morbida, obbediente e facile» oltre che molto maneggevole.

La G.M. ha allo studio o in prova altre macchine. Per esempio sta collaudando una specie di Jeep elettrica, per uso dell'esercito, capace di utilizzare qualunque fonte di energia essendo il suo motore termico speciale che si ricarica anche al calore del sole (questa Jeep sfrutterebbe dunque le ultime scoperte della tecnologia spaziale il principio del suo motore non sarebbe troppo lontano da quello che ha consentito agli Stati Uniti di mandare il «Surveyor» sulla Luna, almeno questo lo si è dedotto da quanto ha detto Cole, il quale è stato però molto discreto e reticente sulla Jeep elettrica, limitandosi a confermare che essa è stata studiata su richiesta del Governo americano.

Anche una altra industria americana specializzata nel campo della accumulazione dell'energia elettrica, la «Yardney Electric Corporation» ha presentato a New York una automobile «Dauphine» Renault dotata di motore ad elettricità, alimentata dalla energia accumulata entro quattro batterie del tipo bimetallico, composte da lastre di zinco e lastre di argento. Come l'automobile sulla quale il motore e le batterie sono state montate, anche le batterie stesse sono per così dire di origine francese. La batteria zinco-argento, infatti, è stata inventata dal francese prof. Enri André che nel 1948 concluse un accordo con la «Yardney Electric». Le batterie zinco-argento presentano, rispetto a quelle convenzionali al piombo, il vantaggio che a parità di peso possono immagazzinare quattro volte più energia elettrica. Con l'adozione di questi accumulatori, pertanto, si risolve almeno in gran parte il più grave degli inconvenienti della trazione elettrica, quello, cioè, della scarsa autonomia dei veicoli.

La Dauphine Yardney, che ha perso i due posti posteriori in luogo dei quali è sistemato il complesso delle batterie, ha una autonomia di almeno 224 chilometri alla velocità massima media di 65 chilometri l'ora, pesa novecento chilogrammi in ordine di marcia con due persone a bordo e le bastano sette ore per la ricarica degli accumulatori. Questi ultimi sono costituiti da 56 elementi zinco-argento divisi in quattro batterie.

La vettura si presenta particolarmente adatta per il traffico cittadino. Infatti, oltre alla notevole semplicità di guida (un quadro a pulsanti a tre posizioni comanda la marcia in avanti, la retromarcia e il «folle»), esistono solo il pedale del freno e quello dell'acceleratore (più esattamente: del reostato), la vettura offre una accelerazione bruciante e punte di velocità che si avvicinano a quelle della stessa vettura con motore a combustione interna. La stessa «Yardney» ritiene però che la sua «seconda generazione» di auto elettriche sarà fornita di batterie a iddrogeno-ossigeno capaci di maggiore autonomia e di fornire una maggiore potenza.

I vantaggi offerti dalla trazione elettrica sono risultati quanto mai evidenti: le vetture non emettono gas di scarico, sono silenziosissime, pulite, e più che sufficientemente veloci per il traffico cittadino, e soprattutto sono scattanti.

L'unione Simca-Chrysler per sostenere meglio la battaglia dei prezzi

«La Casa più italiana delle straniere»





L'elegante e funzionale nuovo cruscotto della Simca 1000 cc.

La parte posteriore e la fiancata della lussuosa Simca 1301 GL

Il lancio sul mercato delle nuove 1301 e 1501 - Ristrutturata la 1000

Torino, novembre

Quello che dicevamo nei nostri precedenti articoli sulla concentrazione delle Case per poter sostenere la «battaglia dei prezzi», vale anche per la SIMCA francese che si è presentata a Torino unita all'americana Chrysler. Infatti, i nuovi tipi portano anche il famoso pentagono con la stella a cinque punte.

La Simca è — come ha voluto sottolineare l'amministratore delegato alla conferenza stampa — la *«Casa più italiana delle straniere»*, non solo per i bassi prezzi delle vetture e dei pezzi di ricambio, ma anche perchè può disporre di 1000 punti di vendita e di assistenza, nonchè di ben 250 officine. La Casa franco-americana ha presentato al Salone gli undici pezzi della sua gamma, di cui cinque nuovissimi sul mercato italiano. Oltre alla normale produzione della sua «1000», tutta ristrutturata nelle finiture interne, nel cruscotto e nei deflettori che prima non esistevano, la Simca immette ora sul mercato i suoi due tipi da 1300 e 1500 cc denominati ufficialmente con le sigle 1301 (Lusso Super, Gran Lusso e Lusso Canada) e 1501 (Gran Lusso Super e Gran Lusso Super Canada).

Sostanzialmente i due nuovi tipi non presentano nessuna differenza visiva, la differenza sta nella potenza del motore ed in alcuni accessori quali l'orologio elettrico, l'accendisigaro, un bracciolo divisorio posteriore. La nuova gamma è formata da tre berline e due stationwagon, molto belle e molto solide; le berline sono dotate del massimo comfort con climatizzazione totale attuata con l'adozione di feritoie di sfogo ai montanti posteriori ed il portabagagli di un'ampiezza pari a 541 dm. cubi; le station wagon sono di eccezionale praticità con portiera posteriore dotata di un vetro discendente, portiera che aperta forma un prolungamento del piano facilitando così le operazioni di carico e scarico.

Il motore è di nuovo tipo con albero poggiante su cinque supporti di banco che permettono un notevole aumento del tasso di compressione e del regime di giri portato a 5200, sicchè la potenza del 1301 (che è effettivamente di 1290) si eleva a 54 cavalli Din e quella del 1501 (1475 cc) a 69 cavalli Din. Le velocità massime sono rispettivamente di 134 e 146 chilometri l'ora con un consumo di 8,2 e 8,7 per cento chilometri.

Le berline di linea modernissima (come da foto che pubblichiamo) hanno grandi doti di solidità, stabilità (bassissimo il baricentro), quattro marce tutte sincronizzate, cambio a cloche o al volante, frizione a comando idraulico, freni a disco anteriori ed una eccezionale docilità e leggerezza di sterzo. In una prova pratica che abbiamo voluto fare, il raggio di sterzata è risultato di soli metri 4,90. Circa il motore dobbiamo ancora dire della sua brillantezza e del suo nuovo tasso di comprensione che nel 1301 è di 8,8:1 e nel 1501 di 9,3:1.

Ma, come dicevamo, la Simca basa il suo successo soprattutto sui fattori della qualità (finiture, robustezza, comfort), dell'organizzazione vendita e assistenza (mille posti in Italia con 250 officine) e sulle garanzie che dà per le sue macchine: un anno o 18 mila chilometri, e totalmente gratuita tanto nella mano d'opera quanto nei pezzi di ricambio. La testimonianza della validità di questi fattori è data da un milione di Simca esportate nel mondo in 20 anni, di cui 100 mila in Italia, primo tra i maggiori Paesi importatori. Difatti le cifre dimostrano il crescente aumento del favore che la Simca incontra sul mercato italiano: dall'agosto del 1965 all'agosto del 1966 le auto straniere importate in Italia sono state 84.633 con un aumento del 2,4 per cento, rispetto l'annata precedente; nello stesso periodo le Simca immatricolate sono state 15.796 contro le 14.635 dell'anno precedente, con un aumento percentuale del 7,9.

Ultimo e determinante il fattore prezzo. Sul piano competitivo mondiale la Simca è tra le primissime; ha fatto impressione a Torino quello delle berline: la 1301 LS (Lusso Super) lire 1.198.000, la 1301 GL (Gran Lusso) lire 1.250.000, la 1501 GLS (Gran Lusso Super) lire 1.398.000. Il tutto franco sede concessionario e comprensivo di IGE e trasporto. Opzione di lire 180.000 per il cambio automatico sul tipo 1501.

Anche le ristrutturate Simca 1000 che si presentano veramente lussuose nelle loro rifiniture, nei sedili comodissimi e ribaltabili, nel nuovo e funzionale cruscotto del quale pubblichiamo una foto, mantengono prezzi di concorrenza: lire 895.000 la Lusso Super, lire 935.000 la Gran Lusso e lire 995.000 la Gran Lusso Super. Piuttosto alto, invece, il coupé 1000 Bertone che costa 1.390.000 lire, pur ammettendo le sue magnifiche qualità estetiche. Così la Simca, nel 1967 si ripromette una battaglia concorrenziale senza precedenti.

Tullio Stabile

PICCOLE GRANDI INVENZIONI

Con sole 38 mila lire parcheggio elettrico come le auto U.S.A.



Tra le curiosità viste al Salone di Torino, una interessa tutti gli automobilisti, indipendentemente che la loro macchina sia vecchia o nuova. Le Officine Sviluppo Automazione (O.S.A.) di Faenza hanno presentato un apparecchio automatico utilissimo a tutti, semplice nella sua struttura e ad un prezzo veramente eccezionale. Si tratta di un «braccio» a combinazione elettrico-idraulico-meccanico, azionato da un motorino di 120 watt, che serve a spostare (da ferma) un'automobile che ha bisogno di parcheggiare in uno spazio ristrettissimo. L'invenzione non è nuova perchè già molte macchine americane lo hanno in dotazione, ma la sostanziale differenza sta nel prezzo che in America è molto alto per chi vuole possedere anche questo aggeggio.

Invece in Italia il signor Senzani, un simpatico e ingegnoso romagnolo, ha brevettato un apparecchio che ha le stesse funzioni ma che risulta molto più semplice e molto più economico. L'applicazione del braccio che porta il nome di «Transauto» è possibile in ogni tipo di vettura non comportando modifiche o alterazioni alle normali strutture dell'automobile. Il braccio sollevatore, che ha applicato ad una delle estremità una ruota semovente, comincia a scendere a terra ed alza la vettura fino a staccarne dal suolo le ruote posteriori mediante una levetta di comando che si trova nell'interno della vettura e vicina al posto di guida. Spostando questa, a sinistra o a destra, incomincia automaticamente la traslazione della macchina nel senso voluto e per la distanza desiderata. Raggiunto lo spostamento, si riporta la leva di comando al centro e si preme su di essa: il braccio sollevatore rientra e la vettura ritorna nella sua posizione normale.

Il «Transauto» serve per quattro scopi: parcheggiare la macchina in uno spazio ristrettissimo eliminando le noiose e faticose operazioni che normalmente si compiono in città; fa compiere all'auto spostamenti più o meno ampi in senso trasversale; inverte la marcia dell'auto permettendo di farla girare su se stessa; sostituisce il crick nel sollevamento delle ruote quando si deve cambiare il pneumatico o fare delle riparazioni alle sospensioni o agli organi di trasmissione.

Il motorino elettrico che aziona il «Transauto» è collegato con la batteria della macchina e il suo consumo non incide che in minima parte sulla capacità della stessa, tanto che dopo 200 operazioni consecutive, l'avviamento si compie senza difficoltà. Il peso dell'apparecchio completo di fili e manopola è di 11 kg e il suo prezzo al pubblico è di lire 38.000 che non comprende, però, il costo di montaggio, ma che del resto può essere fatto da qualunque meccanico con 3 o 4 mila lire di spesa.

VETRINETTA delle CURIOSITÀ

CONTA LE ORE

Una ditta francese, specializzata nel campo degli apparecchi di controllo per automobili, ha messo in vendita anche in Italia un «totalizzatore delle ore di marcia». Lo apparecchio, dotato di un contagiri cronometrico, indica al pilota la velocità di un motore in giri/minuto e il numero di ore di marcia. Serve dunque per utilizzare il motore in modo economico, evitando ogni forma di usura prematura.

LENTI COLORATE

E' dimostrato dagli esperti che gli occhiali con lenti colorate sono molte utili agli automobilisti. E' infatti scientificamente provato che gli occhiali con lenti colorate sono un accessorio indispensabile soprattutto in estate, ma anche nei mesi invernali ne è raccomandato l'uso, specialmente nelle giornate di sole e in montagna, poichè la neve accentua la luminosità e il riverbero dei raggi solari può abbagliare la vista.

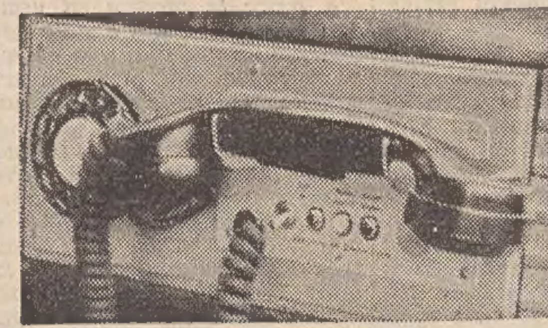
1 MILIARDO DI MULTE

L'anno scorso 1.193.719 automobilisti inglesi sono stati condannati per infrazioni al codice della strada. Ammontare delle multe: circa 985 milioni. Negli Stati Uniti in compenso, ogni anno viene ritirato un milione di patenti.

VI PUÒ ACCADERE

di salire in macchina una mattina, inserire il contatto e il motore non parte. Prova e riprova, con il pericolo di scaricare la batteria, non vi rimane altra scelta che ricorrere all'aiuto di un volonteroso che vi dia una spinta. Perchè non premunirsi allora di un copriradiatore o di una termotendina? Inoltre se parcheggiate per comodità la vettura davanti la vostra abitazione, ricordatevi che durante la notte la temperatura può improvvisamente scendere sotto lo zero, e allora per non correre rischi più gravi, non dimenticate di mettere l'antigelo nel radiatore. Affrettatevi quindi in via del Coroneo 4, c'è l'Autoforniture Zanchi che vi consiglierà il tipo di protettivo da applicare al radiatore della vostra macchina e del colore più appropriato nonchè l'antigelo. Copriradiatori, termotendine, antigelo delle migliori marche; non vi resta che l'imbarazzo della scelta che la nota ditta Autoforniture Zanchi — via del Coroneo 4 — vi aiuterà a superare.

CON L'AUTORADIOTELEFONO COLLEGATI ALLA RETE URBANA



L'intensa vita moderna non può permettersi il lusso di sprecare il tempo che, molte volte è preziosissimo. Ecco perchè una società milanese, la Autophon Italiana S. p. A. di via Maurizio Quadrio 12, dopo vent'anni di esperienze ha lanciato sul mercato un apparecchio telefonico da installare nella vostra automobile e che risulta collegato con la intera rete urbana in maniera che voi, o qualunque utente della città, può chiamare o chiamarvi.

Per ora tale possibilità si limita alle città di Milano e di Torino, ma non è lontano il giorno che potrà venir estesa anche a molte altre città italiane, specialmente capoluoghi di provincia. Il raggio d'azione del Radiovox (così si chiama l'apparecchio) è di 30 km. e funziona come il normale telefono di casa vostra. Sollevate il microtelefono e componete il numero desiderato: sentirete gli stessi segnali di centrale: libero e occupato; poi udrete la voce del vostro interlocutore e potrete liberamente parlare come foste nel vostro ufficio anzichè in vettura. Per contro, la vostra segretaria o qualunque altro utente che desidera parlare con voi, può a sua volta chiamarvi componendo semplicemente il numero del vostro autotelefono che si trova regolarmente nell'elenco telefonico. Sulla vostra vettura suona allora un campanello e contemporaneamente si illumina la lampadina bianca di chiamata: è il momento di sollevare il cornetto e parlare. Non è finita, c'è ancora un vantaggio: se in quel momento non vi trovate in macchina, la lampadina bianca resta illuminata per avvisarvi — quando rientrate — che qualcuno vi ha chiamato; potrebbe essere la vostra segretaria (come succede il più delle volte) e quindi componendo il vostro numero d'ufficio, potete richiamarla.

Questa innovazione è molto importante per gli uomini d'affari che debbono essere sempre reperibili e che non sono più costretti a rimanere nel proprio ufficio per rispondere a telefonate urgenti e magari provenienti dall'estero. Inoltre è molto vantaggioso per ditte di trasporti, di ispezione, di manutenzione, di distribuzione, che hanno bisogno di mettersi in comunicazione con i propri autisti.

Per ora, come abbiamo detto, il servizio totale funziona a Milano e a Torino, ma anche in qualunque altra città un'altra simile apparecchiatura può collegare un'auto, un camion, un pullman alla sua centrale. E' un radiotelefono che l'Autophon Italiana è in grado di installare su qualunque macchina, sulla falsariga di quelli usati per il servizio di Pubblica Sicurezza e delle altre Forze dell'ordine. Particolarmente interessati ne sono i giornali che possono mettersi in immediata comunicazione con i loro cronisti volanti, per il direttore che può dare ordini da qualunque posto e a qualunque ora.

La società milanese attualmente vende oppure noleggia gli apparecchi che monta sulle vetture. Al Salone dell'Automobile di Torino, nel piccolo stand che fronteggia proprio l'ingresso principale, ha dato dimostrazioni pratiche agli interessati.

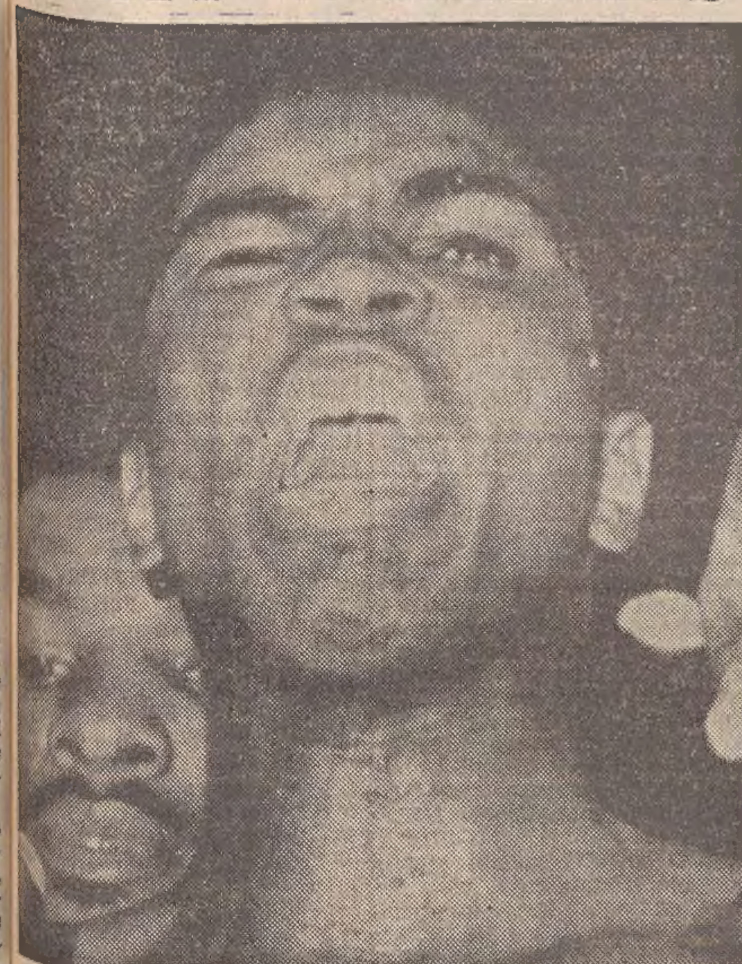






CRONACHE SPORTIVE

CLAY-WILLIAMS



Alle 4.45 ora italiana ha avuto inizio a Houston, negli Stati Uniti, il campionato del mondo dei pesi massimi fra il detentore Cassius Clay e lo sfidante Cleveland Williams. L'incontro era previsto sulla distanza di 15 riprese. Clay, 24 anni, 26 incontri vinti su 26, di cui 21 per k.o., è il grande favorito. Al peso ha accusato kg. 96,50 contro kg. 95,48 di Williams, che ha 33 anni; su 71 incontri ne ha vinti 65, di cui 51 per k.o., 5 persi, uno «pari»

SERIE «A» - SU TUTTI I CAMPI IMPERVERSA IL CALCIO ATLETICO

PROMETTE INTERESSANTI SVILUPPI LA PODEROSA RINCORSA DEL BOLOGNA

Il pareggio casalingo dell'Inter è stato sfruttato solo dalla Juventus Napoli e Cagliari (impegnate fuori casa) hanno perso la prima partita

C'era da aspettarselo. I nostri gladiatori della palla rotonda non si sono lasciati sfuggire l'occasione d'interpretare a modo loro l'aspetto più discutibile del recente campionato del mondo, quello cioè del calcio atletico. Tra sabato e domenica, coloro che hanno seguito dagli spalti o alla televisione i principali incontri dell'ottavo turno, si sono fatti una profonda cultura in tema di lotta libera ed hanno potuto rilevare che i nostri giocatori sono veramente atleti completi, poichè sono capaci di svolgere contemporaneamente due attività sportive con la stessa bravura. Se il fine ultimo del gioco del calcio non fosse quello educativo, sarebbe il il caso di accettare con filosofia o con rassegnazione (a seconda delle preferenze) la recente esplosione di violenze su numerosi campi della penisola (ed i semiprofessionisti fanno in argomento una spietata... concorrenza ai loro più illustri colleghi). Ma, andando avanti di questo passo, non sappiamo dove si andrà a finire. Se folle (un tempo) citate ad esempio di civiltà (come quelle di Milano) si abbandonano ormai con preoccupante frequenza a manifestazioni di teppismo, non si può non gettare un grido di allarme per il deprimente spettacolo che settimanalmente viene offerto negli stadi italiani.

* * *

D'altra parte è inevitabile che queste... risse calcistiche abbiano deleterie conseguenze sulla tecnica di gioco. Finchè si mira (in via principale) agli stinchi dell'avversario, non avanza tempo per governare la sfera di cuoio. E sempre più di frequente le porte rimangono inviolate e le partite si concludono sullo 0-0 iniziale. Al solo pensare che domenica si sono realizzati appena dieci gol e ben quattro competizioni sono giunte a conclusione senza alcuna segnatura, c'è da inorridire. Attaccanti valutati o pagati mezzo miliardo non conoscono da mesi la soddisfazione del gol. E quando si ha la fortuna di possedere un De Paoli, che fa crollare il mito di Reginato, o un Pascutti, che nel giro di otto giorni riesce a segnare tre volte, non esistono limiti all'esaltazione di questi fenomeni esemplari di calcio offensivo.

* * *

C'è poi la caccia al primato, che rappresenta un'ulteriore spinta all'imperversante nevrosi. Da una parte l'Internazionale, che voleva almeno eguagliare la sequenza di gare vittoriose, stabilite una trentina d'anni fa dalla Juventus; dall'altra il Cagliari (in persona del suo portiere), che tentava di demolire il record più recente di Da Pozzo in fatto d'inviolabilità. Sia i nerazzurri che i rossoblù hanno fallito il bersaglio specifico, i primi perdendo contro la Roma il primo punto del torneo, i secondi subendo addirittura la prima sconfitta dell'annata. In definitiva l'assurdo inseguimento di uno scopo trascurabile ha provocato guasti assai maggiori e basta esaminare la classifica per rendersene conto. I campioni d'Italia hanno però contenuto il danno, poichè soltanto la Juventus ha saputo approfittare della loro battuta d'arresto, mentre il Napoli, al pari del Cagliari, è stato costretto, suo malgrado, a... cancellare lo zero dalla colonna delle partite perdute.

* * *

Sono dunque cadute due stelle. Continuano invece a splendere (anche se il termine appare piuttosto esagerato) quelle dell'Inter, della Juventus e del Mantova, rientrato anche da Venezia coll'ormai abituale pareggio (sette su otto giornate). Ma la presenza dell'undici virgiliano nei settori elevati della graduatoria non può essere duratura. Al contrario si deve ritenere che la poderosa rincorsa del Bologna possa essere foriera di interessanti sviluppi. Assieme alla squadra di Carniglia i nostalgici delle più famose... etichette attendevano il Milan, che invece è mancato all'appuntamento, fornendo una prova assai mediocre anche a Brescia.

* * *

Alle vittorie interne di Juventus e Bologna si contrappongono quelle esterne di Fiorentina (a Foggia) e di Atalanta (a Vicenza). I viola hanno vinto due volte, superando lo choc dell'alluvione e la volontà disperata dei pugliesi. I bergamaschi hanno confermato le loro caratteristiche corsare, non avendo mai vinto in casa ma non avendo mai perso in trasferta. Alla Lazio non è servito il cambio di allenatore, per battere la Spal. Il Torino, infine, è rimasto fedele anche a Lecco al risultato in bianco (ed è il quinto 0-0 della stagione).

P. T.

Lunedì convocazioni per Italia - Romania

Roma, 14

E' stato confermato che i calciatori azzurri selezionati per la partita Italia-Romania, valevole per la Coppa delle Nazioni, in programma a Napoli il 26 novembre, si ritroveranno la sera di martedì 22 novembre direttamente a Napoli stessa. Nel primo pomeriggio del giorno precedente, lunedì, saranno annunciate le convocazioni, che riguarderanno presumibilmente diciotto giocatori.

Frattanto, mercoledì prossimo 16 novembre, in tarda serata, la FIGC renderà nota la lista dei ventidue giocatori da presentare all'UEFA, in ottemperanza al regolamento della Coppa delle Nazioni.

L'INTER DOMANI A SAN SIRO NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Più forti della Torpedo gli ungheresi del Vasas

Herrera cerca un sostituto per il mediano d'attacco Bedin Anticipata alle ore 13 la partita già prevista per le 19.15

Milano, 14

La partita Inter-Vasas, in programma per mercoledì prossimo alle 19,15, è stata anticipata alle ore 13 dello stesso giorno. La decisione è stata presa di comune accordo fra i dirigenti delle due squadre ed è stata approvata dall'UEFA. Le ragioni che hanno suggerito l'anticipo dell'incontro sono esclusivamente di natura metereologica. Si prevedono infatti serate nebbiose. La gara sarà diretta da una terna designata dalla Federazione svizzera e formata dall'arbitro Gottfried Dienst e dai guardalinee Wieland e Strassle. La partita di ritorno sarà giocata giovedì 8 dicembre prossimo, a Budapest. Nel caso che al termine delle due partite il numero dei gol fosse pari, sarà giocata mercoledì 14 dicembre una terza gara di qualificazione.

Non si può certo dire che la Inter sia stata fortunata nel sorteggio di questi primi turni della Coppa dei campioni. Dopo aver incontrato i russi della Torpedo nel primo turno, adesso la squadra nerazzurra dovrà affrontare negli ottavi di finale, il Vasas che, come giustamente ha osservato lo stesso allenatore Herrera, è ancora più forte della squadra russa.

«La Torpedo — ha detto infatti Herrera — aveva due soli giocatori di sicura classe internazionale, il mediano Voronin ed il centravanti Streltzov, mentre il Vasas, che fornisce l'ossatura della nazionale ungherese, ha una serie di giocatori di maggior valore. Primo fra tutti è lo attaccante Farkas, il quale attualmente è uno dei maggiori realizzatori del mondo».

Effettivamente il compito dei nerazzurri sarà difficile: del resto il Vasas ha già ribadito il suo valore nella prima partita della Coppa dei Campioni, in cui ha clamorosamente eliminato una delle squadre favorite, il Benfica, sconfiggendolo per 5-0 a Budapest e per 2-0 a Lisbona. L'Inter si trova per di più nella necessità di vincere questa prima partita di San Siro se vuole affrontare quella di ritorno a Budapest con la speranza di strappare un pareggio, affidandosi alla sua forte difesa, e superare così il turno.

Un grosso handicap per i neroazzurri sarà mercoledì l'assenza di Bedin. Per una partita che si prevede offensiva, Bedin rappresenta un mediano di attacco indispensabile per la economia del gioco neroazzurro. Il più valido sostituto di Bedin è Landini, il quale, tuttavia, è un difensore puro. Del resto, Herrera non ha molto da scegliere. Nella rosa degli uomini a sua disposizione non si trova un mediano di attacco che possa essere all'altezza di Bedin, e in questo senso è stato probabilmente un errore cedere a novembre Governato. Il giovane Dehò ha alquanto deluso sabato contro la Roma, partita in cui era stato schierato proprio al posto di Bedin, e una sua riconferma in un incontro di tanto impegno come quello di mercoledì sarebbe un errore. Il nuovo acquisto Mereghetti è, invece, più che altro una mezzala e retrocederlo a mediano sarebbe un'incognita.

Pertanto, Herrera, a meno di una sua decisione «coraggiosa», alle quali del resto non è nuovo, confermerà quasi sicuramente Landini, cercando magari di aiutare l'attacco con maggiori sganciamenti in avanti di Facchetti, approfittando del fatto che le ali del Vasas giocano leggermente arretrate. La formazione probabile sarà pertanto: Sarti; Burgnich, Facchetti; Landini, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Il Vasas ha portato a Milano 15 giocatori agli ordini dell'allenatore Csordas. Questi è un ex nazionale che, nonostante la età relativamente giovane, ha mostrato notevoli doti di tecnico. Circa la partita con l'Inter egli ha detto di aver studiato accuratamente il gioco dei neroazzurri e che pensa di aver trovato le soluzioni più opportune per contrastarlo; naturalmente egli non ha voluto rivelare il suo modulo tattico per non avvantaggiare gli avversari. Comunque, è assai probabile che manterrà un accorto schieramento difensivo, tenendo il «libero» Meszoly alle spalle dello stopper Berendi.

A centrocampo dovrebbe giocare la coppia Fister e Mathesz, aiutati dalle ali Molnar e Korsos, retrocedenti a turno. L'attacco si avvarrà quindi di una coppia di centravanti fissi composta da Lajos Puskas (un giovane omonimo del famoso Ferenc Puskas) e da Farkas. Questo pertanto lo schieramento probabile del Vasas: Varga; Bakos, Ihasz; Meszoly, Berendi, Mathesz; Molnas, Puskas, Farkas, Fister, Korsos. A Milano sono pure il portiere Kenderesi, il difensore Sarosi, il mediano Kekesi e l'ala Pal.

TOGNON ESONERATO

■ Il commissario straordinario della Associazione Calcio Verona ha esonerato, per motivi tecnici, dall'incarico di allenatore Omero Tognon ringraziandolo per l'opera prestata. La squadra veronese è stata affidata temporaneamente a Ugo Pozzan, allenatore in seconda.

BASKET - DAGLI IMPEGNI AZZURRI AI TORNEI NAZIONALI

ITALIA E SPAGNA DI FRONTE AL TORNEO DELLE NAZIONI A PARIGI

Sconfitte nella Serie B maschile Lloyd Adriatico e Snaidero Le ragazze della Mivar piegate piuttosto nettamente a Sesto

La Nazionale italiana ha perduto a Strasburgo l'importante incontro con la Polonia, dopo aver superato nei giorni precedenti la Germania Occidentale e la squadra B della Francia con larghi ma insinceri margini. Alla più impegnativa prova contro i polacchi la squadra italiana ha accusato in pieno la scarsa preparazione (due giorni di «collegiale»!) collettiva e la cattiva forma di qualche elemento di primissimo piano. Dicono poi le cronache che lo stesso C. T. Paratore avrebbe una parte di colpa, a causa di qualche cambio inopportuno o male azzeccato dopo il disastroso inizio del quintetto azzurro. Comunque sia, l'Italia ha mancato una rivincita contro la terza classificata degli «europei» e ha compromesso l'esito del Torneo delle Nazioni, che si concluderà stasera e domani a Parigi. Oltre alla Polonia e all'Italia, saranno in campo Francia A e Spagna, classificatesi nell'ordine nell'eliminatoria di Monaco; verrà disputato un girone all'italiana tra queste squadre, tenendo però validi gli incontri diretti già effettuati. Stasera l'Italia affronterà la Spagna mentre la Francia cercherà di fermare i polacchi e rimettere così in corsa anche gli azzurri.

Nel frattempo in Italia sono proseguiti regolarmente i campionati federali, eccettuato naturalmente quella di Serie A maschile. In campo femminile la Standa di Milano ha conseguito un notevole successo a spese del Bristot Treviso, che pur nutriva parecchie ambizioni. Pur sempre prive della Ghirri, che sembra in polemica con la società, le ragazze milanesi hanno fatto un boccone delle ospiti, rifilando loro venti punti di scarto già alla fine del primo tempo. E' probabile che il rendimento normale della squadra veneta sia ben superiore a quello di Milano, ma il Bristot sembra attualmente tanto fuori fase, da non poter essere considerato un serio pretendente al titolo della Recoaro.

A Sesto San Giovanni si è avuto il debutto della Mivar, che ha conosciuto una pesante sconfitta contro la pur modesta Geas. Dopo aver concluso in vantaggio il primo tempo, le giocatrici triestine non hanno saputo contenere nella ripresa il ritorno delle padrone di casa, matricole del massimo campionato. L'inizio quindi è stato deludente e comunque tale da non concedere illusioni sul futuro della squadra triestina in questo campionato di Serie A.

Nella Serie B maschile il Lloyd Adriatico ha conosciuto la prima sconfitta sul campo dell'Italsider di Genova. In sede di presentazione si era insistito sulla pericolosità dell'avversario, nonostante il sensibile divario esistente a favore del Lloyd sul piano puramente tecnico. Alla prova dei fatti i genovesi vi hanno supplito con la combattività e l'aggressività unite alla supremazia in fatto di «lunghi», tanto da condurre la gara su un piano di equilibrio. In più sembra che l'arbitraggio un po' impreciso abbia danneggiato più i biancocelesti che i padroni di casa (ad esempio: Brumatti fuori per cinque falli a metà ripresa), ma questo è un fatto da mettere regolarmente in preventivo per le trasferte su quasi tutti i campi. La partita si è decisa nel tempo supplementare, dopo che un guizzo di Narder aveva rimediato in extremis il pareggio allo scadere dei quaranta minuti: la maggior lucidità dell'Italsider ha condannato il Lloyd al quale resterà l'amarezza di un successo mancato di pochissimo.

Tra le altre formazioni di rilievo, il Becchi non ha giocato (assenti i fiorentini dell'Elettroplaid) e lo Snaidero di Udine ha ceduto a Reggio Emilia per un solo canestro e contro una squadra che dovrebbe essere nettamente inferiore. Anche qui il fattore campo ha rovesciato i valori tecnici presunti (siamo ancora agli inizi) e solamente le prossime giornate diranno se bisogna o no rivedere le previsioni della vigilia precampionato.

Una riprova della durezza del campionato e dell'influenza del fattore campo è venuta da Imola, dove il modesto Benati, visto all'opera sette giorni prima a Trieste, ha saputo imbrigliare il Ramazzotti, cedendo di misura alla ben qualificata squadra di Vigevano. Comunque il Ramazzotti è già ora da solo al comando, essendo l'unica delle tre squadre che hanno disputato due incontri ad essere a punteggio pieno.

A. V.

Mazzinghi rientrato a Pontedera

Firenze, 14

Sandro Mazzinghi, che a Stoccolma ha conservato il titolo europeo dei superwelters, battendo lo svedese Hoegberg, è rientrato a Firenze ed ha raggiunto subito Pontedera dove risiede la madre, la cui abitazione ha riportato qualche danno nella recente alluvione.

Nel prossimo mese Mazzinghi metterà ancora in palio il titolo continentale col francese Rolland, sfidante ufficiale indicato dall'EBU. L'incontro potrebbe svolgersi anche a Stoccolma.

Intanto si è appreso che il peso mosca Atzori, «challenger» ufficiale al titolo europeo dei mosca, mentre a Firenze stava aiutando gli alluvionati, ha riportato una contusione a una caviglia e dovrà rimanere a riposo per una quindicina di giorni.

COPPA DAVIS

Battuta dall'India la Germania

Nuova Delhi, 14

L'India si è ufficialmente qualificata per la finale interzone della Coppa Davis battendo col punteggio finale di 3-2 la Germania nella seconda semifinale.

Il successo era stato assicurato già alla fine del penultimo singolare, in cui Jaideep Mukerjee era riuscito a battere il tedesco Wilhelm Bungert per 4-6 8-6 8-6 6-3. L'ultimo incontro di singolo è stato vinto dal tedesco Ingo Buding, che ha superato l'indiano Premjit Lall, il quale aveva sostituito all'ultimo momento Krishnam, per 4-6 6-3 3-6 6-1 6-4.

La finale interzone India-Brasile si disputerà a Calcutta il 25, 26 e 27 novembre. L'Australia aveva avanzato la proposta di farla giocare in una città australiana. Come noto, il «challenge-round», si svolgerà a Melbourne nei giorni 26, 27 e 28 dicembre, in cui la detentrice Australia affronterà la vincitrice della finale interzone India-Brasile.

PER LA TRIESTINA E' GIUNTO IL MOMENTO DI RINNOVARE I RANGHI

Novità nell'attacco alabardato che giocherà domenica a Verbania

Caciagli non si è ancora pronunciato ma le sostituzioni ci saranno sicuramente Filipaz, Moretti e Tommasi fra i probabili esordienti - 450 minuti senza gol

Ancora un pareggio al «Pino Grezar». E' il quarto ormai che si verifica in altrettante partite disputate. Di diverso, rispetto ai due precedenti, non ha nulla nemmeno il punteggio che l'ha determinato, che è stato di 0-0. I tifosi, non ci vuol molto a capirlo, sono amareggiati.

«Cosa devo dire? — si chiede Cacciagli rispondendo a una nostra domanda —. Purtroppo ancora una volta siamo arrivati in ritardo all'appuntamento con il successo. La squadra, anche contro il Treviso, ha attaccato a tutto spiano, si è data molto da fare, particolarmente nel secondo tempo, ma senza eccessiva fortuna. Il Treviso, l'avranno visto tutti, non è praticamente esistito ed è stato costretto costantemente a difendersi».

— E' vero; però è riuscito, come tutte le altre squadre che si sono esibite al «Grezar», a conquistare un punto.

«Già, ma più per nostro demerito che per loro merito. Se non si segna non si vince e noi il pallone in rete non riusciamo a deporlo. Anche contro l'undici della Marca la Triestina ha sbagliato alcuni favorevoli palloni sprecando così l'occasione per conquistare la tanto attesa prima vittoria».

— E' un discorso — facciamo notare a Caciagli — che si prolunga da troppe settimane. La squadra non segna ormai da 450 minuti per cui è il caso di pensare a qualche variante per cercare di sbloccare la situazione.

«Considerata la persistente sterilità del quintetto di punta, alcune modifiche si impongono. Forse già domenica prossima a Verbania cambierò qualche cosa».

— Lascerà fuori gli attaccanti che hanno deluso più degli altri?

«L'ho detto prima che forse già contro il Verbania sperimenterò qualche soluzione diversa. Siamo appena al lunedì per cui è prematuro parlarne».

— Fra i rincalzi alcuni giovani, quali Filipaz, Moretti e Tommasi, andrebbero provati, considerato soprattutto che gli anziani, almeno sino ad oggi, hanno fallito la prova.

«Ci sono alcuni giovani promettenti che teniamo in maggior considerazione e fra questi anche Tommasi e Moretti. Ogni soluzione è possibile. Ho detto prima che qualche cosa forse muterà, all'attacco, per cui anche questi due giocatori verranno presi in esame».

— Una ventata di gioventù, nell'attuale quintetto di punta, non potrebbe che far bene...

«Indubbiamente, almeno sotto il profilo del ritmo e del movimento. Trattandosi di giovani in cerca di gloria dovrebbero darsi da fare, anche se esiste il rovescio della medaglia, ed è quello che l'emozione del debutto potrebbe giocare brutti scherzi».

— ha in animo anche qualche sostituzione nelle retrovie?

«Non ritengo sia il caso di apportare modifiche sostanziali alla difesa. Attendiamo comunque, prima di parlarne, di conoscere le decisioni della Lega per Martinelli. Potrebbe rientrare Colovatti, se si rimetterà dall'infortunio alla caviglia».

— Soddisfatto della prova di Del Piccolo?

«Considerato che riprendeva per la prima volta contatto con il clima di una partita di campionato, sì. Non ha giocato affatto male il ragazzo e sono certo migliorerà con il passare delle domeniche».

— Durante l'incontro e nell'immediato post-partita il pubblico ha dimostrato il suo malcontento fischiando...

«Ad essere sincero durante la partita non mi sono accorto, anche perchè a queste cose non faccio mai caso. Ma cosa volevano?»

— Il gol...

«Ma l'allenatore non può segnarlo stando in panchina...».

Una battuta scherzosa di Caciagli che ha voluto così tagliare corto. Il tecnico alabardato si rende conto della precaria situazione, è amareggiato, logico, ma cerca naturalmente di non drammatizzare. «Lo scorso anno — ha detto — all'ottava giornata la squadra non stava certo meglio, in quanto si trovava con lo stesso numero di punti in classifica». E' il primo, comunque Caciagli, a rendersi conto che qualche cosa, soprattutto per l'attacco, bisogna fare. Lui non lo vuol dire, ma è da stare certi che a Verbania la prima linea alabardata presenterà più d'una novità.

C. N.

Il Ponziana ricupera le sue «speranze»

Il Ponziana si rinforza. Dopo il brillante inizio di questo campionato, che vede l'undici biancoceleste brillante capoclassifica del girone A dilettanti prima categoria con l'invidiabile aureola dell'unico complesso ancora imbattuto tra le trentadue formazioni della regione, i dirigenti ponzianini hanno pensato bene di vitaminizzare la squadra, attraverso qualche indovinato acquisto.

Il primo si chiama Giuliano Curci, che ha già firmato il contratto; il ritorno del bravo attaccante, già della Sampdoria e del Milan, alla sua squadra d'origine farà certamente piacere ai tifosi ponzianini. Un altro ex biancoceleste è in procinto di rindossare la maglia ponzianina: si tratta di Ravalico, che lasciato libero dal Fabriano (dopo il «no» dell'Udinese) cerca ora la sistemazione nella squadra del cuore.

TENNIS DA TAVOLO

«La Soffitta» finalista della Serie «A»

Battuto il Nosari Bergamo (5-4)

Per la prima volta nella storia del tennis da tavolo triestino una squadra della nostra città si è qualificata per la finale del massimo campionato nazionale a squadre. Con la vittoria conseguita sul Nosari di Bergamo, nella penultima giornata del campionato, «La Soffitta» ha raggiunto questo ambito traguardo avendo ormai quattro punti di vantaggio sulla seconda in classifica, con ottime possibilità di raggiungere il più alto traguardo, cioè lo scudetto nazionale. L'incontro di domenica è stato più duro del previsto, anche per il nervosismo dei giocatori locali, vista l'importanza della posta in palio. Positivo come sempre l'apporto di Crechici e Durazzano, mentre il giovane Lena, debuttante quest'anno in Serie «A», pur giocando delle belle partite non è riuscito a conseguire alcuna vittoria.

Nelle finali del campionato nazionale che avranno inizio nel prossimo gennaio, «La Soffitta» avrà come probabili avversarie il Meeting Torino e il CSI Taranto in un girone all'italiana con partite di andata e ritorno.

Ecco il dettaglio tecnico dell'incontro: Scarpellini (Bg) b. Lena (Ts); Gorrini (Bg) b. Durazzano (Ts); Crechici (Ts) b. Zambetti (Bg); Gorrini (Bg) b. Lena (Ts); Crechici (Ts) b. Scarpellini (Bg); Durazzano (Ts) b. Zambetti (Bg); Crechici (Ts) b. Gorrini (Bg); Zambetti (Bg) b. Lena (Ts); Durazzano (Ts) b. Scarpellini (Bg).

IN POCHE RIGHE

ROSATO «DE MARTINO»

■ Il Milan è fin d'ora pronto a rinnovare all'allenatore Arturo Silvestri il contratto anche per la prossima stagione. In tal senso si è pubblicamente impegnato il commissario del Milan, Luigi Carraro, durante la cerimonia di consegna al mediano Roberto Rosato del premio «Emilio De Martino». Nell'occasione, Carraro ha sottolineato la sua immutata fiducia nella squadra e nel suo allenatore, e nel loro impegno in vista del prossimo «derby» milanese, cogliendo lo spunto dell'augurio di una immediata ripresa di Rosato, premiato per la stagione 1965-66.

MONDIALI DI CALCIO

■ Il Comitato esecutivo dell'UEFA avanzerà la proposta ai membri europei del Comitato esecutivo della FIFA, che si riunirà giovedì prossimo a Ginevra, tendente ad organizzare ogni tre anni, in luogo dei quattro attuali, i campionati mondiali di calcio. Secondo tale proposta la Coppa Europea delle Nazioni dovrebbe essere considerata una eliminatoria dei campionati mondiali.

TROTTO ALLE MULINA

■ E' probabile che all'ippodromo delle Mulina le corse al trotto possano esser riprese il 27 novembre o il primo dicembre. All'ippodromo fiorentino, infatti, il lavoro procede a ritmo intenso e le piste e le tribune potranno essere pronte per tali date.

I VIOLA A VIENNA

■ La squadra di calcio della Fiorentina è giunta ieri pomeriggio in aereo a Vienna, per la prima partita della Coppa dell'Europa Centrale (Mitropa-Cup) contro il Vienna. Tutti i giocatori si trovano in eccellenti condizioni fisiche e in uno stato d'animo ottimistico. Il Vienna si presenterà, domani sera, con la stessa formazione che ha battuto lo Sturm di Graz nell'ultima partita di campionato. Ancora non è stata stabilita la data dell'incontro di ritorno, poichè ancora non si sa quando lo stadio di Firenze potrà essere agibile.

BEDIN: GINOCCHIO

■ Bedin, il mediano dell'Inter, è stato visitato ieri all'istituto Rizzoli di Bologna dal prof. Gui, che gli ha accertato una forma reumatica al ginocchio. Il sanitario gli ha prescritto qualche giorno di riposo e opportune cure, assicurandolo che potrà presto riprendere l'attività agonistica. Il giocatore, che ha già lasciato Bologna, era accompagnato dal medico sociale dell'Inter, dott. Quarenghi.

DERBY IN VISTA

■ In vista del derby di domenica prossima contro l'Inter, il Milan si trasferirà domani mattina a Villa Castagnola, presso Lugano, dove si tratterrà sino a sabato.

Dilettanti III categoria

Girone L - Risultati: Libertas Prosecco - Gretta 1-1; Aurisina - Tecnoferramenta 3-1; Roianese - Primorie 0-0; Libertas Barcolana B - Vesna 0-1; Primorec - Cooperative Operaie 1-2; ha riposato Viani.

Classifica: Vesna, Aurisina, Cooperative Operaie punti 2; Roianese, Primorie, Libertas Prosecco, Gretta p. 1; Viani, Primorec, Tecnoferramenta, Libertas Barcolana B p. 0.

Girone M - Risultati: Campanelle Fides - Breg 3-1; Flaminio - Esperia 9-0; San Sergio P.I.T. - Union 2-1; Rosandra Zerial - S. Anna 3-0; Muggesana B - Don Bosco 3-0; ha riposato Virtus.

Classifica: Flaminio, Muggesana B, Rosandra Zerial, Campanelle Fides, S. Sergio punti 2; Virtus, Union, Breg, S. Anna, Don Bosco, Esperia p. 0.

LA NUOVA RESA DEL CRDA DESTA ALLARME

«Non tutti si sono battuti secondo le proprie possibilità»

Così Zelesnich dopo la partita con il Como

Monfalcone, 14

Il Como è passato per primo sul terreno di Monfalcone e lo ha fatto con il più classico dei punteggi. L'atmosfera negli spogliatoi rifletteva ieri questo risultato.

Il portiere Di Davide, autore di entusiasmanti interevnti, grazie ai quali ha contenuto in limiti ristretti il numero delle segnature comasche ha detto dopo la partita: «Dopo un buon inizio, la nostra squadra è in «trance» e annaspa alquanto. Dopo aver subito la rete sul calcio di rigore, per la verità immeritato, abbiamo risentito il peso di dover rimontare lo svantaggio. Si poteva ottenere il pareggio, ma l'attaccante di turno ha sbagliato il tiro a porta vuota e ci siamo ancora disuniti. La seconda marcatura ha sancito questo stato di cose».

Zelesnich ha commentato: «Abbiamo visto un arbitro dal calcio di rigore facile che, in definitiva, ha decretato l'andamento dell'incontro. Da notare, poi, che il guardalinee aveva segnalato, nell'azione proprio del rigore, il fuorigioco del centravanti comasco. Come si ricorderà, un altro arbitro, qui a Monfalcone, poco tempo fa, ha lasciato correre, ai nostri danni, un'azione simile. Per me, sarebbe stata una partita da zero a zero, senza quel calcio di rigore! Comunque, devo aggiungere che il Como è una gran bella squadra, che sa il fatto suo. Per quanto si riferisce alla prestazione del CRDA, rilevo che non tutti gli atleti in campo hanno giocato con a dovuta generosità, non tutti hanno giocato secondo le proprie possibilità».

Capitan Valenti così ha descritto l'azione che ha portato al calcio di rigore: «Sortino ha cercato di stringere verso il centro l'attaccante avversario, ma a causa del terreno scivoloso, sono finiti a terra entrambi nel corso del marcamento». Poi ha soggiunto: «Dopo la segnatura, il Como si è arroccato in difesa ed a nulla sono valsi i nostri attacchi. E' stata, per noi, una partita scalognata!».

Nello spogliatoio del Como, l'allenatore Trezzi ha detto: «Eravamo preoccupati di dover affrontare il CRDA dopo la sua sconfitta di Treviglio perchè ce lo aspettavamo scatenato. Per questo, nella prima mezz'ora, il Como non ha espresso il suo gioco congeniale, quello della difesa guardinga e del dominio a centrocampo. Studiato il C.R.D.A. e contenuto nelle sue azioni d'attacco, ci siamo poi spinti in avanti manovrando abbastanza bene. Devo dire, però, che il Como ha giocato al 60 per cento di quanto aveva fatto domenica scorsa, pur conseguendo questa vittoria che ci rende lieti. Non sono in grado invece di giudicare il CRDA, che ho visto emergere soltanto a sprazzi e che ci ha minacciato seriamente dal 30' al 40' del secondo tempo, quando abbiamo dovuto registrare la nostra fase critica. Per me il rigore c'era, mentre non sono certo che Mognon potesse concludere l'azione interrotta bruscamente».

Mognon ha dichiarato: «Sono stato sgambettato mentre mi accingevo a calciare». Come al solito, c'è chi vede da destra e chi vede da isnistra: alla regola non sfuggono queste note dagli spogliatoi.

M. C.

OGGI ALLA TV

Stasera alle 21.15, in «Sprint», nel secondo canale, telecronaca registrata del match mondiale Clay - Williams.



Triestina-Treviso 0-0 — Ive tenta la via del gol di testa, preceduto dal portiere Zabeo (de Rota)



Como - CRDA 2-0 — Il portiere comasco Carmignani devia il pallone su un cross; a sinistra, Mreule in vana attesa (Foto Raspar)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

BABY-SITTER offresi assistenza 1 o 2 bambini. Cassetta 56381 A, SPI.

BAMBINAIA capace perfetta stiro cucito, offresi orario da combinarsi. Cass. 56443 A SPI.

MEDIA età offresi assistenza persona ammalata, lavori leggeri, dalle 8.30 alle 16. Telefonare 26949, oggi 10-12. 56087 A

MONFALCONE affarone 600/58 140.000. La carrozzeria Meneghini. 501 A

OFFRESI referenziata media età pratica lavori o stirare 4-5 ore settimana dalle 8-12. Cassetta 56107 A SPI.

OFFRESI media età per bar o trattoria o eventualmente prestaservizi 8 ore con contributi. Telefono 33605. 54018 A

PRESTASERVIZI offresi per mattine, alcuni pomeriggi tutti i lavori cucito; paraggi Franca o Combi. Cassetta 35441 A, SPI.

PRESTASERVIZI media età, offresi 3 mattine, escluso bucato. Scrivere Cassetta 35347 A SPI.

PRESTASERVIZI svelta fidatissima dalle 8 alle 14 (62enne) offresi. Telefonare 59405. 53992 A

RAGAZZA inglese ventunenne conoscenza italiano offresi per sorveglianza bambini e aiuto casa trattamento alla pari. Scrivere Penelope Murray-Smith, presso Blasson - Via D'Annunzio 23 - S. Lorenzo di Mossa (Gorizia). 15867 A

SIGNORA referenziata offresi come cassiera. Telefonare 51454. 56187 A

SIGNORA offresi come pulizia scale zona Stadio. Tel. 811885. 56085 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

RAGAZZA-donna giovane stabile, esperta lavori domestici, buon carattere, buone referenze, eventualmente desiderosa migliorare trova lavoro quasi indipendente presso piccola buona famiglia. Trattamento, stipendio ottimi. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Telefono 90826. 37144 B

C Richieste di impiego L. 20

ASSISTENTE turistica 23enne buona conoscenza inglese francese tedesco esaminerebbe adeguate proposte lavoro. Cassetta 53810 C SPI.

ASSISTENTE 20enne per bambino, buone referenze offresi. Scrivere Cassetta 53836 C SPI.

AUTISTA fattorino militesente, città provincia, offresi immediatamente a seria ditta per impiego stabile. Fermo posta patente 78202. 37014 C

AUTISTA pratico consegne città e fuori offresi anche brevi periodi, referenziato. Cassetta 56277 C SPI.

AUTISTI D-E pubblico, lunga esperienza linea, con passaporto, offronsi a ditta anche con proprio automezzo per estero Cassetta 35219 C SPI.

CASSIERA referenziata conoscenza croato pratica contabilità offresi. Tel. 58509. 37074 C

COMMESSA abile abbigliamento e borsetteria offresi prontamente, anche altro ramo. Ottima presenza. Telefonare 42452. 56007 C

DUE parrucchiere cercano occupazione salone centro. Telefonare 77885, dalle ore 13 alle 14. 54060 C

DIPLOMATO 27enne militesente, propria autovettura, offresi per qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 54002 C, SPI.

DISEGNATORE meccanico ed edile anche modellista plastici, 23enne, militesente, perfetto spagnolo conoscenza inglese, offresi. Segon, XX Settembre 89, Trieste. 35255 C

ESTETISTA pratica vendite offresi commessa profumeria. Telefonare 26334, ore pranzo. 56345 C

GEOMETRA 23enne militesente offresi qualsiasi impiego. Telef. 29180, ore 13-16. 56275 C

GIARDINIERE capace offresi anche custode. Telef. 43356. 56137 C

GIOVANE offresi per accompagnare i vostri cani a passeggio un'ora al giorno. Telefonare n. 811828. 35243 C

GIOVANE auto propria passaporto offresi presso ditta o privato anche lunghi viaggi. Scrivere Cassetta 35519 C SPI.

GIOVANE 24enne munito passaporto camioncino 1100 offresi a ditta per trasporti. Scrivere Cassetta 54028 C SPI.

GIOVANE signora bella presenza buona educazione macchina propria offresi anche mezza giornata per ambulatorio medico o altro lavoro purchè serio decoroso. Cassetta 54040 C SPI.

IMPIEGATA, stenodattilografa ventenne referenziata offresi a seria ditta. Telefonare 813710. 36018 C

IMPIEGATA seria capacissima tutti lavori ufficio pratica contabilità ricalco offresi a ditta. Telefonare 42169 ore 13.30-15.30. 35183 C

IMPIEGATO 22enne pratico lavori ufficio offresi. Telef. 55847, mattinate. 35295 C

INSEGNANTE di dattilografia reimpiegata legge 1122 segretaria cambierebbe pari sistemazione Trieste. Via Passo Furlo 64, Roma, 8925175. 6569 C

ISTRUTTORE di guida con tesserino offresi qualsiasi località. Cassetta 56337 C SPI.

MEDIA età, colto, serio, pratico materia infermieristica offresi assistenza, compagnia ore pomeridiane-serali. Telef. 65076. 37018 C

ODONTOTECNICO lunga pratica offresi. Cass. 56261 C SPI.

OFFRESI signora giovane per ufficio; madrelingua tedesco, conoscenza inglese e francese. Telefonare 51593. 56515 C

OSTETRICA offresi assistenza persona ammalata, neonati, persone anziane stabile. Tel. 58323. 56083 C

PENSIONATO con patente Ape cerca lavoro leggero anche mezza giornata. Telefonare 23210. 56283 C

RAGAZZO diciassettenne eseguiti studi commerciali offresi apprendista ufficio, altro. Telefono 46798. 35377 C

RAGIONIERA 19enne offresi praticante ufficio anche per alcuni mesi. Cassetta 37108 C, SPI

RAGIONIERA pratica dattilografia e macchine contabili offresi ore serali. Cassetta 56155 C SPI.

RAGIONIERE, attualmente ufficiale esercito, libero metà dicembre, primo impiego, offresi. Antonio Giordano via Aquileia 108, Gradisca. 318 C

RAGIONIERE 24enne conoscenza lingue militesente cerca occupazione adeguata. Tel. 44449. 54008 C

SARTA confezioni donna offresi ore 9-16. Tel. 30053. 56151 C

SEGRETARIA d'azienda 20enne, stenodattilografa, conoscenza inglese tedesco, primo impiego, offresi. Tel. 48331. 56311 C

SIGNORA offresi per ambulatorio medico, o lavori leggeri presso signora sola, solo pomeriggio. Telefonare 726182, dopo le ore 10. 35429 C

SIGNORA con auto bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Tel. 723383. 56207 C

SIGNORA mezza età occuperebbe mezza giornata purchè decoroso, esperta anche cucito. Telefonare 734266. 56157 C

SIGNORA indipendente offresi lavoro fiducia alberghiero o altro. Interprete tedesco, sloveno, con passaporto, disposta viaggiare. Telefonare 31317. 35495 C

SIGNORA 36enne, espertissima guida autovetture qualsiasi marca e cilindrata, massima moralità, referenziata, offresi come autista privata. Offerte Cassetta 56313 C SPI.

SIGNORINA volonterosa offresi primo impiego, buona conoscenza francese, inglese, tedesco. Telef. 31931. 54062 C

SIGNORINA diploma superiore, pratica ufficio, conoscenza tedesco, offresi impiego massima serietà. Telef. 34654. 53998 C

SIGNORINA esperta paghe contributi capace tutti lavori ufficio offresi. Cass. 54026 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA, tedesco perfetto, offresi mattina. Cassetta 56377 C SPI.

STUDENTESSA diplomata offresi custodia bambini metà o tutta la giornata. Telefonare n. 67031. 35251 C

TECNICO pratico riparazioni radio, TV, transistor, registratori, montaggi, progetti offresi ditta o laboratorio. Cassetta n. 35247 C SPI.

16ENNE impiegata rapida dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 35952. 35223 C

16ENNE impiegata rapida dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 35952. 35221 C

21ENNE impiegata referenziata offresi. Cass. 56195 C SPI.

24.ENNE patente B offresi commesso o fattorino. Tel. 97144. 56399 C

24ENNE seria, bella presenza, ambulatorio medico ore 9-12 offresi. Cassetta 53978 C SPI.

23.ENNE offresi per custodia bambini con referenze. Telefonare 95537, dalle 10 alle 12. 56340 C

30ENNE pratica pubblico offresi anche mezza giornata scopo miglioramento. Tel. 62475. 56277 C

40ENNE offresi per lavori vari di magazzino, massima onestà. Telefonare 43325. 56393 C

50ENNE offresi come guardiano garage aiuto magazzino, deposito o custode, patente C. Cassetta 56039 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. PELLICCIAIA confeziona pellicce nuove con modelli, rimoderna, ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch, telefono 55843. 56253 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 37034 CC

DATTILOGRAFA capace assume lavori copiatura a domicilio. Massima discrezione. Telefono 813710. 36018 CC

FALEGNAME esegue riparazioni rolè, finestre, porte, applicazione cimossa. Tel. 730741. 37138 CC

FALEGNAME esegue riparazioni finestre rolè applicazione cimosse antibora. Tel. 65840. 37040 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 9000 tappezzate 20 mila. Telef. 59758. 37032 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi. Madonnina 28, tel. 94616. 54064 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloritura olio. Prezzi modici. Telef. 723823. 37114 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne. Telef. 725233. 54076 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, telefono 68431. 37176 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. FATTORINO sedicenne volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 37118 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 56293 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via G. Gallina 6. Telefono 93922. 37150 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar. Tel. 94247. 54056 D

ASPIRANTI giornalisti affidiamo incarichi retribuiti. Editrice Passinetti, Vodice 9, Milano. 6581 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Scrivere: Orl, via Gioberti 10, Sesto (Milano). 6559 D

CERCASI apprendista pasticciere posto stabile. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria n. 16. 37164 D

CERCASI internista giovane età. Bar Violin, piazza Tommaseo 3. 54070 D

CERCASI apprendista sarta donna; via Timeus 7. 35411 D

CERCASI per incarico di fattorino bidello persona ottimo aspetto massimo 45enne. Inviare curriculum dettagliato posti occupati e relative mansioni titolo di studio e quanto altro occorra scrivendo a Casella n. 37098 D SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55471 D, SPI.

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante cercansi. Telefonare 724242. Ottima retribuzione. 377120 D

PASTICCIERE capace e apprendista cercansi. Telef. 96189 ore 8-13. 54090 D

SOCIETA' di progettazione impianti petroliferi e petrolchimici cerca disegnatori tubisti (Piping) esperti norme Asa per propri uffici in Milano. Scrivere casella 17 B, SPI, Milano 6580 D

STIRATRICI capaci per vestiti, a mano e a macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3807 D

F Off cam. e pens. L. 40

A. CENTRALE lussuosa indipendente mobiliata, acqua corrente, termosifone, affittasi. 31998. 37148 F

AFFITTASI studente, impiegato, unico subinquilino, stanza tranquilla, soleggiata, acqua corrente, centro. Tel. 46000 ore 13-16. 37136 F

CENTRALISSIMA due letti uso bagno affittasi. Machiavelli 13 secondo piano. 37160 F

STANZE, appartamentino, negozietto cercano rimpatriati acquistando mobilio. Palma, telefono 94756. 37116 F

G Istruzione L. 40

A. SCUOLE medie: assistenza giornaliera, accurata. Preparazione licenza. Tel. 55626. 37124 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 4 Tel. 23121. 72 G

ASSISTENZA lezioni medie, elementari dà esperta diplomata, anche domicilio. Tel. 36795 54072

DIPLOMATO Università Michigan impartisce lezioni ripetizioni inglese, anche domicilio. Telefonare 811997. 54096 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami presso signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47874 G

DIPLOMATO impartisce lezioni materie scuola media prime liceali. Telefonare 45429. 54058 G

RIPETIZIONI matematica medie inferiori elementari L. 400 ora. Tel. 30582 14-15.30. 37126 G

SIGNORINA offresi ripetizione francese, inglese e materie letterarie, anche domicilio. Prezzi modici. Tel. 31931. 54062 G

STENOGRAFIA lezioni accurate impartisce insegnante esperta. Tel. 724093 ore 8-10. 54082 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie e superiori materie letterarie. Telefonare 67707. 54068 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALE oro con fibbia caro ricordo smarrito domenica mattina. Onesto rinvenitore riportarlo via Piccardi 45 Bardi. Lauta mancia. Telefonare 50691. 37146 H

CAGNA lupa grigio scuro smarrita sabato. Generosa mancia. Tel. 67755. 37140 H

OCCHIALI bifocali con custodia gialla fusto metallo dorato smarriti. Mancia. Telefonare al n. 815256. 54084 H

I Off appart. bott. L. 40

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro: Crispi tre camere cucina comfort; altro stazione 5 camere; altro Franca signorile. Aurora, Ginnastica uno. Tel. 50323. 37168 I

A. APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso zona periferica tre stanze cucina bagno centralnafta garage. Affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 37174 I

A. ROIANO VI piano. Appartamento 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento centrale, affittasi, referenziatissimi. AGEP Crispi 14. 37132 I

A. TRISTANZE cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vista libera affittasi, primo ingresso, Flavia. AGEP Crispi 14. 37134 I

APPARTAMENTINO Ponziana camera cucina gabinetto affittasi 12.000 poche spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 37180 I

APPARTAMENTO Stadio casa nuova camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralriscaldamento poggiolo affittasi 32.000. Agenzia Mazzini 47. 37178 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, terrazza, 40.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 37154 I

APPARTAMENTO centro quattro stanze, stanzetta, camerino, cucina, 28.000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 37158 I

APPARTAMENTO ROTONDA, 2 stanze stanzetta cucina bagno, libero fine dicembre affitta 30 mila Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 54092 I

APPARTAMENTO VIALE, due stanze 2 stanzette cucina doppi servizi armadio muro, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 54092 I

APPARTAMENTO due camere cucina WC panoramico 20.000 con spese. Amministrazione corso Italia 29. 37154 I

APPARTAMENTO paraggi FIERA due stanze cucina bagno ripostigli 2 poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. Tel. 730344. 37172 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000 3 fori adatto deposito industria artigianato, affittasi. Telefono 95982. 53948 I

MAGAZZINO zona stazione 240 mq. affittasi prontamente. Telefonare 95982. 53946 I

NEGOZIO Severo, retronegozio servizi mq. 60 affittasi prontamente. Telef. 95982. 53948 I

STANZA zona D'ANNUNZIO, indipendente con focolaio affitta 7000 mensili Immobiliare CIVICA, p.zza San Giovanni 4 telefono 61712. 54092 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Tel. 55084. 37178 L

CERCASI appartamento in affitto 2-3 stanze servizi. Tel. 61712 54092 L

M Vendite d'occasione L. 50

CUCINA economica Zoppas a carbone-legna, vendesi occasione. Tel. 28105. 35140 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 - Trieste. Corso 25 - Monfalcone. 37104 M

PELLICCE persiano straoccasione 110.000, 195.000, altre vasto assortimento, modelli superleganza. Qualità superiore. Cappe stole, guarnizioni, cappelli. Visitateci. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16. 56477 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 37170 M

PELLICCIA bellissima gatto naturale, statura media, vendesi occasione. Telefono 724592. 54078 M

(continua in pagina 14)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 8/A
LEONARDI piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40	D	Venezia Milano rino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. Parigi (e cuccette Trieste Bari Trieste Parigi, Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano rino Genova - Ventimiglia Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (e cuccette Roma Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nei giorno precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55	DD	Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI DIFFICILE AVVIO DEI NEGOZIATI DI GOVERNO A BONN

La SPD non intende cedere sui punti del suo programma

Minime le «chances» d'intesa con i cristiano-democratici se nel Governo entrerà il bavarese Strauss - Anche i liberali elaborano la loro «linea»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Il candidato alla Cancelleria federale Kiesinger ha assunto la presidenza, su invito di Erhard, membro della commissione formata da 14 membri della «CDU-CSU» per l'apertura di trattative con gli altri partiti, al fine di reperire una maggioranza parlamentare per un nuovo Governo di coalizione.

E' stato comunicato che, alle trattative, Erhard non prenderà parte ma, in qualità di presidente del partito cristiano-democratico, sarà tenuto costantemente al corrente. Come era stato stabilito la settimana scorsa, domani avverrà il primo incontro fra esponenti della «CDU-CSU» e dirigenti socialdemocratici, mentre giovedì il partito di maggioranza si incontrerà con quello liberale.

Il partito liberale, nel frattempo, a Norimberga, elaborerà il programma concreto sul quale si impegneranno le trattative. La «CDU-CSU» non ha, alla vigilia del primo incontro con lo «SPD», fatto conoscere il suo punto di vista sul programma pubblicato dalla socialdemocrazia tedesca, che si articola su otto punti principali.

Sarà bene accennare brevemente agli otto punti del programma, i principali dei quali sono naturalmente quelli relativi alla politica estera. Secondo il partito di Willy Brandt, l'accordo permanente fra Est e Ovest non può prescindere da equilibrate riduzioni di truppe e di armamenti nell'uno e nell'altro campo. Il Governo federale dovrebbe dare prova di buona volontà, avanzando proposte per la riduzione delle forze armate dell'Est e dell'Ovest, e dare un suo diretto apporto, «congelando gli effettivi della Bundeswehr al loro livello attuale».

Per l'SPD non vi può essere sicurezza in Europa senza gli Stati Uniti, ma alla Francia, il cui peso e influsso politico è andato aumentando, e la cui professione di fede nei riguardi della NATO è indiscutibile, deve venire riconosciuta da Bonn una funzione speciale.

Qualsiasi pretesa di comproprietà atomica è poco realistica, impedisce la distensione e deve essere pertanto abbandonata. L'SPD punta, inoltre, alla instaurazione di normali relazioni diplomatiche con tutti gli Stati dell'Europa orientale che non pongano condizioni inaccettabili».

In molti di questi punti si può riscontrare l'analogia con i principi che hanno ispirato il partito liberale e che esso ha potuto vedere scarsamente applicati, a causa della resistenza del suo partner nella coalizione: questa più volte confermata, analogia nei punti di vista dei partiti socialdemocratico e liberale non è però sufficiente a far concludere positivamente le trattative per il varo di un Governo presieduto da Brandt e appoggiato da Mende. Anzi, molti osservatori affermano stasera che si rafforza l'impressione che la tendenza per la formazione della cosiddetta «grande coalizione» sia diventata più forte.

Le apparenze, come al solito, dicono tutt'altro: infatti, lo stesso Willy Brandt, in una conferenza tenuta durante una tappa del suo giro elettorale in Baviera, ha fatto capire che le «chances» per un ingresso dell'SPD in un Governo presieduto da Kiesinger sono minime se, come appare certo, in un tale Governo un posto dovrebbe essere riservato all'ex Ministro della Difesa Strauss.

Per di più il partito socialista democratico, in un comunicato ufficiale, ha fatto sapere oggi di essere disposto a trattare una sua eventuale partecipazione alla responsabilità governativa, ma non a «mercanteggiare». L'SPD insiste insomma sul programma concreto che ha presentato, e sul quale non vi sono state ancora reazioni da parte della CDU - CSU.

Vice

UCCIDE IL MARITO e ne seziona il corpo

Trenton, 14

La polizia ha arrestato la signora Ethel Kimbrough, di 36 anni, accusandola di aver ucciso il marito nel sonno, infierendo sul povero corpo a colpi d'ascia. La donna ha quindi mutilato il cadavere, chiudendo il tronco in un baule per lasciarlo in una strada del centro.

IL 22 NOVEMBRE DAVANTI ALLE CORTES RIUNITE

Franco si appresta ad annunciare la riforma

Saranno separati i poteri di Capo dello Stato e del Governo, cumulati fin dalla guerra civile

Madrid, 14

Il bollettino ufficiale spagnolo ha annunciato che le Cortes si riuniranno in sessione plenaria, il 22 novembre; in tale occasione, il «Generalissimo» Franco leggerà personalmente un messaggio «sul progetto di una legge organica dello Stato, di fondamentale importanza». La «legge organica» è il progetto, di cui si parla da molto tempo, per una riforma costituzionale: si ritiene che sarà annunciata la separazione dei poteri di Capo dello Stato e di Capo del Governo, cumulati da Franco fin dai tempi della guerra civile.

Secondo informazioni di buona fonte, le riforme istituzionali non riguarderebbero comunque la legge di successione — dando in tal modo soddisfazione ai monarchici — e non modificherebbero lo statuto del «Movimento nazionale» (la «Falange») che alcuni Ministri desidererebbero vedere «istituzionalizzato».

Le riforme sarebbero essenzialmente una riforma governativa (per cui le funzioni di Capo del Governo sarebbero distinte — come si è detto — da quelle di Capo dello Stato. Si ignora, tuttavia se il progetto preveda l'entrata in vigore immediata di questa misura, o solamente dopo Franco); e una riforma parlamentare: un centinaio di membri delle Cortes, su 600, potrebbero essere eletti a suffragio diretto dagli elettori capi-famiglia. D'altra parte, una specie di Senato potrebbe essere creato sotto il nome di «Consiglio nazionale», mediante la riunione di organismi esistenti come il Consiglio del Regno, il Consiglio del «Movimento» e il Consiglio di Stato.

Nulla di tutto ciò altererebbe fondamentalmente la natura attuale del regime; nondimeno, queste riforme si iscriverebbero nello sforzo d'insieme del Governo spagnolo di attenuare le strutture totalitarie, almeno le più evidenti e per fare apparire lo Stato spagnolo come in marcia verso la democrazia.

OSCURO EPISODIO AL LARGO DELLE COSTE ATLANTICHE AMERICANE

FA STRAGE SU UNA PETROLIERA UNA BOMBA SCOPERTA A BORDO

L'ordigno era stato celato nella sala macchine: portato sul ponte, è esploso dilaniando il capitano e un marinaio e ferendo gravemente altri sei uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seattle, 14

Il capitano di una petroliera liberiana e un suo marinaio sono rimasti uccisi e altri sei uomini hanno riportato gravissime ustioni per l'esplosione a bordo di una bomba che era stata nascosta nella sala macchine. La tragedia del mare è avvenuta mentre la nave, la «Grand Integrity», stava facendo rotta per la Corea del Sud con un carico di grano: i morti e i feriti, e gli altri membri dell'equipaggio, in tutto 47 persone, sono tutti di nazionalità cinese.

La «Grand Integrity» aveva fatto carico a Portland e a Longview, due porti dell'estremità nord-occidentale degli Stati Uniti: poco dopo l'esplosione la nave ha invertito la rotta e, con la scorta di altre navi, è riuscita a raggiungere nuovamente la terraferma e, dopo aver risalito l'estuario del fiume Columbias, si è ancorata al largo del porto di Astoria.

Si è appreso dal racconto dei superstiti che la bomba, presumibilmente un ordigno a orologeria, era stata nascosta nella sala macchine da un membro dell'equipaggio, per il momento non identificato, per motivi tuttora sconosciuti. Un altro marinaio si è avveduto dell'ordigno, e ha gettato l'allarme. Il capitano, subito avvertito, ha ispezionato sommariamente l'ordigno e poi ha ordinato di trasportarlo con ogni cautela sul ponte.

Se l'ordigno fosse esploso appena toccato, probabilmente avrebbe causato meno vittime ma danni gravi alle macchine: sul ponte, invece, dove è esploso mentre il capitano lo stava fotografando le vittime sono state numerose; infatti, parecchi uomini, fra cui gli ufficiali, gli si erano fatti d'attorno per osservarlo.

Mentre la «Grand Integrity» invertiva la rotta per rientrare nel porto più vicino, a bordo venivano organizzati una sommaria medicazione dei feriti e la ricerca di altri eventuali ordigni esplosivi. Il pilota di un rimorchiatore, accorso e salito a bordo, ha poi riferito di aver visto una bomba simile a quella esplosa, nella cabina del capitano: le ricerche sono continuate anche dopo l'ancoraggio davanti ad Astoria, da parte di esperti della Marina militare. Del caso si sta interessando anche l'F.B.I., la polizia federale americana.

Intanto, i servizi di soccorso di mezzo mondo sono in allarme per la presunta scomparsa di un peschereccio tedesco, segnalata stanotte con un S.O.S. telegrafico: il messaggio è stato raccolto a Whitby, in Inghilterra, e fra le scariche atmosferiche si è creduto di capire che la nave avesse nome «Hornberst» oppure «Horhurst», e che navigasse nel Mare del Nord, 25 chilometri al largo della costa inglese dello Yorkshire.

Ma nessuna nave di questo nome risulta in navigazione nella zona segnalata: l'SOS diceva che c'era un incendio a bordo, che la nave stava per affondare e che l'equipaggio si preparava ad abbandonarla con le scialuppe di salvataggio. Una nave con un nome simile a quello ricevuto a Whitby, risulta in viaggio fra i Paesi del Sud America, sicchè l'allarme è stato trasmesso anche ai servizi costieri del Pacifico e dell'Atlantico meridionali.

La Guardia costiera inglese ha formulato le ipotesi di errore di trasmissione dei dati di posizione, oppure di uno scherzo da parte di qualche radioamatore o di un marconista ubriaco.

A. P.

POTENZIATO NELL'URSS l'arsenale dei missili

Washington, 14

Oltre ad aver costruito una rete di missili anti - missile, l'URSS ha anche accelerato la costruzione di missili balistici intercontinentali: lo riferisce oggi il «New York Times», citando fonti attendibili di Washington. Mentre in passato l'URSS costruiva una media di 30-50 missili balistici intercontinentali all'anno, che andavano ad aumentare il suo arsenale, nel 1965 e nel 1966 questa media è salita a cento e oltre. L'URSS avrebbe quindi attualmente 400-450 missili intercontinentali a terra, in grado di raggiungere gli Stati Uniti: questi ultimi, dal canto loro, hanno circa mille missili dello stesso tipo, e sono pertanto perfettamente in grado — per il momento — di fronteggiare qualsiasi minaccia proveniente dall'URSS.

Numerosi funzionari americani temono però, che se l'URSS continuerà a costruire missili con questo ritmo, l'attuale equilibrio possa essere rovesciato; altri tipi di missili, tra l'altro, sarebbero attualmente in costruzione nell'URSS: uno di essi, a un solo stadio, potrebbe recare una testata nucleare di una megatonnellata; un altro porterebbe testate sino a 60 megatonnellate.

Per una fuga di petrolio

CHIUSO L'OLEODOTTO Genova-Ingolstadt

Monaco, 14

Le autorità bavaresi hanno ordinato oggi la chiusura temporanea dell'oleodotto transalpino dell'ENI in attesa della conclusione di un'inchiesta su una fuga di petrolio; l'oleodotto unisce Genova a Ingolstadt. Secondo la polizia in una stazione di pompaggio si è verificata una fuga di 30 mila litri di petrolio attraverso una valvola; la società sostiene, invece, che la fuga è stata di proporzioni inferiori.

Secondo un portavoce della «Suedpetrol», la sussidiaria dell'ENI che cura l'oleodotto in Germania, la fuga è avvenuta perchè un operaio aveva girato una valvola a mano senza autorizzazione. La valvola a mano, secondo il funzionario, era stata usata mentre si provvedeva a riparare una valvola automatica. L'operaio notò la disposizione della valvola a mano e, pensando che fosse sbagliata, la girò in senso contrario, provocando la fuga.

PER UN BANALE INCIDENTE AD ADANA

Tumulti in Turchia con caccia allo «yankee»

Soldati americani malmenati e feriti Uffici devastati, automobili distrutte

Ankara, 14

Otto militari americani sono rimasti seriamente feriti nel corso di gravi incidenti avvenuti la scorsa notte nella città di Adana, in Turchia e culminati in una vera «caccia» all'americano. Gli incidenti hanno avuto inizio quando otto militari, di stanza alla base americana di Incirlik, hanno molestato — secondo le accuse turche — alcune ragazze all'uscita di un cinematografo. Alcuni spettatori avrebbero reagito in difesa delle ragazze e, in breve tempo, una piccola folla avrebbe circondato i militari malmenandoli.

Nonostante l'ora tarda, l'incidente ha dato origine a una violenta dimostrazione antiamericana, cui hanno partecipato diverse migliaia di persone: la folla, armata di bastoni e di sassi, alla luce di torce, si è diretta alla sede della Croce Rossa americana, che è stata completamente devastata. Successivamente, i dimostranti si sono accaniti contro le auto con targa straniera parcheggiate nelle strade, rovesciandole e danneggiandole; è stata poi la volta del Consolato americano, della sede della biblioteca americana, dei locali frequentati da americani e degli alloggi dei militari statunitensi, che sono stati fatti segno a una fitta sassaiola, arrecando danni rilevanti.

Il pronto intervento delle forze dell'ordine non è riuscito a riportare la calma; i dimostranti, anzi, si sono asserragliati attorno alla sede della polizia, reclamando l'immediato rilascio di alcuni fermati. E' stato quindi necessario l'intervento di unità dell'esercito. La dimostrazione è continuata fino alle prime ore del mattino. Sono stati arrestati 34 dimostranti turchi e 13 militari americani.

Il Comando americano ha ordinato oggi ai militari di non entrare nei locali pubblici di Adana e di Incirlik, e di evitare di circolare per le strade, salvo che per motivi di servizio. Un portavoce del comando ha pure reso noto che sarà aperta una «severa inchiesta» sulle accuse avanzate da «alcuni cittadini turchi». Anche i civili americani · impiegati civili o militari — sono «consegnati» fino a nuovo ordine nei loro quartieri, in attesa che la situazione si calmi. La polizia turca ha, d'altronde, preso misure di sicurezza, rinforzando le pattuglie, in città e attorno alla base. Lo stesso Ministro turco della Difesa, Topaloglu, è giunto oggi in volo ad Adana, ordinando alla polizia e alle forze armate «di ristabilire l'ordine».

Sabato sera, altri incidenti erano scoppiati ad Ankara, dentro e fuori l'USIA, l'ufficio americano di informazioni: erano rimaste contuse 20 persone ed altre 17 erano state arrestate. Pare che gli incidenti di Ankara siano sorti quando un gruppo di simpatizzanti di sinistra ha cominciato a manifestare dinanzi agli uffici dell'USIA, chiedendo che venisse ammainata la bandiera americana.

IL CROLLO SULL'AUTOSTRADA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Anversa — Un'immagine del ponte sull'autostrada Anversa-Liegi crollato rovinosamente domenica

I COMUNISTI CONTINUANO A INCENDIARE LA ZONA DI CONFINE CON LA CAMBOGIA

Cruento agguato dei nordvietnamiti agli americani sugli altipiani centrali

Saigon, 14

I superbombardieri del tipo «B-52» provenienti dalla base americana di Guam, nel Pacifico, sono intervenuti oggi tre volte in appoggio alle operazioni lanciate dalle truppe di terra statunitensi in territorio sudvietnamita: il più importante dei bombardamenti si è avuto nei pressi di Plei Djering, nella zona degli Altipiani centrali, nella stessa località in cui una compagnia della 25.a Divisione di fanteria americana ha subito l'attacco di una formazione di circa cinquecento regolari nordvietnamiti, riportando perdite che stasera sono state definite «molto pesanti» dai portavoce militari statunitensi di Saigon.

L'attacco si è verificato circa venticinque chilometri a Nord-Ovest del campo delle forze speciali di Plei Djering, nei pressi del confine cambogiano. Le forze americane hanno subito la maggior parte delle perdite durante la fase iniziale dell'attacco; i Vietcong che sono riusciti a sganciarsi quando sono sopraggiunti ingenti rinforzi americani e sono intervenute l'arma aerea e l'artiglieria, hanno perduto dal canto loro 26 uomini.

Intanto, da notizie diplomatiche giunte a Londra, si è appreso che le forze nordvietnamite avrebbero attualmente in fase operativa circa 300 rampe di lancio missilistiche e 1500 batterie antiaeree munite di radar. Secondo le stesse notizie, l'Unione Sovietica avrebbe intensificato i rifornimenti di tali attrezzature. Inoltre, sono state aumentate anche le forniture di caccia del tipo «Mig» e ci sono indicazioni che, negli ultimi tempi, sono stati inviati nel Nord Vietnam anche alcuni «Mig» di costruzione cinese.

Secondo le stesse notizie, negli ultimi tempi, il Nord Vietnam ha cercato soprattutto di migliorare la sua difesa aerea e, in questo settore, i sovietici sono stati i principali fornitori delle attrezzature necessarie. Inoltre esperti sovietici si sono recati nel Vietnam del Nord per addestrare i nordvietnamiti nell'uso dei missili terra-aria, mentre militari nordvietnamiti sono stati addestrati e continuano a esserlo nell'Unione Sovietica, soprattutto per quanto riguarda la guida dei «Mig» a reazione.

SPORADICHE SPARATORIE alle frontiere di Israele

Tel Aviv, 14

Dopo il grave incidente di ieri tra Giordania e Israele, oggi gli eserciti dei due Paesi si sono controllati lungo gli 800 chilometri di frontiera, in un clima di estremo nervosismo, che ha dato luogo a sporadiche sparatorie, per fortuna mai culminate in uno scontro vero e proprio; scambi di colpi d'arma automatica e di mitragliatrice si sono avuti a più riprese anche lungo la frontiera tra Israele e la Siria, che il Governo di Tel Aviv giudica, comunque, quella più pericolosa.

I Paesi arabi confinanti con Israele stanno intanto facendo affluire importanti rinforzi: movimenti di truppe di fanteria e di unità motorizzate sono stati notati in territorio giordano e si teme il riaccendersi delle ostilità, forse anche su vasta scala.

Un appello a Israele e Giordania perchè collaborino al mantenimento della pace, nello spirito delle risoluzioni dell'ONU è stato lanciato oggi dal Ministro inglese per il Foreign Office; il Governo di Londra attende il rapporto della commissione per la tregua dell'ONU, prima di esprimere il suo giudizio sugli incidenti di questi giorni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Gecele

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione i figli MERY, ANTONIETTA, BRUNO (assente) e Gr. Uff. AUGUSTO, unitamente ai parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Lunedì 14 è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Gustavo Marzi

Ne partecipano la dolorosa scomparsa la moglie WANDA, i figli DORY con il marito ing. DIEGO LUGLI, OLIVIERO con la moglie VIVIANA WILDAUER, MARZIO con la moglie OMBRETTA BOSCOLO, FABRIZIO e SASSA, i nipotini PAOLO e LUCA, DENISE, FEDERICO e MAURIZIO, GUSTAVO jr. e MARZIA, le sorelle LYDA e GINA, i fratelli PILADE e GUGLIELMO con le loro famiglie e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. Adelchi Parentin e gli amici fraterni dott. M. Lapenna, dott. G. Badalotti e inoltre i dott. P. Gropuzzo, dott. Reiss e dott. Pini.

I funerali avranno luogo domani 16 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
— TREVISAN
— WILDAUER
— LUGLI

Gli impiegati e i Produttori dell'Agenzia Generale di Trieste dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI si associano al dolore della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia VALENTE.

La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA si associa al grave lutto della famiglia per l'immatura dipartita del

COMM.

Gustavo Marzi

più volte Campione Olimpionico di Scherma e già Consigliere della Società.

Il COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO di Trieste partecipa con dolore la morte del Campione Olimpionico

COMM.

Gustavo Marzi

Si associa al lutto il Comitato Provinciale del C.O.N.I.

Il COMITATO REGIONALE VENEZIA GIULIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DI SCHERMA si associa al lutto della famiglia per la perdita dell'olimpionico

Gustavo Marzi

Si associa al lutto la famiglia BOSCOLO.

LAMBERTO ANOARDO e i suoi familiari addolorati ricordano l'amico di sempre

Gustavo Marzi

Al dolore e al lutto della famiglia si associano, profondamente costernati, CARLO e LAURA BAK.

ANNA, GIANI CASTOLDI e famiglia partecipano al lutto.

Gli Agenti Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e de «LE ASSICURAZIONI D'ITALIA» partecipano al cordoglio di Oliviero Marzi e della Famiglia per la grave perdita del collega

COMM.

Gustavo Marzi

Agente Generale I.N.A. e Assitalia di Trieste

Partecipa al lutto la famiglia ELENA e RODOLFO PAOLO THALER.

Per la perdita dell'amico si associa al lutto il dott. GUGLIELMI FOLCO.

Il Personale tutto dell'Agenzia Generale di Trieste dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e de «LE ASSICURAZIONI D'ITALIA», profondamente addolorato per la perdita del Suo beneamato Agente Generale

COMM.

Gustavo Marzi

prende viva parte al grave lutto della Famiglia e del figlio, Coagente Generale, signor Oliviero Marzi.

Partecipano al lutto:
— l'on. prof. M. SIMONACCI, presidente dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia
— i colleghi del CONSIGLIO NAZIONALE e gli AZZURRI della Regione Friuli-Venezia Giulia.

---

† **Massimo Bellich**

si è spento lasciando nel dolore la moglie MARIA, il figlio SILVANO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorrendo il quinto anniversario della morte del

GEOMETRA

Rodolfo Pensiero

oggi martedì sarà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa dell'Addolorata alle ore 18.

---

†

Il 12 novembre si è spento lo

ING. NAVALE

Umberto Cociancich

già Direttore della Navalmeccanica di Napoli e dell'Arsenale Triestino di Trieste

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA, i figli FULVIA e GINO, la nuora MARIA ELENA e il genero avv. ENZO MORGERA assieme ai nipoti SONIA, CLAUDIO, TULLIO, PAOLO e SERGIO.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 16 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie DOVSAK, NOULIAN, GALASSI, SALIMBENI, MORABITO, MORETTI, CIANFALONE, DE ROSA e NAVRATIL.

Prendono parte al dolore i nipoti LODOVICO, MASSIMILIANO, NUNCIA, NATALIA e GISELLA.

Partecipano al lutto le famiglie VERSON - GIASSI e MARCELLA BRADASCHIA.

Partecipa al cordoglio il Console Generale d'Austria dott. OTTO FRIES.

— S. p. A. MARINA DELLE QUERCE
— S. a r. l. SAN MICHELE
— Amm. Stabili E. SKERL
— MITTER MANDOLINI e famiglia
— EZIO e SARA SKERL
— MARIO SKERL e famiglia

Partecipano al cordoglio il titolare e i dipendenti dell'IMPRESA COSTRUZIONI PER. ED. SABATINO PANDULLO.

L'Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA di Trieste e Monfalcone si associa al lutto della famiglia.

Prendono viva parte al lutto i nipoti GIANNI e MARCELLA SIMONCINI unitamente ai figli.

I nipoti MARIO, BRUNO, NIVES CANCIANI e famiglie.

Si associa al lutto MARINA BENVENUTTI.

GIORGINA e GIORGIO DOUGAN partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del caro zio

ING.

Umberto Cociancich

L'Impresa Artigiana CLAUDIO REDIVO e gli operai partecipano al dolore che ha colpito il titolare dell'Impresa I. Cociancich per la perdita del padre.

Partecipa al lutto il dott. GUGLIELMI FOLCO.

---

† Il giorno 12 novembre si è spento serenamente

Argeo Felici

Ne danno il doloroso annuncio i figli SIRIA ved. RUFINI e NORMANNO, la nuora FEDORA e il nipote ROBERTO.

La tumulazione della cara Salma avrà luogo oggi, a Terni, nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento per le amorose cure prestateGli, al Primario e al personale sanitario tutto della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste nonchè al Suo medico curante dott. Alberto Russo.

Si ringraziano nel contempo i dirigenti e il personale della Prefettura, della Questura e del Gruppo Guardie di P. S. di Trieste e quanti altri vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste - Terni, 15.11.1966

---

† Il 13 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Serli n. Babudri

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito VITTORIO, i figli ELDA, ORESTE e GUERRINA, i generi, la nuora SILVANA, la suocera GIOVANNA, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 15 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 14 novembre è mancata ai suoi cari

Caterina ved. Benvenuti

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, MARIO, GIOVANNI (assente) e BRUNO, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
BENVENUTI e GRUBER

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Germani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, il figlio GIOVANNI con la moglie ELDA, il nipote CLAUDIO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 12 novembre si è spento dopo lunghe sofferenze il

CAP.

Bruno Agostinis

Ne danno il triste annuncio la famiglia AGOSTINIS e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. S. Del Giglio, amico carissimo, e dott. C. Micalesco.

Per espresso desiderio dell'Estinto la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— dott. FORADORI e famiglia
— dott. OMERO e famiglia
— famiglia FERRUCCIO BATTISTA
— famiglia SERGIO CRINI
— famiglia SCHOELL
— MARGHERITA FORTI

Il CORPO PILOTI DEL PORTO DI TRIESTE partecipa vivamente al lutto della famiglia e in particolare del collega cap. Sergio per la perdita del Padre

CAP.

Bruno Agostinis

già Capo Pilota e fondatore del Corpo.

La FEDERAZIONE TRA I PILOTI D'ITALIA partecipa al lutto della famiglia per la morte del

CAP.

Bruno Agostinis

L'Agenzia Marittima «E. GUINA SUCC.» partecipa con affettuoso rimpianto al dolore della famiglia.

---

†

Domenica pomeriggio ha serenamente concluso nel nome del Signore la sua esemplare vita terrena

Mara Crassà

Ne danno il doloroso annuncio ad amici e conoscenti il marito GIORGIO, la mamma TERESA, le sorelle GIORGINA e ZAIRA, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno stamane alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 15 novembre 1966

Prendono viva parte alla dolorosa perdita LUCIANA e SPIRIDIONE NICOLAIDI.

Ricordano l'indimenticabile zia

Mara

le nipotine ROBERTA, GABRIELLA, ORIETTA, BARBARA HIRSCH con i genitori GIORGIO e MARIALUISA.

Partecipa al lutto della famiglia DIONES RADIZZA.

Si associano al dolore del caro amico Giorgio per la perdita della sua

Mara

gli amici GUIDO, NIVES, VILMA, NERINA, dott. arch. GIUSEPPE, MIRIAM e LAURA HIRSCH.

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Norbedo

lasciando nel più profondo dolore la moglie ROSALIA CASA', il figlio dott. ing. LINO (assente), i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario, ai Medici e al Personale della III Divisione Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 16 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Nicolò Zamberlan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALICE, i figli ERVINO con la moglie DINA, LUCIANO con la moglie IOLANDA, le nipoti e i congiunti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e alle Infermiere della Div. Urologica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 15 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Arturo Stancher

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento all'Associazione Odontoiatrica d'Italia sezione di Trieste, allo Istituto di Merceologia dell'Università degli Studi di Trieste.

Famiglia STANCHER

Nel IV anniversario della perdita della cara

Irene Picciarelli nata Acco

il marito la ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti le vollero bene.

SERBATOIO nafta kerosene 130 litri vendesi. Tel. 724837. 37128 M

TAPPETI persiani diversi, occasione vendonsi. Stuparich 13, Hofmann. 37130 M

TELEVISORE nuovo vendo occasione. Tel. 725233. 54076 M

TELONE copribagaglio cintura sicurezza occasione vendesi. Telefono 724796. 37110 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista cineserie, soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti, camere letto, pranzo, mobili singoli. Telefonare tutti i giorni 28551. 35393 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi salotti antichi stanze letto pranzo cucine per albergo campagna. Tel. 61591. 35399 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 37142 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 37112 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 37142 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I. Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE, elementi cucinino tinelli formica teak palissandro. Facilitazione, Grezar Rossetti 59.

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN

MATRIMONIALE cucine soggiorni libreria bar scarpiera occasione. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 54086 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** piazza della Stazione via Pietramellata
- **AMEDEO** via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** piazza Maggiore
- **GASPARI R.** piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** via Marconi
- **RAMINI** via Marconi ang. via U. Bassi
- **SAF** - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

A seri dinamici elementi introdotti parrucchieri barbieri profumerie farmacie Tre Venezie offresi vendita noti affermati prodotti. Ottime condizioni. Riservatezza. Inviare curriculum referenze a Casella 13/B SPI Milano. 6579 P

A venditori pratici affidasi campagna calendari 1967 province Trieste, Gorizia, Udine; utili elevati. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 31 Treviso. 6585 P

DITTA Artsana - Como, cerca rappresentante introdotto farmacie e competente articoli sanitari per zona Trieste, Gorizia. 6583 P

IMPORTANTE industria materiale saldatura cerca rappresentante introdotto clientela ramo. Esigonsi primarie referenze. Cassetta 6575 P SPI, Trieste.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

FIAT 750 bella, perfetta, vendo subito. Tel. 36011. 37156 Q

FIAT 1500 '61; 1100 D; 600 '63; 500 '63; Hilman 1500, vendonsi via Belpoggio 8, tel. 38804. 37064 Q

GIULIA 1300 '65 come nuova prezzo occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 52 Q

MONFALCONE, affarone 600 '58, 140.000. La Carrozzeria Meneghini. 3794 Q

SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12, ottime occasioni; Simca 1000 G L unico proprietario; Fiat 850, 600 '59, '60, '62; 1100 D, 500 Bianchina panoramica; Simca 1500; 500 N; Bianchina lusso. 52 Q

VENDESI Fiat 750 1961 lire 290.000. Telefonare 67707. 54068 Q

VENDONSI anche a rate tutti i giorni: 1100 lusso; 1100 '58; 1100 '54; 750 '61; 600 '57; 500 '64; NSU Prinz '64; Dauphine '60; Taunus 17 M '63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53079 Q

VOLKSWAGEN 1500 '63, con autoradio, perfetta, vende privato. Telef. 723578. 37162 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI in 24 ore, 12% annuo, rateazioni fino a 24 mesi, assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19, orario 16-19, sabato 9.30-12.30. 35067 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 56193 R

NEGOZIO elettrodomestici, radio, dischi, piccolo, elegante, centralissimo, vendesi ottime condizioni. Cassetta 56525 R SPI.

OSTERIA con superalcoolici vendesi buon lavoro zona centrale. Telefonare 37236. 56109 R

PRESTITI in 24 ore, 12 per cento annuo, rateazioni fino a 24 mesi, assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19. Orario 16-19. Sabato 9.30-12.30.

PRESTITI ovunque per corrispondenza a persone solvibili. Socaf, Boccaccio 43. Milano. 6540 R

S Case, ville terreni L. 70

A. LUSSUOSO attico, salone 3 stanze, cucina, biservizi, vendesi. Telef. 95982. 53948 S

A. NUOVO paraggi Coroneo, 3 stanze, cucina, bagno, accessori, termonafta, terrazza, vendesi. Telef. 95982. 53946 S

A. STABILE centrale, 10 appartamentini, per rendita, vendesi. Scrivere Cassetta 37174 S, SPI.

AFFARONE libero 2 camere bagno vendesi 2.880.000 pagamento 700.000 acconto 28.000 mensili. Visitare giornalmente ore 12-14 Androna Campo Marzio 7-II. 56513 S

ALLOGGI magnifici 2-3 camere, ogni comodità, vista mare, vendonsi singoli disponibili. Magazzini, autobox. Massime facilitazioni. Baiamonti 103. Telefono 816263. 54080 S

ALLOGGIO camera, cucina, o luogo unico, acquistasi contanti. Cassetta 37154 S, SPI.

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, atrio, stanza, cucina, gabinetto, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 37172 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 1 stanza, cucina, gabinetto, vende 2.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54092 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 5 milioni 200.000 vendesi, anche scopo rendita. Amministrazione corso Italia 29. 37154 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, pronto ingresso, 4.800.000. Altri diverse zone, liberi, occupati, vendonsi. Amministrazione corso Italia 29. 37154 S

BELLISSIMO centrale, 2 stanze soggiorno, cucinetta, bagno centraltermica vendesi. Tel. 95982. 53946 S

BELLISSIMO zona Giardino pubblico, IV p., 3 stanze cucina bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982. 53948 S

CASA tipo villa città vendesi appartamento con o senza giardino. Tel. 35503 ore 10-12. 37152 S

CERCASI d'acquistare appartamento 3 stanze città, massima serietà. Tel. 31335. 37166 S

FONDO edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Telef. 95982. 53946 S

LUSSUOSO palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, ascensore, centraltermica, vendesi. Tel. 95982. 53946 S

MODERNO zona Revoltella, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino comune vendesi occasione. Tel. 95982. 53948 S

OCCASIONE appartamento seminuovo CENTRALE, 1 stanza cucina bagno anticamera, vende 2.900.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 54092 S

SOLEGGIATO zona Roma[...] stanze cucina bagno centra[...] ta garage vendesi. Tel. 95[...]

VENDESI terreno 1500 m[...] neta Grado a metri 50 [...] spiaggia, zona negozi - a[...] menti, causa partenza. E[...] mediatori. Scrivere: Case[...] S SPI.

VENDO camera soggiorno [...] nino gabinetto 1.700.000. V[...] oggi mercoledì giovedì [...] ria. Via Castaldi n. 9 I [...]

VILLA colle S. Vito con 3 [...] appartamenti accessori m[...] giardino vendesi. Tel. 95[...]

CONDIZIONI GENER[...] PER LE INSERZIO[...]

Gli avvisi economici v[...] no pubblicati nella rubrica [...] corrispondente all'oggetto [...] le inserzioni, minimo 10 [...] le, la disposizione viene [...] ordine alfabetico; per [...] tare le ricerche viene m[...] cato eventualmente il test[...] modo da renderne l'evid[...] La S.P.I. ha la facoltà di [...] breviare qualche parola [...] annunci.

La S.P.I. non assume [...] sponsabilità per casuali [...] cate inserzioni, nè per e[...] di stampa od omissioni [...] responsabilità verso il [...] il pubblico e i terzi dell[...] serzioni eseguite, rimane [...] na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a [...] ma di legge essere affran[...] (con affrancatura sempli[...] non raccomandata o es[...] so) e spedite per posta.

I reclami possono [...] presi in considerazione [...] dietro presentazione della [...] cevuta dell'importo pagato [...] gli avvisi.

Le eventuali lettere o [...] colari reclamistiche con[...] capito alle cassette sar[...] cestinate.

A ROMA

IL PICCOLO *è in ven[...] nelle seguenti rivendi[...]*

- **GRASSI:** via Volturno, [...] zale Termini
- **SBARDELLA:** portici - [...] via via Cavour
- **CECCARELLI.** piazza E[...]
- **GIGLI:** via Veneto
- **PIERONI:** via Veneto
- **AMMANITI:** via Veneto
- **MILLO:** galleria Colonna
- **ALMETA:** piazza Colonna
- **CENSI ORSI:** piazza [...] Silvestro
- **PALMA:** piazza Europa [...]
- **SAF:** n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, [...] n. 14 della Stazione Ter[...]